



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Osservatorio dello Spettacolo

**Analisi comparata
del finanziamento culturale
e dello spettacolo dal vivo**

Finlandia

Francia

Germania

Inghilterra

Olanda

Repubblica Ceca

Spagna

Ungheria

Febbraio 2010

Indice

Introduzione.....	5
1. FINLANDIA	19
1.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale	19
1.2 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche.....	20
1.3 Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti, criteri di erogazione e settori destinatari.....	24
1.4 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorse nell'ultimo decennio ...	29
1.5 Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale	29
1.6 I privati e la promozione della cultura.....	30
1.7 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali	30
2. FRANCIA	33
2.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale	34
2.2 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche.....	34
2.3 Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti, criteri di erogazione e settori destinatari.....	40
2.4 Un esempio di Direzione Regionale per gli Affari Culturali: Region Paca (Provence-Alpes-Côte d'Azur)	46
2.5 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorsi nell'ultimo decennio	46
2.6 Enti/agenzie a sostegno dell'azione statale.....	47
2.7 I privati e la promozione della cultura.....	50
2.8 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali	51
2.9 Un esempio tra le Regioni: l'Arcade.....	51
3. GERMANIA	53
3.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale	53
3.2 Competenze sul territorio e organi preposti: finalità, attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche	55
3.3 Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale	63
3.4 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali	68
3.5 Un esempio tra i Lander: la Turingia.....	69
4. INGHILTERRA	75
4.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale	75

4.2	Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche.....	76
4.3	Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorsi nell'ultimo decennio....	78
4.4	Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale	78
4.5	I privati e la promozione della cultura.....	79
4.6	Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti e finalità	80
4.7	Criteri di erogazione e settori destinatari	83
4.8	Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali	83
5.	OLANDA	85
5.1	Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale	85
5.2	Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche.....	86
5.3	Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorse nell'ultimo decennio ...	87
5.4	Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale	88
5.5	Apporto dello Stato e dei privati nella promozione della cultura	89
5.6	Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti e finalità	91
5.7	Criteri di erogazione e settori destinatari dei finanziamenti.....	92
5.8	Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali	93
6.	REPUBBLICA CECA.....	94
6.1	Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale	94
6.2	Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche.....	95
6.3	I privati e la promozione della cultura.....	96
6.4	Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti e finalità	96
6.5	Criteri di erogazione e settori destinatari dei finanziamenti.....	100
6.6	Osservatori della cultura o dello spettacolo a livello nazionale e locale	101
7.	SPAGNA	104
7.1	Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale	104
7.2	Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche.....	108
7.3	Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorse nell'ultimo decennio .	109
7.4	I privati e la promozione della cultura.....	110
7.5	Organi deputati a scegliere le quote dei finanziamenti e finalità	110
7.6	Criteri di erogazione e settori destinatari dei finanziamenti.....	113
7.7	Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali	117
7.8	Una esempio tra le Comunità Autonome: l'Andalusia	117

8. UNGHERIA.....	121
8.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale	122
8.2 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorse nell'ultimo decennio .	123
8.3 L'amministrazione centrale.....	125
8.4 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche.....	127
8.5 Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale	130
8.6 Apporto dello Stato e dei privati nella cultura	132
8.7 Criteri di erogazione e settori destinatari dei finanziamenti.....	136
8.8 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali	142
SCHEDE SINTETICHE	143
Finlandia	143
Francia	145
Germania	147
Inghilterra.....	150
Olanda.....	152
Repubblica Ceca.....	154
Spagna	156
Ungheria.....	158
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	160
Finlandia	160
Francia	160
Germania	161
Inghilterra.....	162
Olanda.....	163
Repubblica Ceca.....	163
Spagna	164
Ungheria.....	165

Introduzione

Il presente studio rientra tra i contenuti della convenzione stipulata tra la Direzione generale dello spettacolo dal vivo del Ministero per i beni e le attività culturali e l'Ente Teatrale Italiano circa le attività dell'Osservatorio nazionale dello spettacolo.

Nell'era della globalizzazione dei prodotti, dell'economia e dei mercati, anche di quelli culturali, che presuppone una conoscenza diffusa e di ampio respiro delle dinamiche che sottendono l'azione e l'impegno dei Paesi, la conoscenza costituisce ancora un presupposto imprescindibile per valutare le storie ed i contesti, analizzare le scelte operate e condurre riflessioni sulle future strategie facendo tesoro delle esperienze maturate.

Ciò è oltremodo importante per la pubblica amministrazione, i professionisti e gli artisti delle pratiche del contemporaneo, sia in Italia che nel più ampio contesto europeo, pur ognuno nel proprio impegno quotidiano e nelle rispettive responsabilità ma accomunati dall'intento di favorire occasioni di dialogo e di incontro per condividere e dare visibilità ai processi avviati, ai risultati raggiunti, alle proprie *best practices*.

In fondo, lo stesso approccio con cui l'attività dell'Osservatorio dello spettacolo si avvicina a tali tematiche assume quel profilo di studio, di ricerca e di elaborazione che tende a concretare un'effettiva funzione di servizio e di consulenza per le istituzioni e gli operatori, offrendo valutazioni, analisi ed ipotesi di lavoro per il più corretto evolversi delle dinamiche culturali.

Il cammino sul sentiero della comparazione delle strategie culturali tra i Paesi europei è ancora lungo ed impervio, se è vero che latitano studi organici, analitici e comparati dediti alla raccolta ragionata di storie ed elementi sul tema della cultura, e dello spettacolo dal vivo in particolare. Ne sono testimonianza la manchevolezza di documentazione aggiornata in materia e l'esiguità di fonti altamente attendibili, così come le difficoltà di interlocuzione e dialogo che spesso ostacolano simili attività di ricerca.

Nonostante ciò, si offre in questa sede il tentativo di sistematizzare organicamente per temi una materia alquanto ampia e complessa, elaborando una sorta di libro bianco da

cui è possibile estrapolare similitudini, analogie e differenze delle politiche culturali adottate negli Stati esaminati.

Metodologia

L'indagine prende a riferimento otto Paesi diversamente rappresentativi del contesto geopolitico europeo: l'area del Mediterraneo, con Francia e Spagna; l'area Settentrionale, Germania, Olanda, Finlandia ed Inghilterra; l'area Orientale, Repubblica Ceca ed Ungheria, obiettivo primario dell'Unione Europea dei prossimi anni per favorire la massima e celere integrazione anche in termini culturali.

Si tratta di un campione fortemente rappresentativo per la tradizione dello spettacolo nel continente, per il sostegno assicurato alla vita culturale attraverso pur diversificati budget di intervento pubblico, per i diversi equilibri fra la tendenza centralista e la logica federalista che li caratterizza, e per la variegata presenza della componente "privata" a volte determinante nel coadiuvare le dinamiche di sviluppo delle attività.

Al fine di evitare un'acquisizione di dati e di informazioni eccessivamente dispersiva e frammentaria, e con l'intento di uniformare lo standard quali-quantitativo della ricognizione, si è ritenuto utile adottare una metodologia basata su un questionario-percorso di lavoro, all'interno del quale sono confluite ed organizzate, in maniera la più possibile omogenea, le notizie acquisite, con l'intento di elaborare una comparazione delle legislazioni e degli strumenti adottati per sostenere la diffusione della cultura dello spettacolo dal vivo.

Preceduta da una mappatura geo-demografica dei Paesi, la ricerca ha interessato i seguenti ambiti:

- Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale
- distribuzione della competenza istituzionale a livello territoriale: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche
- evoluzione e significative modifiche nell'organizzazione della gestione dei finanziamenti allo spettacolo
- rapporto/apporto dello Stato e dei privati coinvolti nel processo di promozione della cultura
- criteri di erogazione e settori destinatari per le varie tipologie di finanziamenti
- organi deputati all'individuazione delle finalità dell'intervento pubblico ed alla quantificazione ed erogazione dei finanziamenti

- presenza di osservatori della cultura o dello spettacolo a livello nazionale e locale.

Il materiale, qui presentato nella sua forma sintetica per fornire uno strumento immediato di analisi comparata, è stato acquisito mediante la consultazione del sito dell'Unione Europea, dei siti istituzionali dei Paesi coinvolti dall'indagine, di siti internet specializzati, di pubblicazioni, nonché di materiale informativo segnalato o acquisito da referenti stranieri preventivamente individuati per ogni Paese.

Alcuni elementi di analisi

Dall'indagine non può che emergere un panorama spesso eterogeneo, pur in presenza di elementi ricorrenti o processi comuni che hanno interessato i Paesi, seppur in diversi momenti storici.

L'assetto politico ed istituzionale e la sua stabilità nel tempo rappresentano elementi che costituiscono la garanzia ed il presupposto per l'affermazione e lo sviluppo costante nel tempo del fenomeno culturale. Esempi tangibili di tale assioma sono il Regno Unito, la cui tradizione ed interesse verso le arti è ormai entrata nel genoma della nazione, o la Francia dove, nonostante l'evoluzione continua del sistema repubblicano, la cultura consolida la sua funzione strategica di alta rappresentanza dell'immagine della nazione nel mondo, o ancora nei Paesi dell'est, dove l'educazione alle arti sceniche costituisce un elemento caratterizzante la formazione e la crescita dei cittadini, presente anche dopo il crollo dei regimi comunisti.

Il ***decentramento delle competenze***, pur tra gradi differenziati di autonomia progettuale ed economica, è un tema attuale che attraversa trasversalmente tutti i Paesi. Peraltro, il convincimento che la prossimità alle esigenze dell'individuo costituisca lo strumento per offrire le risposte più idonee e tempestive alle aspettative del cittadino si confronta con timidi ma significativi segnali di ripensamento sull'utilità di un assetto che andrebbe maggiormente conciliato con una visione d'insieme, sia per opportunità politiche che per difficoltà economiche (Finlandia, Olanda e Ungheria) mentre in Germania è avviato un dibattito sulla privatizzazione dei servizi pubblici e delle istituzioni culturali di competenza del territorio, ed in Spagna il processo di decentramento sarà completato nel 2011 quando il Ministero della cultura si limiterà ad una funzione di coordinamento, pur adottando forme concertative nella concessione delle sovvenzioni e nella loro gestione territoriale.

Molto spesso la **Costituzione** non ha un richiamo esplicito alla cultura quale valore inclusivo dello spettacolo, ma più genericamente ai concetti di libertà e di crescita del patrimonio personale delle conoscenze, come in Finlandia, di protezione e sviluppo dei beni naturali e culturali come in Repubblica Ceca, di sviluppo, promozione e diffusione del patrimonio artistico e culturale ed il sostegno alla creatività artistica ed alla formazione professionale come in Francia. In Germania, invece, il quadro costituzionale definisce le competenze statali (miglioramento del quadro istituzionale per lo sviluppo delle arti e la conservazione e tutela del patrimonio) e le funzioni dei Länder e dei comuni (promuovere e sostenere finanziariamente la cultura e le arti) salvaguardando la libertà dell'arte, analogamente a quanto previsto dalla costituzione spagnola che disciplina le competenze delle comunità autonome, le competenze esclusive dello Stato ed il servizio culturale di quest'ultimo. Ed ancora, se In Inghilterra non esiste una Costituzione scritta (paragonabile come concetto sono le convenzioni costituzionali, tra cui il Bill of Rights), con conseguente mancanza di riferimenti alla cultura nelle fonti normative primarie, la costituzione olandese richiama espressamente l'impegno dello Stato nel promuovere lo sviluppo socio-culturale; altrettanto si verifica in Ungheria, la cui Costituzione richiama la responsabilità dello Stato per lo sviluppo della scienza e della cultura, per la tutela dei diritti sociali e culturali e della libertà dell'espressione scientifica ed artistica.

L'attuazione dei principi costituzionali trova diverse forme applicative: con specifiche leggi come in Ungheria (spettacolo dal vivo) e Finlandia (educazione e cultura, teatri e orchestre), con legge di programmazione finanziaria e pianificazione quadriennale mediante procedure decisionali in Olanda, con policy (atti programmatori mediante i quali si perseguono scopi prefissati) triennali o quinquennali in Inghilterra, che diventano contratti di progetto in Francia, programmi di intervento e accordi in Germania e Repubblica Ceca, o risoluzioni annuali in Spagna.

La ricognizione della **struttura centrale della pubblica amministrazione** registra disomogeneità contenutistiche e di denominazione associando lo spettacolo ad altre competenze, ad evidenziare gli obiettivi strategici dello Stato nella materia che pur sono riconducibili ad alcuni filoni:

- Ministero dell'educazione in Finlandia (al cui interno confluiscono educazione, scienza, cultura, sport e politiche giovanili), dell'educazione, cultura e scienza in Olanda, dell'istruzione e cultura in Ungheria;

- Ministero della cultura nella Repubblica Ceca ed in Spagna (per quest'ultima precedentemente aggregato all'istruzione);
- Ministero cultura e della comunicazione in Francia;
- Autorità del Governo federale delegata per le Attività culturali e i Media in Germania; Dipartimento per la cultura, i media e lo sport (D.C.M.S.) in Inghilterra.

Peraltro, in tutti gli Stati considerati la struttura amministrativa centrale è supportata, a diverso titolo, da **organismi pubblici/di emanazione pubblica/privati per la migliore definizione ed attuazione delle politiche di intervento culturale** che ne costituiscono la *longa manus* esecutiva:

- in Finlandia Art Council (1 centrale e 9 per le diverse forme artistiche riconosciute e sostenute) che assegna fondi, sussidi e premi, cui si aggiungono 13 Art Council regionali;
- in Francia, il Ministero, che si avvale di 5 direzioni centrali e di 26 direzioni regionali, è affiancato dal Centro nazionale del teatro e dal Centro nazionale della danza per la gestione dei finanziamenti, e dall'Onda, una sorta di agenzia a supporto della diffusione dello spettacolo a livello nazionale, nata su impulso statale, così come CulturesFrance per la promozione all'estero;
- in Germania, l'Istituto di cultura federale, fondazione di diritto pubblico, eroga sostegni finanziari per progetti internazionali e nazionali, cui si affiancano altri 6 soggetti/fondi che sostengono diversi tipi di attività e partenariati internazionali, così come il Goethe Institut per la promozione all'estero della cultura tedesca;
- in Inghilterra, il D.C.M.S. opera sul territorio attraverso Non departmental public bodies con i quali stipula accordi triennali che individuano obiettivi da raggiungere e risorse stanziare, mentre per i finanziamenti si avvale dell' Art Council England (ACE) a suo volta articolato in 9 strutture regionali. L'ACE gode di libertà decisionale dando comunque comunicazione al governo centrale;
- in Olanda il Ministero è affiancato dal Council for culture, organo di ausilio nella definizione delle strategie culturali e di controllo governativo sull'arte;
- nella Repubblica Ceca, l'Arts and Theatre Institute si occupa della promozione del teatro all'estero e di progetti internazionali, mentre lo State cultural fund provvede a fornire sovvenzioni e prestiti rimborsabili;
- in Spagna, il Ministero è affiancato dall'Istituto nazionale delle arti sceniche e della musica – INAEM (analogo soggetto opera nell'ambito cinematografico, INCCA) , per l'articolazione e sviluppo dei programmi di diffusione dello spettacolo, occupandosi della gestione diretta di progetti, dell'assegnazione di contributi, e delle istituzioni

dipendenti dall'amministrazione centrale; è prevista la sua trasformazione in Agenzia nazionale dotata di maggiore autonomia. L'INAEM si avvale di organi consultivi formati da esperti e predispone Piani generali per il teatro, la danza, il circo;

- nella Repubblica Ceca, il Ministero è affiancato dall'Arts and Theatre Institute per la promozione all'estero del teatro ceco e per progetti internazionali;
- in Ungheria, il Ministero ha creato il National Cultural Fund (NKA), responsabile dei progetti di finanziamento (premi e borse di studio) a discrezione del ministro con un budget annuo di 8 milioni di euro.

Dall'indagine emerge inoltre che in alcuni Paesi l'amministrazione centrale è supportata nella propria azione dall'**attività istruttoria/consultiva di organismi**:

- in Francia, una serie di commissioni di esperti supportano l'attività del Ministero e dei Centri nazionali per il teatro e la musica;
- in Germania, l'Istituto di cultura federale, è affiancato dalla Fondazione Advisory Board che formula raccomandazioni e suggerisce le aree di intervento;
- Oltre al Council for Culture, in Olanda, il ministero è affiancato da commissioni di esperti che sovrintendono e verificano l'attività delle istituzioni;
- in Spagna, il ministro è affiancata dal Consiglio statale delle arti sceniche e della musica, organo consultivo, di riflessione e proposta ed è di imminente istituzione un Comitato per lo spettacolo con analoghe funzioni;
- in Ungheria il Performing Arts Council (PAC) è lo strumento del ministro nell'elaborazione delle proposte e di valutazione sulle decisioni da assumere, di monitoraggio sulle attività, di parere preventivo sulla concessione del sostegno statale e sui contratti di servizio pubblico, di valutazione delle candidature di direttore esecutivo nelle organizzazioni di spettacolo.

Le **risorse statali** destinate alla cultura ed allo spettacolo dal vivo sono **integrate** solo in Inghilterra dai proventi della lotteria nazionale, in Finlandia dal diritto d'autore; in Ungheria, le risorse statali sono integrate da una tassa culturale (prelievo dell'1% Iva su una serie di beni e servizi) cui si affiancheranno i proventi di una lotteria di imminente istituzione che confluiscono nel National Cultural Fund (NKA). Anche in Francia è operante una tassa di scopo che alimenta le risorse dell'audiovisivo e del sistema delle sale teatrali.

A fronte di tale situazione, solo in alcuni Stati i **privati** sono sollecitati con modalità diverse al sostegno della cultura:

- agevolazioni fiscali e riduzioni di imposta per le donazioni in Francia, Germania, Olanda e Repubblica Ceca;
- agevolazioni fiscali e detassazioni in Inghilterra verso soggetti iscritti in un'apposita Charity commission; inoltre è stato istituito un network Art & Business che mette in relazione il mondo dell'imprenditoria e quello dell'arte (1458 operatori economici e 6000 organizzazioni culturali)
- parziale esenzione su imposte nazionali e locali per i soggetti del cd. Terzo settore ed agevolazioni fiscali e riduzioni di imposta per le donazioni in Spagna;
- destinazione dell'1% dell'imposta annuale sul reddito dei contribuenti ad organizzazioni non governative anche con finalità culturali (soggette a specifici adempimenti) ed agevolazioni fiscali sulle donazioni in Ungheria.

Il quadro delle **risorse dello Stato centrale direttamente riconducibili alla creazione ed alla cultura**, pur se non del tutto omogeneo per l'anno preso in considerazione (sulla base degli elementi informativi riscontrati) e per le voci ricomprese nei budget, si può così riassumere:

- Finlandia (anno 2009) 363 milioni, pari ad un intervento pro capite per abitante di 68 euro;
- Francia (anno 2008) 798,2 milioni di euro, pari ad un intervento pro capite per abitante di 12,26 euro; a questa cifra andrebbero poi aggiunti 839 milioni di euro destinati alla trasmissione del sapere e della cultura;
- l'anomalia della Germania è riconducibile alla difficoltà di estrapolare dati relativi al solo spettacolo, ed al sistema costituzionale che affida un ruolo quasi pressoché esclusivo al sistema territoriale (complessivi 1.000 miliardi di euro)
- Inghilterra (periodo 2008/2009) 662,4 milioni di euro di cui 153,5 provenienti dalla lotteria, pari ad un intervento pro capite per abitante di 10,86 euro
- Olanda (anno 2009) 530 milioni di euro di finanziamenti in cultura, pari ad un intervento pro capite per abitante di 32,47 euro;
- Repubblica Ceca (anno 2008) 34,3 milioni di euro per lo spettacolo, pari ad un intervento pro capite per abitante di 3,27 euro;
- Spagna (anno 2009) 183,5 milioni di euro per lo spettacolo, pari ad un intervento pro capite per abitante di 3,93 euro;
- Ungheria (anno 2007) 137,4 milioni di euro per lo spettacolo, pari ad un intervento pro capite per abitante di 13,63 euro.

In quasi tutti i Paesi, **il dicastero di riferimento sostiene direttamente alcuni organismi di espressa competenza/proprietà statale**. Per le altre attività si assiste al sostegno prevalente dello Stato centrale (Repubblica Ceca), al sostegno dello Stato centrale pur attraverso la sua articolazione dipartimentale come in Inghilterra, al finanziamento congiunto tra Stato ed il sistema territoriale (Francia), alla diversificazione in Olanda delle funzioni tra Stato, province e municipalità, nell'ambito di una collaborazione istituzionale che comunque evidenzia un processo inverso nel trasferimento delle risorse dalla periferia al centro, al sostegno diretto da parte delle istituzioni territoriali in compartecipazione con lo Stato (Spagna), al trasferimento di risorse dal centro alla periferia rapportato, come in Ungheria, al numero degli abitanti residenti nell'ambito regionale/provinciale. In Germania, invece, l'intervento dello Stato centrale in favore dello spettacolo dal vivo nel 2004 è assolutamente minoritario in virtù della delega delle funzioni pressoché esaustiva conferita ai lander ed ai comuni, mentre in Finlandia l'intervento delle municipalità è superiore a quello dello Stato. In quasi tutte le fattispecie emerge, comunque un'accentuata **interazione di più fondi a sostegno dell'attività, di natura pubblica e privata, di livello centrale e regionale con sinergie di obiettivi e programmi, mediante intese, patti, accordi**.

Il sostegno economico delle istituzioni territoriali alle attività culturali e dello spettacolo è difficilmente riconducibile ad un quadro unitario di riferimento, ma ciò non impedisce di evidenziarne comunque alcuni aspetti salienti:

- in Finlandia, il supporto pubblico delle municipalità è pari al 44% delle entrate per i 56 teatri/compagnie più rappresentativi della nazione, al 39% per i teatri di grandi e medie dimensione, al 21% per i gruppi ed i piccoli teatri, al 16% per le compagnie di danza, al 18% per i gruppi indipendenti;
- in Francia, la autorità locali intervengono in favore della cultura per il 60% del totale degli investimenti;
- in Germania, lo spettacolo è sostenuto per il 51,6% dai comuni e per il 48,1% dai lander;
- considerato che in Olanda solo il 15% degli spettacoli realizzati è finanziato con fondi pubblici (prevalentemente statali), a fronte dell'85% sostenuto da fondi privati, le province e le municipalità offrono un sostegno indiretto fornendo un supporto logistico legato ai luoghi di spettacolo;

- nella Repubblica Ceca il sistema delle residenze teatrali, dei teatri indipendenti e dei festival è sostenuto dai contributi di città e regioni;
- in Spagna, le autorità locali intervengono a sostegno delle diverse tipologie di attività, di concerto con lo Stato centrale la cui funzione è di preservare il patrimonio culturale comune, di garantire uguali possibilità di sovvenzioni per gli organismi di tutto il territorio nazionale, di indirizzare i contributi verso attività artistiche che vanno oltre il confine territoriale di una comunità;
- in Ungheria, le autorità locali intervengono a sostegno delle Case della cultura (3661 istituti), strutture che ospitano associazioni culturali e gruppi amatoriali in tutti i settori delle arti, assorbendo di fatto la maggior parte del bilancio culturale; peraltro, alle amministrazioni locali è conferita una delega al finanziamento delle attività. L'intervento del territorio sulle attività dello spettacolo costituisce il 58,6% dell'intervento pubblico complessivo e si concreta attraverso contratti di servizio pubblico (partenariato tra Stato, amministrazioni locali ed organizzazioni) di durata almeno triennale per la fornitura di servizi in cui sono indicati tipologia ed entità, tempo e luogo della prestazione, compenso pattuito.

Oltre al finanziamento delle istituzioni di cd. interesse nazionale e la proiezione all'estero, gli **obiettivi del sostegno pubblico**, direttamente erogati dallo Stato o mediante fondi di sostegno, possono così riassumersi:

- in Finlandia la promozione delle arti, delle istituzioni, della cultura per ragazzi, delle residenze, delle lingue dei gruppi etnici (finnico e svedese);
- in Francia, creatività artistica e culturale, diffusione e miglioramento del patrimonio artistico e culturale, aiuti alla scrittura;
- in Germania lo sviluppo delle arti;
- in Inghilterra sviluppare ed incrementare le conoscenze e la pratica delle arti nonché l'accesso degli spettatori, il recupero di territori svantaggiati, la promozione di festival, la ristrutturazione di spazi;
- in Olanda, incoraggiare le istituzioni e gli artisti a sviluppare le proprie qualità, sostenere i giovani talenti e l'innovazione, aumentare il numero degli spettatori
- nella Repubblica Ceca, sostenere lo spettacolo dal vivo di importanza nazionale, i giovani artisti, progetti per l'infanzia ed i giovani, il più ampio accesso dei cittadini;
- in Spagna la cooperazione tra le comunità autonome, la collaborazione tra pubblico e privato, la maggiore partecipazione degli spettatori, l'accessibilità e l'uguaglianza, la diffusione internazionale della cultura spagnola;

- in Ungheria, la diversità delle espressioni artistiche, l'accesso del pubblico agli spettacoli, il riallineamento culturale delle aree geografiche meno favorite, la formazione professionale, l'educazione artistica nelle scuole, l'utilizzo efficace e trasparente delle risorse pubbliche.

Laddove è stato possibile, si è proceduto alla individuazione numerica e tipologica dei più significativi soggetti dello spettacolo finanziati nei Paesi esaminati, da cui emerge il seguente dato:

- in Finlandia, 2 istituzioni nazionali con la partecipazione economica della capitale e delle municipalità della regione, 11 teatri stabili municipali, 25 gruppi teatrali e 11 di danza, numerosi gruppi indipendenti (teatro, danza, circo) "outlaws", ovvero incerti sull'accesso al finanziamento;
- in Francia, 32 centri drammatici nazionali e 7 regionali, 19 centri coreografici, 7 centri nazionali di creazione musicale, 13 teatri d'opera regionali, 24 orchestre, 70 scene nazionali e 107 convenzionate, 140 luoghi deputati alla musica e 10 centri di formazione;
- in Germania si interviene su teatri statali e comunali, progetti indipendenti per la danza ed il teatro, la musica, centri di educazione;
- in Inghilterra si interviene in favore di singoli individui (artisti, performer, scrittori, promoters, curatori, produttori, gruppi di persone), organizzazioni (d'arte, pubbliche regionali e nazionali, volontariato, gruppi, autorità locali);
- in Olanda, 54 istituzioni sovvenzionate a lungo termine, cui si aggiungono una serie di soggetti finanziati a diverso titolo;
- nella Repubblica Ceca, sono 6 le istituzioni di spettacolo riconosciute e direttamente sostenute dallo Stato, cui si aggiungono una serie di soggetti finanziati a diverso titolo;
- in Spagna sono 13 le istituzioni che dipendono e sono finanziate dal ministero, cui si aggiungono una serie di soggetti finanziati a diverso titolo mediante l'INAEM;
- in Ungheria, lo Stato ha una sorta di "obbligo" nella gestione di importanti istituzioni culturali; per le altre attività il sostegno si attesta sul 34,1% dell'intervento pubblico complessivo, dovendo comunque assistere le amministrazioni locali nell'esercizio e sostegno delle organizzazioni

Le **finalità e le tipologie di intervento** possono così sommariamente riassumersi:

- in Finlandia, i fondi sono assegnati a livello centrale e territoriale ad istituzioni, teatri, singoli artisti, gruppi di lavoro. A livello centrale, il sostegno è erogato con

una duplice formula: per 53 soggetti, matematica e rapportata alla forza lavoro impiegata nell'anno solare (man years) ed alle spese (escluse quelle generali) suddivise per il numero degli elementi utilizzati (unit price). Il contributo corrisponde al 37% del prodotto ottenuto moltiplicando l'unit price per man years; per 27 soggetti discrezionale aggiuntiva (teatro ragazzi, danza, produzioni in svedese, tournee) per la quale non sono previsti bandi o contratti;

- tra gli interventi in Francia, si segnalano i sostegni alla scrittura/partitura coreografica (da 5.000 a 10.000 euro erogati per il 50 % ad inizio lavoro e per il restante 50% a conclusione e dopo un incontro con la commissione di esperti), ai ballerini di compagnie amatoriali coadiuvati da un professionista (il contributo è finalizzato al sostegno del costo del professionista, dei diritti d'autore e dei costi logistici), alla scrittura di opere originali teatrali (3.000 come aiuto forfettario e massimo 21.000 in tre anni per la messa in scena del testo per almeno 20 recite), alle compagnie convenzionate per sostenere artisti all'inizio del loro percorso (20.000 euro in due anni), alle residenze musicali selezionate (massimo 22.500 euro tenuto conto che i costi della struttura sono a carico del soggetto ospitante), alle arti di strada, al circo (creazione, residenze e tournee), alle attività multimediali;
- in Germania sono molteplici i soggetti che usufruiscono del sostegno pubblico: istituzioni culturali e progetti per la capitale; interventi innovativi e di rilevanza nazionale ed internazionale; attività settoriali, inclusi progetti multimediali e progetti per i giovani, con particolare livello qualitativo ed innovazione artistica; progetti teatrali (teatri comunali, consorzi, teatri di interesse pubblico) inerenti la realtà urbana e sociale delle città già autofinanziati per il 20%; partnership teatrali con l'estero (fino a 150.000 euro a progetto purché già autofinanziati per il 25%; sviluppo della danza quale settore artistico autonomo (progetti già finanziati per il 50%); associazioni orchestrali; musica eseguita da non professionisti;
- in Inghilterra, oltre alle forme di sostegno finanziario (progetti ed eventi, ricerca e sviluppo, attività educative, acquisto di attrezzature, ristrutturazione di spazi, borse di studio, attività multidisciplinari), per le quali non esiste una tempistica di richiesta, le istituzioni intervengono fornendo supporti alle organizzazioni per il marketing, il business, la relazione con altri possibili finanziatori. I finanziamenti oscillano tra 1.000 e 100.000 sterline per le attività triennali, tra 1.000 e 200.000 sterline per attività nazionali quali progetti di tour che coinvolgono più regioni. I criteri di selezione delle istanze sono riconducibili alla qualità dell'attività e dell'esperienza maturata dal pubblico, il livello di opportunità del pubblico di

partecipare, il tipo di gestione e gli effetti dell'attività, la formazione del budget e l'entità dell'autofinanziamento;

- in Olanda, le istituzioni che fanno parte del piano infrastrutturale devono avere un rapporto duraturo con lo Stato (30 anni) e sono soggette a controlli tramite le commissioni; le istituzioni con una rilevante importanza culturale ricevono finanziamenti quadriennali (opera nazionale ed alcune compagnie di balletto) e sono soggette al controllo del Council for culture, mentre altre istituzioni possono ricevere contributi fino a 4 anni per progetti a valere sul Netherlands Performing Arts Fund + (NPAF+) per 59 milioni di euro. Sono obiettivi del fondo sviluppare la qualità di artisti ed istituzioni, aumentare il numero degli spettatori, sostenere i giovani talenti, aumentare le collaborazioni, tenendo conto dell'originalità, della professionalità, della qualità, dell'innovazione, dell'importanza sociale e culturale, della distribuzione geografica;
- nella Repubblica Ceca, per le sei istituzioni sono stanziati 29,4 milioni di euro (2008), mentre la musica (classica e contemporanea), l'opera, il teatro, il teatro delle marionette e non verbale, progetti multimediali, la danza ed il circo (settore non previsto autonomamente ma assimilato alla danza ed al teatro non verbale) sono sostenuti mediante selezione aperta a persone fisiche e giuridiche su bandi che attuano specifici programmi ministeriali. Le sovvenzioni sono assegnate tenendo conto del carattere innovativo della drammaturgia, del livello artistico e professionale, dell'importanza nazionale ed internazionale, dell'adeguatezza dei costi, sia in fase di preventivo che di consuntivo. Le valutazioni sui progetti e la quantificazione dell'intervento sono operati da commissioni di esperti. E' stato inoltre attivato uno specifico fondo il cui scopo è di fornire mezzi finanziari in forma di prestiti rimborsabili o aiuti per lo svolgimento di attività culturali/spettacolo (unico caso tra i Paesi esaminati, cui si aggiunge un analogo strumento attivato dalla Comunità autonoma dell'Andalusia);
- in Spagna, il sistema dello spettacolo dal vivo è composto da 5 sotto - sistemi (creazione, formazione, produzione, distribuzione, rappresentazione) suddivisi al loro interno per dimensione strutturale (risorse materiali, umane e finanziarie necessarie per il funzionamento) e operativa (progetti nei vari comparti). L'intervento persegue una serie di obiettivi: mantenimento e sostegno di imprese, centri di creazione, teatri, scuole, corsi, sviluppo di opere, produzioni individuali, tournée, programmazione di sale, circuitazione, festival. Per il 50%, gli stanziamenti statali sono destinati alle spese per il personale, spese di tipo finanziario e per beni correnti e servizi. L'INAEM opera mediante risoluzioni annuali

per la concessione di contributi su istanza per lo sviluppo della musica contemporanea, per gli spazi scenici di nuova generazione, per la danza, la lirica e la musica, per la diffusione del teatro e del circo. Il sistema di sovvenzione presenta alcune criticità: complessità e difformità tra normativa statale e delle comunità autonome, polverizzazione degli interventi, insufficienza degli interventi pluriennali per una programmazione dell'attività a medio-lungo termine;

- in Ungheria, segnalato che il Ministero tiene un registro amministrativo delle organizzazioni e delle istanze pervenute, il quadro ed i presupposti per accedere agli interventi è complesso ed articolato e tiene conto dei requisiti di attività in base ai quali sono suddivise per categorie le organizzazioni del teatro, della musica e del balletto. Mentre le attività incluse nel registro beneficiano di un contributo automatico e di un credito di imposta fino ad un massimo dell'80% delle entrate da botteghino, le altre possono accedere al sostegno solo mediante bando di gara (sostegno alle prestazioni di giovani, formazione teatrale, prima esecuzione assoluta di opere teatrali e spettacoli musicali, attività di scambio internazionale, attività di ricerca, elevata qualità artistica). A tali interventi si affiancano gli stanziamenti dell'NKA cui possono accedere persone fisiche e giuridiche; questo fondo non sostiene investimenti e spese di funzionamento e solo il 5% può essere destinato alle spese operative.

Relativamente all'esistenza di modelli e strutture di **osservatorio della cultura/spettacolo**, come prefigurati e operativamente intesi nel nostro sistema nazionale, si è in presenza di un panorama alquanto variegato e difforme che assimila soggetti di ricerca, assistenza, consulenza, servizi, statistica, indagine, compartecipazione a network europei, come di seguito riportato:

- in Finlandia, tra i nove soggetti censiti nessuno riassume le caratteristiche specifiche di osservatorio dello spettacolo;
- in Francia, l'osservatorio delle politiche culturali di Grenoble, riconosciuto dal Ministero della cultura, assume le caratteristiche tipiche di attività di studi e ricerche, pubblicazioni, formazione, consulenza accompagnamento e informazione; a livello territoriale sono attive alcune agenzie regionali che si occupano di servizi per l'informazione, valorizzazione, formazione e sviluppo delle arti dello spettacolo con strutture di accompagnamento che cooperano con attori e strutture;
- in Germania, non esistono osservatori di settore, ma solo uffici generali di statistica;

- in Inghilterra, l'Art Council England ha un proprio ufficio che valuta gli investimenti operati e le politiche realizzate, predisponendo appositi bilanci; esistono poi sei strutture (sei) definite osservatori nazionali che coprono diverse regioni geografiche della nazione al fine di monitorare, valutare gli investimenti operati, interpretare le tendenze del mercato ed implementare le strategie di intervento;
- in Olanda sono due i soggetti che si occupano di studiare, raccogliere e diffondere materiale sui temi culturali e dello spettacolo, mentre il Social and cultural planning office è l'agenzia governativa che conduce ricerche sugli aspetti sociali delle politiche statali, realizzando un rapporto annuale con commenti tecnici sui temi della salute, sicurezza, lavoro, educazione e cultura;
- nella Repubblica Ceca, sono due le strutture censite, entrambe istituite dal Ministero, Arts and Theatre Institute (ATI) e National Information and Consultancy Centre for Culture (NIPOS). Il primo opera una raccolta dati sulle rappresentazioni all'estero e sulle tournée straniere nel territorio ceco, mentre il secondo svolge un vero e proprio servizio statistico e servizi di consulenza e di informazione per operatori ed enti locali;
- in Spagna, il soggetto nazionale che assolve ai compiti di osservatorio è Interarts, agenzia privata che fornisce consulenza sulle politiche culturali, sviluppa e favorisce lo scambio di informazioni; a livello di comunità locale, di rilievo è l'osservatorio basco della cultura per la raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni sul settore culturale;
- In Ungheria, l'Osservatorio di Budapest è una fondazione che ha lo scopo di approfondire la conoscenza della vita culturale dei Paesi dell'est europeo; aderisce ai Centri di collegamento in Europa, Culture Action Europe (ex EFAH, il Forum europeo per le arti e il patrimonio) e ENCATC, la rete europea dei centri di formazione.

1. FINLANDIA

Dati statistici

Superficie	338.424,38 km ²
Popolazione	5.336.458 ab.
Capitale	Helnsinki 579.016 ab.
Densità	15,5 ab./km ²

Suddivisione amministrativa

Province¹	Popolazione	Superficie (km²)	Densità (ab./km²)
Finlandia meridionale	2.209.677	34.388,26	53,21
Finlandia occidentale	1.839.581	74.185	24,8
Finlandia orientale	588.106	48.727	12,1
Provincia di Oulu	456.000	57 000	8
Laponia	187.777	98,946	1,9
Åland	26.530	6.784	17,5

1.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale

La Costituzione Finlandese non fa esplicito riferimento alla "Cultura", al Capitolo 2 su *Diritti primari e libertà* alla sezione 17 indica il "diritto di ciascuno alla lingua e alla cultura", inteso genericamente come patrimonio personale e background culturale appunto, stabilendo le due lingue nazionali (Finlandese e Svedese) e salvaguardando i bisogni culturali e civili di entrambi i gruppi etnici.

In ogni caso, il ruolo rilevante che riveste il Teatro nella vita di tutti i giorni, deriva dal fatto che il teatro in lingua finlandese nasce nel XIX secolo e fa parte della fase costituente della nazione. Il teatro era sfruttato dalla classe lavoratrice e dai "temperance movement" (per il proibizionismo dell'alcol) così come dai movimenti delle associazioni giovanili: coltivare la popolazione era ideologia comune di tutti questi movimenti e l'interesse nel teatro si estende dalla campagna alle città.

¹ Le regioni della Finlandia sono una divisione geografica e in parte amministrativa delle sei province finlandesi. Il numero delle regioni al 2007 è 20.

1.2 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche

Il Parlamento legifera in materia culturale e decide l'entità del finanziamento statale alla cultura.

Il Ministero dell'Educazione è responsabile per lo sviluppo del settore culturale, propone bozze di legge e budget preventivi. All'interno del Ministero tutto ciò che riguarda le arti e la cultura fa riferimento al Dipartimento per le Politiche culturali, sportive e della gioventù.

Ministero dell'Educazione

In Finlandia il sostegno alle performing arts è stato sempre un sforzo congiunto dello Stato e delle Municipalità. Negli anni '70 e '80 si sono sviluppate moltissimo le facilitazioni per la cultura: i fondi municipali hanno continuato a crescere più rapidamente dei contributi statali fino alla fine degli anni '80, fino a tre volte tanto il finanziamento statale (18 milioni di euro per lo Stato, 53 milioni per le municipalità). La stagnazione economica che seguì poco dopo rese necessaria una riforma legislativa per governare le relazioni finanziarie tra Stato e autorità locali, con l'obiettivo di standardizzare e semplificare il supporto statale per le municipalità, puntando inoltre verso una maggiore *decentralizzazione*. Le Istituzioni artistiche dipendevano dai sussidi statali discrezionali, mentre musei, orchestre e teatri chiedevano invece un accesso alla nuova legge. Un modello di finanziamento è stato quindi ritagliato per le istituzioni culturali: i teatri sono stati integrati nell'ambito dell' "**Act on the Financing of Education and Culture**" e nel "**Theatres and Orchestras Act**" nel 1993.

Per i teatri, essere ricompresi nei criteri di legge significava aumentare di 8,7 milioni di euro le proprie entrate, in un momento in cui le municipalità diminuivano il loro supporto per difficoltà economiche connesse alla recessione del 1993.

Oggi i teatri che rientrano nei due atti sopracitati sono 56, insieme a molte compagnie indipendenti, inclusa la danza e le marionette.

Il **sostegno statale** è accordato secondo una **formula matematica** basata su "*man-years*" (forza lavoro impiegato per tutto un anno solare) e "*unit price*" (costo unitario: totale delle spese – esclusa le spese di mantenimento – diviso per il numero totale dello staff). Nel 1992 è stata calcolata su 53 teatri e poi periodicamente indicata nel budget statale a volte ridimensionata o bloccata a seconda degli andamenti economici: nel 2007 era di 31.567 €.

Un numero totale di "man-years" per tutti i teatri è indicato nel budget statale annuale; ogni autunno il ministero decide la ripartizione del totale fra i vari teatri cui si applica la legge. La decisione è presa sulla base della verifica sul personale impiegato a tempo pieno per un anno nel passato; paradossalmente se un teatro per difficoltà economiche ha dovuto diminuire lo staff annuale gli viene attribuito un numero inferiore di man-years ai fini dei criteri di valutazione, e riceverà di conseguenza un contributo inferiore.

Il contributo corrisponde al 37 % del prodotto ottenuto moltiplicando il costo unitario per il numero attribuito di man-years: TTT Theatre in Tampere e il Swedish Theatre in Helsinki ricevono anche il 60 % .

Dal 2007 ad oggi un cambio statutario garantisce un aumento annuale correlato all'indice dei prezzi con la promessa di limitare la differenza fra la reale crescita dei costi e le unit price, con un aumento di circa 12 milioni di euro nel finanziamento ai teatri negli anni 2008 - 2010.

Visto che i problemi dei piccoli teatri e di altre attività che necessitano di un supporto speciale è stato sollevato fin dal principio, la legge prevede inoltre **finanziamenti statali discrezionali** aggiuntivi (ad esempio per il teatro ragazzi, la danza, o le produzioni in svedese, le tournée). Nel 2006, 27 altri teatri hanno ricevuto questo finanziamento, fra cui 11 teatri di danza e 5 teatri regionali, 6 teatri in lingua svedese e diversi teatri di marionette e teatri per ragazzi.

Non sono previsti bandi o contratti per tale decisione: il ministero si tiene informato mediante le statistiche teatrali ed in presenza di sostanziali cambiamenti è in contatto con i teatri interessati.

Il finanziamento addizionale discrezionale è assolutamente necessario: il sussidio statutario per i teatri nel 2007 corrisponde a 30.7 milioni di euro, l'addizionale 3,14 milioni.

Il **Finnish National Theatre** e la **Finnish National Opera** hanno uno statuto speciale come istituzioni nazionali protette dallo Stato. Entrambe ricevono il loro finanziamento fuori dal budget statale e non rientrano quindi all'interno del "Theatres and Orchestra Act": la National Opera riceve un fondo statale di 31 milioni di euro, cui si aggiungono altri 4 milioni di euro stanziati dalle città della regione della capitale. Il National Theatre ha ricevuto 9 milioni dallo Stato e altre risorse dalla città di Helsinki. La National Opera è una fondazione controllata dallo Stato e dalle municipalità della

regione della capitale (Helsinki, Espoo, Vantaa e Kauniainen), mentre il National Theatre è una fondazione indipendente.

Municipalità

La politica culturale finlandese si sviluppa lungo l'asse Stato-Municipalità. La costituzione e la legislazione sulle amministrazioni municipali definisce il ruolo delle municipalità rispetto allo Stato.

Fonti normative	
<i>Act On Municipalities</i> (365 /1995)	definisce le basi dell'amministrazione e dell'autogoverno locali, e le relazioni fra lo Stato centrale e le Autorità locali. Frequenti sono state le modifiche: le ultime nel 2006 e 2007 hanno l'obiettivo di chiarire la struttura aziendale delle organizzazioni municipali e migliorare il ruolo dei manager professionisti o rappresentanti politici.
<i>Act on Central Government Transfers to Municipalities</i> (1147/1996)	definisce la spartizione fra Stato e Municipalità per il finanziamento dei servizi pubblici di base e le regole per calcolare i sussidi statali dallo Stato alle Municipalità. L'Act è stato frequentemente modificato, e l'ultimo scopo è quello di ristabilire il carico fiscale di Stato e Municipalità.

Le attività teatrali sono fortemente sostenute dalle autorità locali. Oltre ai teatri stabili cittadini, 11 sono interamente istituzioni municipali: in questi casi il sussidio statale per il teatro viene dato alle municipalità che possono farne ciò che vogliono, distribuendolo alle istituzioni culturali municipali. Gli altri teatri/organizzazioni che rientrano nella legge ricevono il finanziamento direttamente dallo Stato.

La municipalità decide l'ammontare del sostegno per i teatri sostenuti per legge così come per altre compagnie teatrali secondo la propria giurisdizione senza alcuna guida da parte dello Stato. I teatri sostenuti hanno ricevuto 33 milioni di euro dallo Stato nel 2006 mentre le municipalità hanno fornito un totale di 58 milioni di euro. Per i teatri di grandi o medie dimensioni, il supporto pubblico è intorno al 73 % (23 % dallo Stato, 44 % dalle rispettive municipalità) delle loro entrate totali, 26 % delle quali è da loro generato. Piccoli teatri e gruppi devono autofinanziarsi per il 45 % delle entrate, cosicché il contributo personale degli artisti e il supporto delle fondazioni culturali risulta essere un prezioso contributo alle magre risorse.

Le municipalità sono rappresentate nel board esecutivo dei teatri cittadini, non solo nei teatri municipali. Il board ha il potere decisionale nelle politiche, nel budget, nel

selezionare i direttori, oltre a stabilire gli obiettivi relativi alla programmazione, al pubblico e al numero di spettatori.

Il fatto che la legge non condiziona gli aiuti municipali, che non sono quindi sottoposti alle politiche governative, crea per i teatri una certa indipendenza. Di contro però la dipendenza dalle municipalità costringe i teatri a mantenere uno stretto legame con il territorio.

Negli ultimi 15 anni, si sono creati *nuovi gruppi di giovani artisti* che non sono riusciti a realizzare la loro idea artistica nei teatri esistenti: oltre al network dei teatri supportati dalla legge, ci sono 25 gruppi teatrali e 10 gruppi di danza che ricevono fondi discrezionali statali (1,5 milioni di euro) per la loro attività annuale dall'Arts Council, e anche alcune decine di gruppi di progetti indipendenti (piccoli gruppi con piccoli salari, o nulli, che producono da una a tre produzioni all'anno, e lavorano soprattutto nell'ambito delle performance sperimentale). Molti gruppi non finanziati lavorano a Helsinki. L'incertezza del sostegno discrezionale fa sì che questi gruppi si chiamino "**Outlaws**".

A parte le critiche, decine di teatri, compagnie di danza e circo ogni anno fanno la richiesta per rientrare nel finanziamento di legge. L'Art Council for Theatre sostiene l'accettazione di molti di questi gruppi, ma allo stesso tempo caldeggia di moltiplicare il finanziamento discrezionale per le arti performative indipendenti come una delle riforme più urgenti del settore.

Ogni anno il Finnish Theatre Information Centre pubblica le statistiche teatrali per l'anno precedente, che includono i teatri regolarmente in attività, che hanno impiegati a tempo pieno nell'anno e regolare programmazione: vi rientrano 46 teatri di prosa, 11 compagnie di danza e la National Opera.

Finanziamento 2008²

Per i teatri di medie e grandi dimensioni, il finanziamento statale rappresenta il 32 %, quello delle autorità locali il 39 % e le entrate generate dai teatri il 29 % delle entrate totali (anche se si registrano sensibili differenze per quei teatri che ricevono un maggior contributo dallo stato piuttosto che dalle Municipalità).

Per i gruppi e i piccoli teatri il sussidio delle autorità locali rappresenta il 21 % delle entrate totali, mentre il 29% proviene dallo Stato ed il 50% è autofinanziamento.

Per le compagnie di danza il sussidio statale rappresenta il 44 % delle entrate, il finanziamento delle autorità locali il 16 %, e le entrate proprie costituiscono il 40%.

² Fonte: Finnish Theatre Statistics 2008.

Dei 50 gruppi indipendenti (che non sono protetti né sostenuti dalla legge) inclusi nelle statistiche, 27 soltanto hanno ricevuto sussidi discrezionali statali dal fondo del lotto: il sussidio statale corrisponde al 25 % delle loro entrate, le municipalità locali forniscono il 18 % e le entrate autogenerate il 57%.

Government budget proposal 2009³				
The Ministry of Education administrative branch				
	2009	2010	Change 2009	
	Budget	Budget proposal	of the budget	
	million €	million €	million €	%
Main class in total	6,122	6,186	64	1
Administration, church affairs and common expenditure in the sector	215	118	-97	-45
Minister of Education and Science sector	4,501	4,604	104	2
General education	813	843	29	4
Vocational training and education	638	665	27	4
Adult education	475	502	27	6
Higher education and research	2,574	2,595	20	1
Minister of Culture and Sport sector	1,406	1,464	57	4
Student financial aid	871	890	19	2
Art and culture	363	384	20	6
Sports sector	119	130	11	9
Youth work	53	59	7	13

The comparison figures take into account the transfers between administrative sectors (approx. 1.5 billion euro) caused by the government transfer reform.

1.3 Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti, criteri di erogazione e settori destinatari

La cultura è supportata da fondi pubblici e dal sistema di pagamento per il diritto d'autore. La principale fonte di finanziamento statale è il Ministero dell'Educazione. Lo stanziamento per arte e cultura nel 2006 è di circa 360 milioni di euro di cui il 52% deriva dal totocalcio e dal lotto. La maggior parte del finanziamento (circa l'85%) è destinato alle istituzioni culturali nazionali.

³ <http://www.minedu.fi/OPM/?lang=en>

La rimessa da parte del Ministero dell'educazione riguarda le istituzioni culturali nazionali, i musei i teatri e le orchestre pubbliche e sostenute, forniture culturali locali e attività organizzative e civiche: 52 teatri, 25 orchestre, 132 musei ricevono i fondi governativi.

Fondi discrezionali sono allocati per la promozione delle arti attraverso associazioni che rappresentano le diverse forme artistiche, i centri culturali e d'arte, e i centri di informazione artistica.

La *creatività* è promossa per mezzo di uno schema di finanziamento per l'artista che include premi da parte degli art councils e remunerazioni per il diritto d'autore distribuite da diverse organizzazioni per il copyright.

Il Ministero dell'Educazione

Il Ministero dell'educazione esiste dal 1809 come dipartimento del Senato per gli Affari Ecclesiastici e diventa Ministero dal 1922. Vede al suo interno due ministri, il Ministro per Educazione e Scienza (responsabile per questioni inerenti l'educazione e la ricerca) ed il Ministro per Cultura e Sport che si occupa di cultura, sport, gioventù, diritto d'autore, e aiuti finanziari agli studenti e religione.

All'interno del Dipartimento per Cultura Sport e Politiche Giovanili sono comprese:

- la divisione per le politiche artistiche (al cui interno c'è l'unità per esportazione e scambi culturali)
- la divisione per politiche culturali (al cui interno c'è l'unità per il diritto d'autore)
- la divisione per lo sport, divisione per le politiche giovanili
- la Divisione per la legislazione e finanze culturali

La Finlandia ha una vasta rete di teatri che ricevono i sussidi statali. La National Opera, il National Theatre, il TTT-Theatre in Tampere e il Svenska Teatern in lingua svedese sono istituzioni nazionali che ricevono oltre metà delle loro spese di funzionamento dal governo. Oltre a questi ci sono 56 teatri di prosa e danza che hanno staff professionale e ricevono sussidi governativi. Inoltre ci sono diversi teatri che lavorano con freelance e che ricevono sussidi discrezionali.

Diversamente da altri Paesi, i teatri finlandesi hanno un ampio staff permanente, ma i gruppi di produzione e impieghi non permanenti stanno aumentando.

Il Governo sostiene 11 teatri di danza. La National Opera e l'Helsinki City Theatre hanno le loro compagnie di danza. Altri gruppi indipendenti di danza ricevono fondi discrezionali.

Il Ministero dell'educazione promuove e sostiene i *centri regionali per la danza*, che rendono il servizio culturale accessibile nelle diverse parti del paese, per fornire opportunità per i professionisti e alimentare la cooperazione nel settore.

Altri finanziamenti (anche per gli artisti) sono assegnati dall'Arts Council of Finland oltre ad altre organizzazioni quali The Finnish National Board of Education, The Nordic Culture Fund, The Academy of Finland, The Finnish Film Foundation⁴.

Ogni questione relativa arti drammatiche e danza è gestita dalla Divisione per l'Arte e il Patrimonio.

Gli Art Councils

Connessi al Ministero ci sono nove **National Art Councils** responsabili per le diverse forme artistiche e la loro organizzazione madre, il **Central Arts Council** che è un organo subordinato al Ministero e composto dai presidenti degli altri nove councils insieme ad altri sei membri designati dal Governo.

Ognuno dei nove National Art Council comprende professionisti ed esperti nel suo campo specifico. Il Governo designa al massimo undici membri per ogni Council dopo aver consultato le principali organizzazioni e istituzioni artistiche del settore.

Il Central Arts Councils insieme ai nove National Art Councils, lo State Art Collection Committee e altre subcommittees (per la comunicazione, le residenze artistiche, la cultura dell'infanzia, per il circo, i media, il multiculturalismo, fumetti e musica) e i Regional Arts Councils (deputati allo sviluppo regionale) costituiscono l'**Arts Council of Finland**, i cui membri sono in carica per 3 anni e rappresentano un'expertise artistica multidisciplinare.

Il Ministero dell'educazione nomina i membri delle commissioni e della State Art Collection Committee, i cui membri sono ovviamente esperti dei vari settori.

55 persone lavorano per il Central Arts Council di cui 24 nell'ufficio centrale e 31 negli uffici regionali dei Regional Arts Councils. In più, 11 Artist Professors sono coinvolti nella promozione dell'arte e i Regional Councils impiegano 49 Regional Artists (dati 2008).

L'Arts Council of Finland ed i nove 9 Art Councils assegnano fondi, sussidi e premi statali fra cui fondi quinquennali per artisti, fondi per progetti in specifiche forme

⁴ Agenzie e istituzioni nel settore culturale: Oltre al sistema degli art councils, il settore culturale amministrato dal Ministero dell'educazione, include la National Gallery, il Governing Body of Suomenlinna (isola fortezza fuori Helsinki), il National Board of Antiquities, Celia Library for the Visually Impaired, il Finnish Film Archive, il Finnish Board of Film Classification, e il Appeal Board of Film Classification.

artistiche, sussidi per la cultura per i ragazzi, fondi per residenze oltre a proporre stanziamenti per la promozione della arti da inserire nel budget statale annuale.

Tale sistema funziona dal 1968. L'obiettivo dell'Arts Council è di promuovere, creare e sviluppare politiche artistiche e condurre ricerche nel campo.

Nel 2008 lo Stato ha destinato 426 milioni di euro per il supporto alle arti e alla cultura, dei quali 189 milioni vengono dalla lotteria. Di questo budget, circa 25 milioni sono sotto l'autorità dell'Arts Council.

Sono destinati fondi a singoli artisti, a gruppi di lavoro e comunità per progetti sotto forma di sussidi. Possono essere richiesti artist grants, travel grants and project grants; sono inoltre previste altre 30 forme di sostegno a specifiche forme artistiche. I councils esprimono altresì parere su molte forme di sostegno sotto l'autorità del Ministero, come per le pensioni o gli eventi culturali.

Il Central Arts Council, i National art Council e le commissioni ogni anno gestiscono circa 10.000 richieste di fondi e sussidi, dei quali il 40 % soltanto viene remunerato. I Regional Arts Councils si occupano annualmente di 4500 richieste di cui il 25 % viene selezionato.

National Arts Councils

Sono nove e sono dedicate a: architettura, cinema, danza, design, letteratura, musica, fotografia, teatro e arti visive.

Ogni anno assegnano fondi ad artisti e progetti nel proprio settore di competenza (i bandi vengono gestiti dai singoli Art Councils, ognuno per il proprio campo artistico), seguono gli sviluppi nel loro ambito, assegnano annualmente Premi Statali per ogni forma artistica, fanno iniziative di promozione, annualmente sottopongono al Central Council la proposta di stanziamento per la promozione da inserire nel budget statale annuale, promuovono pubblicazioni e la partecipazione e gli scambi internazionali.

Regional Arts Councils

Esistono 13 Regional Arts Council in diverse parti della Finlandia e sono costituiti da circa 150 membri eletti ed esperti in specifici campi artistici. Inoltre i Regional Arts Councils impiegano Regional Artists per lavorare come speciali esperti con uno sguardo alla promozione dell'arte e delle attività collegate nella Regione.

I Regional Councils assegnano indipendentemente fondi per la promozione delle arti sotto forma di sostegni agli artisti, che sono distribuiti per uno, tre o cinque anni, così come i sussidi statali alle organizzazioni artistiche.

Fonti normative ⁵	
<i>Lottery Act</i> (1047/2001) e <i>Pools and Betting Decree</i> (241/1993)	Danno al Governo il diritto di contrarre un monopolio su 1) lotteria /lotto, totocalcio e scommesse 2) slot-machine and casinò, e 3) scommesse sui cavalli dai loro organizzatori; stabilisce come le entrate devono essere incanalate nel budget statale e definisce il loro uso per "buoni" scopi.
<i>Act Regulating the Use of the Profits of Lottery / Lotto, Football Pools and Betting</i> (1054/2001, modifica 1191/2005)	Definisce la suddivisione delle entrate annuali di lotteria / lotto e scommesse sportive come di seguito: 25% allo sport, 9 % alle politiche giovanili, 17.5 % alla ricerca scientifica e 38,5 % alle arti; 10 % per uso annuale discrezionale per questi scopi.
<i>Act on Financing Education and Culture</i> (originariamente 705/1992; oggi 635/1998), principali modifiche 1186/1999, 1071/2005.	Specifica <i>Legge Finanziaria</i> che definisce le regole per calcolare e destinare i sussidi del governo centrale alle organizzazioni municipali e no-profit, inclusi teatri professionisti locali e regionali, musei, orchestre, librerie e per la formazione /educazione alle arti.
<i>Municipal Cultural Activities Act</i> (728/1992, modificata 1681/1992)	Base legislativa per il sostegno del governo centrale alle attività culturali non istituzionali nelle municipalità
<i>Museums Act</i> (729/1992, modificata 1959/1995, 1166/1996, 877/2005, 1076/2005)	Base legislativa che definisce i musei eleggibili ai fini dei sussidi del governo centrale, in attuazione della <i>Legge Finanziaria</i>
<i>Theatres and Orchestras Act</i> (730/1992) il Parlamento ha di recente fatto una modifica (1066/2007), che aggiunge criteri che enfatizzano le aspirazioni artistiche oltre al successo commerciale.	Base legislativa che definisce teatri e orchestre professionisti eleggibili ai fini dei sussidi del governo centrale, in attuazione della <i>Legge Finanziaria</i>
<i>(Public) Library Act</i> , (904/1998), specificata dal <i>Decree 1078/1998</i> , che definisce i compiti della Central Library e delle biblioteche regionali nel sistema pubblico delle biblioteche. La modifica 513/2001 specifica le qualifiche del personale	Base legislative che definisce i compiti delle biblioteche pubbliche (municipali) eleggibili ai fini dei sussidi del governo centrale, in accordo la <i>Legge Finanziaria</i> .

⁵ Fonte: Data Bank FINLEX <http://www.finlex.fi/en/>

delle biblioteche pubbliche	
<i>Act on Discretionary Government Transfers, (688/2001)</i>	L'atto stabilisce le procedure che si applicano per accordare i sussidi discrezionali ad attività o progetti socialmente o culturalmente importanti.

1.4 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorse nell'ultimo decennio

Il Theatre and Orchestra Act è entrato in vigore nel 1993; successivamente è stato rimaneggiato ma i sistemi di calcolo e le percentuali si sono modificate solo lievemente.

I teatri indipendenti, nuove compagnie di danza e i circhi sono aumentati di numero così come i gruppi indipendenti, i cosiddetti out-laws, ed anche la formazione e l'educazione alle arti hanno si sono ampliate, in particolare la danza contemporanea è cresciuta in importante e diverse forme d'arte si sono fuse insieme. Per esempio, ci sono nuove forme di sostegno per la danza contemporanea: 5 centri regionali per la danza (con 10 punti di attività) sono nati nel 2004. Questi centri regionali ricevono fondi pubblici dallo Stato 50% e dalle municipalità per la collaborazione delle compagnie di danza a livello regionale (risorse aggiuntive rispetto a quelle che le compagnie di danza ricevono direttamente per le loro attività). Per gruppi teatrali indipendenti sono allo studio centri regionali o centri di produzione simili a quelli della danza.

In generale, il finanziamento è aumentato per tutti, sia per le strutture e gruppi che rientrano nell'Act sia per i gruppi indipendenti.

1.5 Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale

Fondi e sussidi nel settore del Ministero dell'Educazione sono inoltre distribuiti da altre organizzazioni:

The Nordic Culture Fund è un organismo che unisce i paesi nordici e che sostiene ampiamente la cooperazione culturale fra tali Paesi.

The Academy of Finland finanzia progetti di ricerca e programmi, centri di eccellenza per la ricerca, formazione e cooperazione per la ricerca.

The Finnish Film Foundation sostiene la produzione, la distribuzione e la proiezione internazionale della produzione cinematografica finlandese. Si basa su un accordo con il Ministero dell'Educazione, e sostiene anche importanti film festival internazionali in

Finlandia.

The Finland Society distribuisce fondi per organizzazioni e media "espatriate".
The Centre for International Mobility CIMO: CIMO coordina e implementa borse di studio e programmi di scambio ed è responsabile per la realizzazione di quasi tutti i programmi europei per educazione, cultura e gioventù in Finlandia.

Media Desk Finland: è l'agenzia del programma Media della EU in Finlandia.

The Finnish National Board of Education: è un'agenzia nazionale subordinata al Ministero dell'Educazione, le cui attività riguardano la formazione primaria e secondaria nonché l'educazione alle arti.

1.6 I privati e la promozione della cultura

In Finlandia non sono previste leggi specifiche o esenzioni fiscali per donazioni da parte dei privati per eventi culturali.

1.7 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali

Dance Information Centre

Ha il compito di promuovere lo sviluppo della danza finlandese. Si tratta di un'organizzazione di esperti le cui attività include un lavoro di consulenza e servizi, report, pubblicazioni, attività promozionali, ricerca educazione e progetti di sviluppo, e inoltre produce le statistiche annuali sulla danza.

È fra i cofondatori di *Keđja - North European Dance Encounters Project*, che è uno dei 10 progetti pluriennali di cooperazione selezionati dal Programma Cultura 2007 - 2013 della UE.

Finnish Theatre Information Centre

TINFO è stato fondato per rispondere ai bisogni di informazione sul teatro locale nonché sul mercato internazionale. TINFO è l'unione tra il Finnish Centre del International Theatre Institute (ITI) ed il Nordic Theatre Union (NTU). Raccoglie informazioni sui teatri professionisti in Finlandia e all'estero. Le statistiche teatrali pubblicate ogni anno riguardano il repertorio, gli spettatori, il personale e gli aspetti economici dei teatri finlandesi.

TINFO offre inoltre informazioni sui programmi correnti dei teatri professionisti, contatti di teatri e organizzazioni teatrali, informazioni su festival e sulla formazione,

le statiche teatrali, ILONA il database sugli spettacoli finlandesi dei teatri professionisti, traduzione di testi teatrali finlandesi.

Oltre a organizzare eventi teatrali, workshop, seminari nazionali e internazionali e festival in collaborazione con altre organizzazioni, cura alcune pubblicazioni di settore fra cui la rivista "Finnish Theatre - Théâtre finlandais" che, in lingua inglese e francese, racconta il teatro finlandese.

CUPORE – Foundation for Cultural Policy Research

La fondazione è stata creata nel 2002 per iniziativa dell'Università di Jyväskylä e la Finnish Cultural Foundation. Il Ministero dell'Educazione e Cultura è uno dei promotori della fondazione ed è responsabile del finanziamento dei suoi progetti.

Lo scopo è di monitorare gli sviluppi delle politiche culturali sia finlandesi che internazionali, e promuovere la ricerca nel campo. Per implementare il suo mandato, la Fondazione mantiene un centro di ricerca, il cui obiettivo è la produzione e diffusione di informazioni sulle politiche culturali e la promozione di progetti di ricerca e formazione sul campo.

La fondazione lavora con piccoli gruppi di ricercatori ma, secondo accordi contrattuali, finanzia anche centri di ricerca universitaria o gruppi di esperti. Partecipa a progetti internazionali che richiedono il finanziamento della UE.

FinnEKVIT

FinnEKVIT è un'associazione no profit ufficialmente registrata, fondata nel 1994.

Il principale obiettivo di FinnEKVIT è di stimolare e iniziare ricerche sulle politiche europee legate alla cultura e ai media. A questo scopo, organizza gruppi di ricerche, sostiene la diffusione dei risultati e incoraggia la partecipazione della Finlandia in programmi e progetti di sviluppo e training. Attraverso i suoi membri, fa parte di diversi network europei di ricerca, informazione, documentazione e formazione, che operano nel campo delle arti, cultura e media.

FinnEkvit è membro fondatore di ERICarts.

Altri centri di ricerca:

Finnish Literature Exchange Centre FILI

Finnish Music Information Centre

FRAME - Finnish Fund for Art Exchange

Finnish Film Foundation

Finnish Circus Information Centre

Design Forum Finland

Musex - Music Export Finland

Neogames

Finnish Museums Association

The European Network for Information Centres for the Performing Arts: ENICPA

2. FRANCIA

Dati statistici

Superficie	675.417 km ²
Popolazione	65.105.100 ab.
Capitale	Parigi 9.318.821 ab.
Densità	110 ab./km ²

Suddivisione amministrativa

Regioni	Popolazione	Superficie (km²)	Densità (ab./km²)
Alsace	1.836.000	8280	222
Aquitaine	3.170.000	41.308	77
Auvergne	1.341.000	26.013	52
Bassa Normandia	1.445.732	17.589	82
Bourgogne	63.000	31.582	2
Bretagne	3.139.000	27.208	115
Centre	2.538.000	39.151	65
Champagne-Ardenne	1.334.000	25.606	52
Corse	302.000	8.681	35
Franche-Comté	1.159.000	16.202	72
Île-de-France	11.694.000	12.012	974
Languedoc-Roussillon	2.594.000	27.376	95
Limousin	735.000	16.942	43
Lorraine	2.337.000	23.547	99
Midi-Pyrénées	2.833.000	45.348	62
Nord-Pas-de-Calais	4.022.000	12.414	324
Haute-Normandie	1.815.000	12.317	147
Pays de la Loire	3.508.000	32.082	109
Picardie	1.900.000	19.399	98
Poitou-Charentes	1.743.000	25.810	68
Provence-Alpes-Côte d'Azur	4.891.000	31.400	156
Rhône-Alpes	6.121.000	43698	140
Dipartimenti d'oltremare			
Guadeloupe	405.500	1.628	249
Guyane	221.500	86.504	3
Réunion	802.000	2.512	319
Martinica	397.820	1.102	338

2.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale

La **Costituzione Francese** nel "*Préambule de la Constitution du 27 octobre 1946*" afferma "La Nazione garantisce l'uguale accesso dei giovani e degli adulti all'istruzione, alla formazione professionale e alla cultura".

Le **collettività territoriali** sono regolate dal titolo XII della Costituzione: all'art. 72 si afferma che le collettività territoriali sono costituite da Comuni, Dipartimenti, Regioni e Terre d'Oltremare, e che nelle condizioni previste dalla legge sono amministrare in maniera indipendente da consigli eletti e dispongono di un potere regolamentato per l'esercizio delle loro competenze. Secondo l'articolo 72 - 2 "le collettività beneficiano di risorse economiche di cui possono disporre liberamente secondo le disposizioni di legge [...] e il passaggio di competenze fra lo Stato e le collettività è accompagnato dall'attribuzione di risorse equivalenti a quelle consacrate all'esercizio in questione. La creazione o estensione di competenze che hanno come conseguenza un aumento delle spese delle collettività, sono accompagnate da risorse determinate dalla legge".

In seguito alle leggi sulla decentralizzazione (1982 - 1983 e 1992) la Costituzione della Quinta Repubblica del 3 giugno 1958 è stata modificata il 28 marzo 2003 per inserire queste *organizzazioni decentralizzate*.

2.2 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche

Il Ministero della Cultura e della Comunicazione nasce nel 1959 per volere di André Malraux che sottrae le attribuzioni devolute al Ministero per l'Industria (nel settore cinematografico) e al Ministero per l'Educazione Nazionale (nell'ambito delle lettere, architettura e archivi), oggi esercita l'autorità politica sulle proprie Direzioni e sugli altri servizi. Il primo obiettivo è stabilire le *priorità* e le *linee guida* per le iniziative ministeriali, nonché stabilire le *modalità di distribuzione* dei fondi fra le varie direzioni (il budget preventivo dev'essere approvato dal Parlamento).

Anche altri ministeri partecipano in parte ai finanziamenti per la cultura: il Ministero per l'educazione e la ricerca (progetti di formazione, musei...); il Ministero per la salute, la gioventù e lo sport; il Ministero della difesa (monumenti e musei sotto la sua giurisdizione); il Ministero degli esteri (per esportare la cultura francese, attraverso la rete di *Alliances françaises*, *Centres Culturels* e Istituti Francesi); in parte il Ministero dell'industria e dell'Agricoltura.

L'accesso alla cultura è stabilito dalla Costituzione. L'azione del governo si occupa da un lato della protezione, del mantenimento, della conservazione, dello sviluppo, della promozione, della diffusione e del miglioramento del **patrimonio artistico e culturale**, considerato di comune proprietà della nazione, e dall'altro di proteggere, promuovere, incoraggiare, sostenere e diffondere la **creatività artistica e culturale**. Inoltre il governo ha responsabilità sull'**educazione** e la **formazione** (nelle scuole e scuole specializzate).

Il Ministero della Cultura e della Comunicazione - oltre all'ispettorato generale degli affari culturali, all'alto funzionario della difesa e della sicurezza, al dipartimento dell'informazione e della comunicazione e all'ufficio di gabinetto - comprende i seguenti settori, direttamente collegati al Ministro:

- **La Segreteria generale** creata il 24 novembre 2006 (decreto 2006 - 1453) ;
- Le **direzioni generali**:
 - la direzione generale per il patrimonio;
 - la direzione generale per la creazione artistica;
 - la direzione generale dei media e delle industrie culturali;
- La delegazione generale per la lingua francese e per le lingue di Francia (delegazione interministeriale).
- **A livello regionale**:
 - 26 Direzioni Regionali per gli Affari Culturali (Directions régionales des affaires culturelles - DRAC) che implementano le direttive nazionali adattandole al contesto regionale
 - Servizi Dipartimentali dell'architettura e del Patrimonio (Services départementaux de l'architecture et du patrimoine - SDAP)
 - Gli istituti pubblici ai quali lo stato accorda uno specifico status legale e autonomia finanziaria; sono entità legali supervisionate dallo Stato, che sottostanno alla legge per gli enti pubblici (ad es. musei nazionali, centri nazionali per le arti, accademia nazionali e scuole d'arte quali Centro nazionale per la danza, Teatro de Chaillot e altri)
- **Consiglio superiore del Ministero** : l' *Haut conseil de l'éducation artistique et culturelle* (fondato il 19 ottobre 2005), il *Conseil supérieur des musiques actuelles* (fondato il 16 gennaio 2006), e il *Conseil supérieur de la propriété littéraire et artistique* (fondato il 28 luglio 2006).

Linee guida ministeriali

Fonte normativa	
<i>Décret⁶ n°2007-994 du 25 mai 2007 relatif aux attributions du ministre de la culture et de la communication, porte-parole du Gouvernement</i>	Riguarda le attribuzioni al Ministro della cultura e comunicazione. art 2: stabilisce le linee guida dell'azione del Ministero

Il Ministero agisce su un **piano regolamentare** con il compito di **attuare e di controllare l'applicazione di testi** e di **misure specifiche** in ambito culturale.

Le regolamentazioni giuridiche riguardano per esempio la protezione del patrimonio, gli obblighi e le norme tecniche e scientifiche di conservazione degli archivi, la proprietà letteraria e artistica, la protezione sociale degli artisti⁷, la creazione di tasse per certi settori della cultura⁸: per il cinema e lo spettacolo esiste la tassa speciale sul prezzo degli spazi per il cinema (taxe sur le prix des places de spectacles cinématographiques) – inclusa nel biglietto di entrata – che implementa il fondo di sviluppo per il cinema; la tassa sulla pubblicità via radio o tv che va a favore del fondo per radio e tv, come le licenze per apparecchi tv; una tassa sugli spettacoli è percepita sulle entrate lorde dei teatri e spettacoli di varietà a favore dell'associazione per il sostegno del teatro privato , della canzone del varietà e del jazz.

Per quanto riguarda la regolamentazione fiscale, cinque sono i settori della cultura beneficianti di particolari status fiscali (riduzione dell'IVA): creazione letteraria e artistica; preservazione del patrimonio culturale; valorizzazione e diffusione della cultura; cinema, dischi e audiovisivo; stampa e libri.

L'intervento diretto del Ministero si attua nella gestione di alcune istituzioni pubbliche culturali (musei, teatri nazionali, scuole di alta educazione..), nel mantenimento e sviluppo del patrimonio, di commissioni artistiche e nel delegare o

⁶ Attualmente, in Francia, un « décret » è una norma emanata dal potere regolamentare.

⁷ Quadro regolamentare per gli artisti: La *Charte des missions de service public du spectacle vivant* del 22 ottobre 1998 supplisce all'assenza di una vera e propria legge sullo spettacolo disciplinando l'aspetto previdenziale dei lavoratori del settore. Lo Stato assicura un regime di assicurazione sociale sia agli autori (scrittori, autori, compositori, coreografi, fotografi ecc) sia artisti-autori (grafici, ceramisti ecc). Tale assicurazione per status è equiparabile a quella percepita dalla categoria dei lavoratori salariati, per quanta questi siano da considerare lavoratori autonomi.

⁸ <http://www.culture.gouv.fr/culture/infos-pratiques/fiscal/mesures.htm>

allocare fondi alle istituzioni e agli attori culturali e alle autorità locali. Le decisioni in merito alle commissioni artistiche, alla distribuzione dei fondi, alla protezione del patrimonio e all'ingaggio di specialisti sono prese da enti di consulenza che includono esperti di ogni settore.

Le amministrazioni locali

L'amministrazione locale è sotto la responsabilità delle **autorità locali** (36.500 **municipi**, 101 **dipartimenti**, 26 **regioni** con relativi consigli regionali, dipartimentali e municipali): non devono rispondere allo Stato e in accordo con la legge sono indipendenti le une dalle altre. **Le leggi per la decentralizzazione (1982 e 1992)** stabiliscono gli obiettivi delle attività di ogni consiglio. Le collettività locali sono molto attive nel campo culturale: il contributo delle autorità locali è aumentato negli anni fino a raggiungere oggi il 60% del finanziamento generale alla cultura, concentrato per la maggior parte nei municipi.

I Municipi possono agire in tutto il settore culturale, conservazione e presentazione del patrimonio, produzione e diffusione delle arti performative, promozione di libri, educazione alle arti. Dagli anni '60 - '70 molti municipi hanno eletto un rappresentante delegato agli affari culturali e hanno sviluppato importanti dipartimenti culturali.

Il Ministero controlla e supervisiona alcune attività culturali a livello locale e regionale. Uno dei punti di forza dello sviluppo culturale in Francia è **l'azione congiunta** fra gli attori pubblici, istituzioni, iniziative culturali e strutture a livello nazionale regionale e locale: associazioni per lo sviluppo di musica e coreografia, istituti di musica e danza, e centri di formazione, centri d'arte contemporanea beneficiano di un marchio statale o fanno parte di un network.

Sono inoltre adottate specifiche misure:

FRAM (fondo regionale per le acquisizioni museali)

FRAB (fondo regionale per l'acquisizione delle biblioteche)

FRAC (Fondi regionali per l'arte contemporanea) sostenuti da Ministero e Regioni, per aumentare il patrimonio e le acquisizioni a livello regionale.

Inoltre, esistono specifici **accordi contrattuali fra il Ministero e le autorità locali e regionali**:

- Accordi per lo sviluppo culturale per implementare progetti culturali locali;
- "Villes d'art" e "villes et pays d'art et histoire", "ville- architecture", "ville lecture", "ville-cinéma"
- Accordi per l'inventario e etnologia del patrimonio
- "contratti a progetto" tra Ministero e regioni che definiscono le priorità di intervento superiori a un periodo di 7 anni
- "contratti con le città" che definiscono iniziative congiunte fra i ministeri e i consigli municipali.

Tali contratti possono coinvolgere a diversi livelli anche attori privati che operano nel settore culturale.

La *legge per la Cooperazione Intermunicipale e lo Sviluppo Regionale* (25 giugno 1999 e 12 giugno 1999) ha permesso la creazione dell'**EPCI** (Etablissements Publics de Coopération Intercommunale) che costituiscono enti locali la cui azione aumenta e supporta l'attività culturale dei municipi. Inoltre dal 2004 una legge dà alle autorità locali piena autonomia in campo culturale per quanto riguarda per la gestione del patrimonio e la formazione artistica⁹.

Le collettività territoriali e i loro raggruppamenti possono costituire con lo Stato un "**établissement public de coopération culturelle**" (organizzazione pubblica di cooperazione culturale) incaricata della gestione di un servizio pubblico culturale di interesse: sono soggetti pubblici a carattere amministrativo o industriale e commerciale.

La direzione in cui le autorità locali stanno andando è quella di una sempre più ampia **cooperazione inter-municipale** e l'aumento della **devolution** (fondi statali per le varie aree, sotto il protettorato delle prefetture di ogni regione) e **decentralizzazione**¹⁰ (consigli regionali, consigli generali per i dipartimenti e sindaci

⁹ Le autorità locali hanno anche il compito statutario di intraprendere "azioni esterne", diritto riconosciuto dal Primo Ministro nel 1983. Dal 1992 le collettività territoriali sono impegnate in attività di cooperazione decentralizzata con autorità locali e regionali straniere, sulla base di specifiche convenzioni. Le cooperazioni interregionali fuori dai confini attraverso i programmi Europei sono regolate dalla legge *Oudin* del 27 gennaio 2005. Il Ministero degli Esteri sostiene tali azioni con cofinanziamenti e sfruttando il network esterno francese. Una Divisione per le Azioni esterne delle Comunità locali è stata creata nel 2006 all'interno della Direzione Generale per la Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo.

¹⁰ Nel gennaio del 2001 di fronte all'Assemblée Nationale il Ministro ha posto le basi per una nuova fase della decentralizzazione: 14 esperimenti di decentralizzazione, 12 protocolli fra Stato e regioni o dipartimenti con l'obiettivo di chiarire le competenze in materia culturale, e in particolare per il patrimonio e insegnamento artistico, 2 esperienze pilota con i Midi Pyrénées e la Lorraine.

dei municipi), soprattutto nell'ambito del patrimonio artistico e dell'educazione alle arti.

Bilancio¹¹

Anno 2008

- Investimento nella cultura da parte del Ministère de la Culture et Communication: **2928,2 milioni di euro** per
 - **1133,7 milioni di euro** per il patrimonio
 - **798,2 milioni di euro** per la creazione (dei quali **648,3 milioni** di euro per creazione, produzione e diffusione dello spettacolo dal vivo e **303,171 milioni** di euro in sovvenzioni a istituzioni pubbliche – es: Comedie française, Theatre de Chaillot, Opera Nationale, Grand Palais, biblioteque publique... etc)
 - **839 milioni di euro** per la trasmissione del sapere e della cultura
 - **157,3 milioni di euro** per l'insegnamento superiore e ricerca

- Investimenti in cultura da parte di altri Ministeri: **3785,5 milioni di €**

Anno 2006

Comuni con più di 10.000 abitanti (36.680): **4357 milioni di euro (61,83%)**

EPCI (établissements public de coopération intercommunale) : **842 milioni di euro (11,95%)**

Dipartimenti (101): **1.292.210 migliaia di euro (1.292 milioni) (18,34%)**

Regioni (26): **555.578 migliaia di euro (555 milioni) (7,88%)**

Gli interventi sono ripartiti secondo i seguenti assi di intervento:

- espressione artistica (e formazione)
- conservazione e diffusione del patrimonio
- azioni culturali.

I finanziamenti alle istituzioni pubbliche (ripartiti in maniera diversa fra Ministero, Regioni, Dipartimenti e Comuni) sono assegnati a 32 centri drammatici nazionali e 7

¹¹ Ministère de la Culture et de la Communication - Chiffres Clés 2009 : Art lyrique, musique et danse ; Théâtre et spectacles ; Financement de la culture. <http://www.culture.gouv.fr/nav/index-stat.html>

regionali (146 milioni di euro), 19 centri coreografici¹² (45 milioni di euro), 7 centri nazionali di creazione musicale (4,1 milioni di euro), 13 teatri dell'Opera regionali (210,7 milioni di euro), 24 orchestre (150 milioni di euro), 70 scene nazionali (198 milioni di euro) + 107 scene convenzionate, 140 luoghi deputati alla musica (8,3 milioni di euro provenienti dalle DRAC) e 10 centri di formazione per insegnanti di danza e musica e per musicisti. [Dati 2006]

2.3 Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti, criteri di erogazione e settori destinatari

La Direzione per la Creazione Artistica

È in vigore dal 13 gennaio 2010 e sostituisce la precedente DMDTS Direzione per la musica la danza il teatro e lo spettacolo

Fonti normative	
<i>Décret n° 2009-1393 du 11 novembre 2009 relatif aux missions et à l'organisation de l'administration centrale du ministère de la culture et de la communication.</i>	Ridefinisce struttura e competenze del Ministero della Cultura e Comunicazione. Art 4: si riferisce alle competenze della direzione generale per la creazione artistica. Art 8: ogni richiamo alla direzione della musica, danza, del teatro e dello spettacolo e alla delegazione alle arti plastiche è sostituita dal riferimento alla direzione generale della creazione artistica.
<i>Arrêté¹³ du 17 novembre 2009 relatif aux missions et à l'organisation de la direction générale de la création artistique</i>	Si riferisce in particolar modo all'organizzazione della Direzione per la creazione artistica.

Sostiene la creazione artistica e il suo rinnovamento, favorisce la diffusione delle opere e l'accesso del pubblico alle produzioni artistiche. Porta avanti una politica di

¹² I centri drammatici e i centri coreografici sono invece strutture giuridiche indipendenti ai quali lo Stato ha affidato la missione di creazione e produzione. I contratti di decentralizzazione hanno durata triennale rinnovabile (è richiesta loro un'azione regionale sul territorio).

¹³ In Francia, un «**arrêté**» è una decisione esecutiva di portata generale o individuale emanata da uno o più ministri (arrêté ministériel ou interministériel) o da altre autorità amministrative (arrêté préfectoral, municipal, etc.).

acquisizione e conservazione del patrimonio, nell'ambito delle arti plastiche e dello spettacolo dal vivo.

Contribuisce alla definizione del diritto applicabile alle professionalità del settore e ne elabora – in accordo con la Segreteria Generale – la specifica regolamentazione.

Contribuisce alla politica e alla gestione delle risorse umane, alla gestione del budget, all'osservazione e alla ricerca, all'organizzazione di eventi culturali nonché alla promozione dei servizi decentralizzati.

Supervisiona inoltre il funzionamento del mercato dell'arte, le questioni economiche e fiscali inerenti alle professionalità del settore, nonché lo sviluppo dell'azione internazionale ed europea.

Aiuti e procedure

DANZA:

Finora gli aiuti sono stati gestiti dalla precedente DMDTS. A partire dal 2010 gli aiuti sono gestiti dal Centre National de la Danse: un unico "aide à la recherche et patrimoine en danse" comprende i precedenti aiuti alla scrittura di partiture coreografiche e aiuti alla scrittura coreografica, e ai selezionati si richiede di indicare la modalità con cui sarà presentato l'esito del lavoro svolto, in modo tale che sia condivisibile dalla comunità e da chi si occupa di danza. Il Centre, dunque, si occupa di fare da collettore di tutti questi materiali allo scopo di costituire un archivio e di condividere la conoscenza.

- **Aiuto alla scrittura coreografica** (la candidatura veniva presentata alla DMDTS - bureau des écritures et de la recherche): aiuto al progetto, compreso fra i 5000 e i 15.000 euro per un anno, erogato per il 50% all'inizio del lavoro e a saldo a conclusione, dopo un incontro diretto con la commissione.

La commissione, composta da artisti e ricercatori, si riunisce una volta all'anno per selezionare progetti di studio che mettano in relazione la danza con altre discipline artistiche e teoriche, sessioni di incontri o approfondimenti su alcune temi della scrittura coreografica.

Il coreografo / compagnia, a distanza di un anno, deve presentare un report delle attività, sia sotto forma di incontro teorico con la commissione o di presentazione del lavoro svolto.

- **Aiuti alla scrittura delle partiture coreografiche** (le candidature venivano presentate presso due associazioni che si occupano della scrittura coreografica: Artdir e Centre Benesh), al fine di sostenere la "scrittura delle partiture" di opere

coreografiche o parti, per elaborare partiture coreografiche nei sistemi Laban, Benesh, Conté. Anche in questo caso, a un anno dal ricevimento del finanziamento, il selezionato deve presentare la partitura coreografica completa.

- **Danza amatoriale e repertorio** (le candidature vanno presentate alle DRAC di riferimento): si rivolge a compagnie di ballerini amatoriali che rimettano in scena pezzi da repertorio con l'appoggio di un professionista, insieme a un approfondimento teorico sull'opera. Durata: una stagione, con messa in scena finale. Il contributo è finalizzato al sostegno dei costi del professionista, dei diritti d'autore e dei costi logistici per la fase di seminario.

TEATRO:

- Dal 2007 il Centre National du Theatre si occupa di gestire l'aiuto alla creazione di opere drammatiche per **opere originali**, secondo 3 categorie di aiuti:
 - 3000 € come aiuto forfettario agli autori selezionati
 - max di 21.000 € su tre anni per la messa in scena (per il quale va presentato budget di produzione, garanzia di 20 rappresentazioni e contratti con spazi utilizzati in precedenza)
 - 3000 € come aiuto di incoraggiamento per autori promettenti. In seno a tale finanziamento è stato istituito un aiuto alle drammaturgie non testuali e pluridisciplinari. [La SACD – società per il diritto d'autore - in partenariato con il CNT può dare un aiuto complementare alla realizzazione delle opere drammatiche degli autori iscritti. Inoltre è istituita la borsa Beaumarchais – SACD per aiuti alla scrittura (7000 €).]

La commissione è composta da 21 personalità del teatro e della cultura, nominate dalla direzione del Centre National du Theatre, di concerto con l'Ispettorato generale dello spettacolo e sotto approvazione del Direttore della DMDTS.

- **aiuto al "compagnonnage"** (candidatura presentata alle DRAC): rivolto a compagnie convenzionate, per accompagnare artisti all'inizio del percorso professionale o per arricchirlo. Tali partenariati devono poter permettere un radicamento territoriale. Al massimo 20.000 € versabile in due parti nel 2009 e 2010.

MUSICA:

I seguenti aiuti per il settore musicale venivano gestiti dalla DMDTS e sono ora gestiti dalla Direction pour la Cr ation Artistique

- **aiuto per le residenze musicali** : dal 1999 al 2004 la DMDTS ha attivato una procedura di aiuto alle residenze creative per la canzone nei luoghi di diffusione e creazione dello spettacolo dal vivo. Nel 2005 questa procedura   stata estesa all'insieme del campo della musica vocale e strumentale. Questo aiuto specifico   cumulabile con altri aiuti professionali. Sono state effettuate 117 residenze da quanto   stato attivato questo aiuto.

La procedura viene affidata a una commissione consultiva ad hoc (15 membri eletti ogni 3 anni) che esamina i dossier e d  un parere artistico. Le decisioni amministrative di attribuzione delle sovvenzioni sono prese dalla DMDTS secondo il parere della commissione, dopo la consultazione sistematica delle DRAC.

Il sostegno non pu  essere pi  di 22.500  , tenendo conto che la residenza dev'essere anche a carico del soggetto ospitante / produttore.

Le domande vanno indirizzate alla DMDTS bureau de diffusion et des lieux e in copia alla DRAC corrispondente al luogo di residenza.

- **commissione musicale:** i criteri di selezione si basano su alcuni punti: competenza e qualit  tecnica; la domanda deve rientrare in un progetto di diffusione musicale e l'artista si deve impegnare alla realizzazione dell'opera; sono valutati i settori deficitari come lirica, opere sinfoniche, jazz...; sono valutati progetti che favoriscano la creazione musicale nell'ambito di pedagogia, canto corale e coreografia.

I dossier sono divisi e studiati per categorie secondo le seguenti tappe: rapporto introduttivo, ascolto di estratti scelti fra quelli forniti dal candidato, consultazione delle partizioni, dibattito e voto. La decisione finale   presa dal Ministro in base ai pareri espressi.

I 13 membri oltre al presidente sono cos  ripartiti: 6 compositori, 2 diffusori, 2 interpreti, 3 ispettori

Inoltre sono previsti gli aiuti per le seguenti aree:

- Arti di strada
- Circo: aiuto alla creazione, per le residenze e per le tourn e.
- Creazione Multimedia (DICREAM) costituito dalla rete delle 8 direzioni e un fondo specifico. L'aiuto pu  essere per:
 - o il progetto (fino a 23.000  ),

- la produzione (fino al 50% dei costi),
- la realizzazione di eventi di interesse nazionale (importo variabile)

L'intervento statale (comunicato sul sito del Ministero) è diramato alle Direzioni Regionali per gli Affari Culturali - le DRAC - per la presentazione delle candidature o è direttamente gestito dal Ministero o da organizzazioni partner (Centre National de la Danse, Centre National du Theatre). In aggiunta a questi aiuti, le DRAC promuovono direttamente sul proprio territorio altre forme di finanziamento (attenendosi ovviamente alle linee ministeriali).

Direzioni regionali per gli affari culturali (DRAC)

Il Ministero quindi opera sul territorio attraverso le DRAC: le circolari ministeriali relative alle varie tipologie di sostegno vengono riapplicate dalle Direzioni Regionali per dare gli aiuti nella regione di riferimento (in alcuni casi le DRAC gestiscono loro aiuti specifici, in altri casi raccolgono le richieste di aiuti e le inoltrano alla commissione DMDTS, per esempio nel caso della DRAC dell'Ile de France, aiuti teatrali).

Sotto l'autorità dei Prefetti, è compito delle Direzioni Regionali assicurare la messa in pratica della politica culturale dello Stato nel quadro delle direttive ministeriali. Ciò presuppone il monitoraggio e l'animazione della vita artistica e culturale nella regione, così come una cooperazione stretta con le collettività territoriali.

Le DRAC sono in particolare incaricate:

- del controllo e dell'informazione;
- dell'elaborazione e del monitoraggio del partenariato con le collettività territoriali; dell'animazione dei partner culturali a livello regionale;
- dell'attribuzione della maggior parte delle sovvenzioni;
- del controllo degli organismi e delle azioni sovvenzionate, se necessario con l'appoggio dell'amministrazione centrale.

L'articolazione delle attività delle amministrazioni decentrate e di quella centrale è assicurata da scambi regolari di informazioni e analisi, dalla produzione di schemi direttivi nazionali e da schemi pluriennali di azione regionale, dai bilanci di attività

delle DRAC e dalla funzione di monitoraggio e di valutazione della creazione e insegnamento artistico¹⁴.

Gli aiuti delle DRAC : un esempio, aiuto alla creazione coreografica

Fonte normativa	
<i>Arrêté du 25 novembre 2003 relatif à la procédure d'aide à la création chorégraphique.</i>	Stabilisce i criteri per la distribuzione dei fondi, nonché la natura della commissione di selezione.

Tra gli aiuti promossi dalle DRAC troviamo *l'aiuto alla creazione coreografica*.

Le commissioni sono sei ed ognuna raggruppa più regioni: hanno sede presso il prefetto della regione designata per due anni all'interno della zona di riferimento. Le commissioni comprendono fra i due ed i cinque membri designati in base alle loro competenze in materia di creazione coreografica e nei domini artistici che hanno a che fare con la coreografia. I membri sono nominati, su proposta del Direttore degli Affari Culturali, – per un anno con provvedimento del prefetto della Regione presso la quale risiedono. Il mandato è rinnovabile ma non possono avere l'incarico per più di tre anni.

Le domande vengono indirizzate alla Regione di competenza (quella in cui risiede la compagnia o in cui svolge la maggior parte della sua attività). Per la presentazione delle domande (a novembre 2009), il formulario comprende un rendiconto sull'attività dell'anno in corso e un preventivo dettagliato sulle attività 2010, includendo costi di produzione, stime di vendita e distribuzione, stipendi degli artisti.

Non è richiesto un rendiconto a chiusura dell'anno, ed il finanziamento viene erogato sulla base della documentazione presentata al momento della domanda di candidatura.

¹⁴ da La charte des missions de service public pour le spectacle del 22 octobre 1998 – Ministre Catherine Trautmann

2.4 Un esempio di Direzione Regionale per gli Affari Culturali: Region Paca (Provence-Alpes-Côte d'Azur)

Il Direzione Culturale della Region Paca agisce secondo tre assi principali:

- garantire uguaglianza dei cittadini davanti alla cultura
- valorizzare l'espressione delle culture e della memoria nella regione
- assicurare lo sviluppo del territorio

Rientrano tra gli obiettivi:

- aiuto alla creazione artistica ed all'innovazione (una commissione regionale si riunisce annualmente per selezionare i progetti ricevuti)
- poli culturali regionali: centri di residenza, creazione e produzione artistica che alimentano il territorio in cui si trovano.
- migliore accesso alla cultura per i giovani
- valorizzazione del patrimonio

Nelle sue attività, la Regione è affiancata da strutture di cooperazione e sviluppo: hanno un ruolo di sviluppo per i temi principali e costituiscono centri di risorse a disposizione della collettività e degli operatori culturali sul territorio. Fra queste l'agenzia regionale Arcade ha ricevuto dalla DRAC regionale e della Regione stessa (vedi di seguito "Agenzie regionali") mansioni di sviluppo per musica teatro danza e spettacolo.

2.5 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorsi nell'ultimo decennio

Il Ministero per la Cultura e la Comunicazione è stato modificato dal Décret n° 2009-1393 du 11 novembre 2009 (e abrogazione del decreto 2004-822 del 18 agosto 2004 relativo all'organizzazione centrale del Ministero) relativo alle missioni e all'organizzazione dell'amministrazione centrale del Ministero: in particolare (art. 8) ogni riferimento alla Direzione per architettura e patrimonio, alla Direzione dei musei e alla Direzione degli archivi è sostituito dalla Direzione generale dei patrimoni; ogni riferimento alla Direzione dello sviluppo dei media e alla Direzione per i beni librari e la lettura sarà sostituito dalla Direzione generale dei media e delle industrie culturali; e ogni riferimento alla Direzione per l'amministrazione generale e alla Delegazione allo sviluppo e agli affari internazionali è sostituito dalla Segreteria generale.

La precedente Direzione per la danza, musica, teatro e spettacolo (DMDTS) è stata sostituita dall'attuale Direzione per la Creazione artistica (Arrêté del 17 novembre 2009).

La DMDTS è stata istituita nel 1998, dalla fusione della Direzione per la musica e la danza e la Direzione del teatro e dello spettacolo, ai fini di elaborare una politica di insieme in favore dello spettacolo dal vivo e di offrire una migliore risposta alle questioni artistiche, economiche e giuridiche che riguardano il settore, tenendo conto delle specificità di ciascuna disciplina. Nel 2007 sono state create 3 delegazioni per le rispettive discipline: musica, teatro, coreografia e genericamente le arti legate allo spettacolo dal vivo, con apertura verso le nuove forme espressive.

Fonte normativa	
<i>Arrêté du 9 novembre 2006 portant organisation des services de la direction de la musique, de la danse, du théâtre et des spectacles</i>	Abrogava il decreto del 21 settembre 1998 e definiva l'organizzazione della DMDTS.

La missione consisteva nello sviluppare lo spettacolo dal vivo e renderlo accessibile a un pubblico sempre maggiore, nell'insegnamento e nella formazione che costituivano un asse prioritario. La creazione, la diffusione e le politiche di allargamento del pubblico erano gli ambiti di intervento più rilevanti, insieme alla tutela sulle istituzioni permanenti (sostegno alla rete di strutture e sale, aiuti alle compagnie).

2.6 Enti/agenzie a sostegno dell'azione statale

ONDA

Creata nel 1975 per iniziativa e con il sostegno del Ministero della Cultura, ha come missione di favorire la diffusione in Francia di spettacoli di creazione contemporanea. Oggi è un'associazione sovvenzionata dal Ministero della Cultura e della Comunicazione.

Ha come obiettivi:

- seguire l'attualità della creazione contemporanea, luoghi e artisti
- aiuto agli artisti per la diffusione ed ai partner per scoprire nuovi artisti e forme espressive
- informare (newsletter trimestrale e sito internet)

- creare occasioni di scambio e circolazione di informazioni (RIDA - Rencontres Inter-régionales de Diffusion Artistique, Rencontres Inter-régionales Jeune Public, rencontres professionnelles, nationales et internationales, voyages de repérages à l'étranger)
- sostegno /aiuto finanziario per l'accoglienza di uno spettacolo, per sostenere le produzioni che contribuiscono al rinnovamento del linguaggio artistico
- intervento per lo spettacolo per l'infanzia e i giovani
- aiuti specifici (sovrattitoli, trasporti internazionali) per le tournée straniere.

Inoltre l'Onda, l'OARA, l'ODIA e Scène Languedoc Rousillon hanno firmato un'intesa per favorire la diffusione delle compagnie delle quattro regioni coinvolte sul territorio nazionale.

Dal bilancio 2008 (sito dell'Onda):

- La convenzione firmata con il Ministero è triennale (nuovo triennio 2009 – 2011)
- Sovvenzione: per il 2007, 3.571.000 €; per il 2008, 3.391.000 €
- Incontri professionali e rete internazionale: 782 strutture, 50 riunioni organizzate e 2393 operatori coinvolti. Gli incontri hanno l'obiettivo di dinamizzare la circolazione degli spettacoli a livello europeo e internazionale e rispondere al bisogno di scambio oltre che alla necessità di dialogo fra professionisti e operatori
- Attività internazionale: colloquio sulla diffusione degli spettacoli, nel quadro della Presidenza della EU; Space (Supporting Performing Arts Circulation in Europe); collaborazione con la Belle Ouvrage ai fini della formazione per la diffusione degli spettacoli francesi.
- Onda fa parte di IETM, Culture Action Europe, IRIS e sostiene il Fondo Cimetta.

Nel 2008 l'ONDA ha impegnato 2.303.973 € per sostenere 767 spettacoli e 2544 rappresentazioni per 664 equipe artistiche (numeri inferiori rispetto ai tre anni precedenti).

Théâtre	1.031.775 €	45%	1 106 463 €	44%	1 083 220 €	46%
Danse	5 12 600 €	22%	666 617 €	27%	6 05 430 €	26%
Musica	3 92 950 €	17%	3 11 300 €	12%	3 58 895 €	15%
Cirque	232 528 €	10%	204 650 €	8%	1 57 800 €	7%
Rue	134 120 €	6%	2 23 440 €	9%	1 39 500 €	6%
TOTALE	2 303 973 €		2 512 470 €		2 344 845 €	

Inoltre, Onda è intervenuta su strutture dedicate alla diffusione artistica:

- 326 strutture ripartite in 252 città, di cui il 14 % a Parigi e Ile de France e il resto nelle altre Regioni (teatri e centri culturali municipali, scene convenzionate, scene nazionali, festival, associazioni, CCN, CDN; CDR, teatri nazionali...);
- 644 compagnie di cui il 38 % da Parigi e Ile de France.

Onda ha impegnato altresì 571.600 € per 203 spettacoli stranieri, 63.124 € per 10 tournée, 30.000 € per 18 sovratitolaggi (664.728 € totali).

CULTURESFRANCE

È l'operatore delegato dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero della Cultura e Comunicazione per gli scambi culturali internazionali. Lavora in sinergia con altri partner pubblici e privati. Tre assi principali definiscono la sua politica di intervento:

- accompagnare la creazione francese fuori confine
- instaurare un dialogo con le altre culture (NB progetti con Africa e Caraibi)
- sviluppare le competenze, specificità e le reti

Il dipartimento "Echanges et Cooperations artistiques" raggruppa l'insieme dell'offerta culturale nei settori dello spettacolo dal vivo, arti visive, architettura, oltre che per gli artisti che lavorano in Francia, sul continente africano e nei Caraibi (in collaborazione con il settore "Afrique et Caraibe en creations"). L'azione è stabilita di anno in anno su progetti specifici in collaborazione con partner internazionali (es Biennale di Venezia, Incontri di fotografia a Bamako...)

Il Dipartimento "Développement et Stratégie" inizia e mette in pratica i grandi progetti di promozione della Francia all'estero e l'accoglienza delle culture straniere in Francia, attraverso partenariati multipli, pubblici e privati, istituzionali e culturali, francesi e stranieri.

Fra le sue attività, il dipartimento intrattiene relazioni con le collettività territoriali alle quali Culturesfrance presta servizi in base a convenzioni di partenariato: a partire dal 1995 la politica di partenariato con le collettività locali e alcune DRAC è una delle azioni fondanti di Culturesfrance; nel 2008 il sistema di convenzioni (per lo più triennali) ha permesso di seguire circa 250 progetti in più di 160 paesi per un importo di 2,1 milioni di euro.

Bilancio 2008:

33.763.120,20 euro di cui **2.285.384,65 €** dal Ministère de la Culture et Communication e DRAC

3.981.300,47 € (12,10%) per le arti della scena, di cui:

- Musiques savantes 597.569,37 (15,01%)
- Musiques actuelles 577.224,49 (14,50%)
- Théâtre 606.232,98 (15,23%)
- Cirque/Rue/Marionnettes 354.157,68 (8,90%)
- Danse 535.560,99 (13,45%)
- Frais généraux 32.801,51 (0,82%)
- Artistes pour le monde 8.350,00 (0,21%)
- Charges de fonctionnement 1.269.403,45 (31,88%)

La Commission internationale du théâtre francophone (CITF)

È stata creata nel 1987 per sostenere all'interno del mondo francofono la realizzazione di progetti multilaterali di creazione e circolazione teatrale. Un centinaio di progetti, e più di 300 artisti sono stati sostenuti, con lo scopo di incontrarsi sul terreno della creazione e della produzione teatrale, di confrontarsi e arricchire il loro percorso artistico, di scoprire altre culture francofone e conquistare nuovo pubblico.

Per essere ammissibile, un progetto deve essere dedicato alla creazione o alla diffusione e deve coinvolgere tre partner artistici (di cui almeno 2 compagnie teatrali) originari di tre paesi dell'ambito francofono, ripartiti su due continenti.

2.7 I privati e la promozione della cultura

Il ministero non ha il monopolio delle attività culturali che sono per la maggior parte in mano alle autorità locali. Il settore pubblico in Francia ha il ruolo principale di sostegno della cultura, ma una grossa parte delle attività sostenute sono organizzate da privati.

Per quanto riguarda le agevolazioni fiscali per il mecenatismo l'articolo 200 del Codice Generale delle Imposte (CGI) definisce come le donazioni dei privati danno diritto a una riduzione d'imposta sul reddito pari al 66% del suo ammontare, considerando somme entro il limite del 20% del reddito imponibile che corrisponde alle donazioni e

versamenti a favore di opere e organismi d'interesse generale. L'articolo 238 bis del CGI definisce una riduzione d'imposta pari al 60% del loro ammontare, per versamenti effettuati nel limite del 5 per mille del fatturato.

2.8 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali

Observatoire des politiques culturelles de Grenoble

Strumento di osservazione permanente e di dibattito sulle politiche culturali, comprese quelle territoriali, l'osservatorio (OPC) è stato sponsorizzato all'atto della sua creazione (marzo 1989) dal Ministero della Cultura, dall'Università Pierre Mendès France de Grenoble, l'IEP di Grenoble (Institut d'étude politique de Grenoble) e le CERAT, centro di ricerca locale del CNRS.

La sua attività si basa su 4 assi principali:

- studi e ricerche
- formazione
- attività di consulenza, accompagnamento, informazione
- pubblicazioni sotto forma di opere, studi e rivista semestrale

Agenzie Regionali

A livello territoriale, sono invece attive delle **Agenzie regionali** che si occupano di servizi per l'informazione, la valorizzazione, la formazione e lo sviluppo della musica, della danza, del teatro, delle arti di strada e del circo nella regione. Costituiscono una struttura di accompagnamento per lo spettacolo dal vivo e le sue evoluzioni e lavorano in cooperazione con i diversi attori artistici e culturali della regione di riferimento.

Fra queste L'ARCADE – Agence Regionale des Arts du Spectacle (Provence-Alpes-Côte d'Azur), ODIA Normandie, Languedoc-Rousillon. Reseau en scène, OARA office artistique de la Region Aquitaine, NACRe Rhône-Alpes (Nouvelle Agence Culturelle Régionale), Arteca (centre de ressource de la culture en Lorraine) ,Arcadi (Ile de France), Agence Culturelle d'Alsace.

2.9 Un esempio tra le Regioni: l'Arcade

L'agenzia regionale della Regione Paca è convenzionata con il Ministero della cultura e comunicazione nonché con la Regione stessa.

L'Arcade accoglie, orienta, informa il pubblico (professionisti, studenti, artisti...) sulle attività culturali nella Regione e sulle pratiche artistiche: il pubblico accede a prodotti multimediali, di documentazione (un patrimonio di più di 4000 opere fra dossier, guide, relazioni, cataloghi su più campi, dall'educazione artistica alla sociologia, dalle arti alle politiche culturali), documenti audiovisivi, risorse artistiche ed educative, all'agenda degli spettacoli, alle pratiche artistiche, alle banche dati degli artisti e operatori che lavorano sul territorio, infine fornisce un orientamento sulla ricerca di impiego e un servizio di consulenza personalizzato per lo sviluppo di progetti.

La formazione offerta dall'Arcade è costituita da moduli complementari che coprono tutti i campi di competenza legati alla messa in opera dei progetti artistici e culturali. Dopo la stesura del progetto le tappe affrontate sono la produzione, diffusione, ricerca di finanziamenti, amministrazione gestione, strategie di comunicazione e le relazioni con il pubblico.

Infine l'Arcade ha una missione in qualità di osservatorio delle arti dello spettacolo in Regione. Produce quindi una conoscenza sulla situazione ed economia del settore in relazione con il territorio. Queste informazioni sono aggiornate e messe a disposizione di tutti, istituzioni, attori locali, professionisti, grande pubblico.

L'osservatorio lavora secondo tre assi: l'impiego e la formazione; i finanziamenti pubblici; le attività dello spettacolo.

3. GERMANIA

Dati statistici

Superficie	357.023 Km ²
Popolazione	82.438.000 ab
Capitale	Berlino 3.392.026 ab
Densità	231 ab./Km ²

Suddivisione amministrativa

Land	Popolazione	Superficie (Km²)	Densità (ab/Km²)
Baden-Württemberg (Baden- Württemberg)	10.717.000	35.751,65	299,76
Baviera (Freistaat Bayern)	12.444.000	70.549,19	176,39
Berlino (Freie Stadt Berlin)	3.388.000	891,75	3.799,27
Brandeburgo (Brandenburg)	2.568.000	29.477,16	87,12
Brema (Freie Hansestadt Bremen)	663.000	404,23	1.640,16
Amburgo (Freie und Hansestadt Hamburg)	1.735.000	755,16	2.297,53
Assia (Hessen)	6.098.000	21.114,72	288,80
Meclenburg-Pomerania Anteriore	1.720.000	23.174,17	74,22
Meclenburg-Pomerania Anteriore (Mecklenburg Vorpommern)	1.720.000	23.174,17	74,22
Bassa Sassonia (Niedersachsen)	8.001.000	47.618,24	168,02
Nord Reno-Westfalia (Nordrhein- Westfalen)	18.075.000	34.083,52	530,31
Renania-Palatinato (Rheinland-Pfalz)'	4.061.000	19.847,39	204,61
Saarland (Saarland)	1.056.000	2.568,65	411,11
Sassonia (Freistaat Sachsen)	4.296.000	18.414,82	233,29
Sassonia-Anhalt (Sachsen-Anhalt)	2.494.000	20.445,26	121,98
Schleswig-Holstein (Schleswig-Holstein)	2.829.000	15.763,18	179,47
Turingia (Thüringen)	2.355.000	16.172,14	145,62

3.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale

Legge fondamentale per la Repubblica Federale di Germania

La politica culturale in Germania si basa su un modello federale. Essa è disciplinata dai principi del decentramento, della sussidiarietà e del pluralismo, una tradizione radicata nello sviluppo storico della nazione, anche ribadito nella sua Costituzione.

Tutti i livelli di governo operano all'interno di un quadro costituzionale che specifica le loro competenze nel settore culturale.

Un obiettivo importante che influenza lo sviluppo della politica culturale in tutta la Germania, è quello di garantire, attraverso il settore pubblico, l'esistenza ed il finanziamento delle istituzioni culturali e dei programmi senza interferenze governative nelle attività. La Costituzione garantisce la libertà delle arti (articolo 5 (3)), che non solo fornisce la base per l'autonomia artistica, ma auto-disciplina i diritti delle istituzioni culturali e delle organizzazioni e prevede una forma di protezione dalle direttive statali per la disciplina dei contenuti. Di conseguenza, lo Stato è responsabile per incoraggiare attivamente, lo spettacolo a sostegno e difesa di questa libertà artistica. (Kulturstaat -Stato culturale).

Quindi Secondo la Legge fondamentale, la promozione della cultura e delle arti rientra tra le competenze dei singoli *Länder* che, insieme ai comuni, finanziano la maggior parte degli enti culturali.

Lo Stato federale interviene in particolare in tre ambiti:

- miglioramento del quadro istituzionale per lo sviluppo delle arti
- conservazione e tutela del patrimonio culturale
- creazione e promozione di programmi culturali internazionali.

Articolo 5 della Costituzione federale [Libertà di espressione]

(1) Ognuno ha diritto di esprimere e diffondere liberamente le sue opinioni con parole, scritti e immagini, e di informarsi senza impedimento da fonti accessibili a tutti. Sono garantite le libertà di stampa e d'informazione mediante la radio e il cinema. Non si può stabilire alcuna censura.

(2) Questi diritti trovano i loro limiti nelle disposizioni delle leggi generali, nelle norme legislative concernenti la protezione della gioventù e nel diritto al rispetto dell'onore della persona.

(3) L'arte e la scienza, la ricerca e l'insegnamento sono liberi. La libertà d'insegnamento non dispensa dalla fedeltà alla Costituzione.

Articolo 28 della Costituzione federale [Garanzia federale delle costituzioni dei Länder]

(1) L'ordinamento costituzionale dei Länder deve essere conforme ai principi dello Stato di diritto repubblicano, democratico e sociale ai sensi della presente Legge fondamentale. Nei Länder, nei Distretti (*Kreisen*) e nei Comuni il popolo deve avere una rappresentanza che emerga da elezioni generali, dirette, libere, uguali e segrete.

(2) Ai Comuni deve essere garantito il diritto di regolare, sotto la propria responsabilità, tutti gli affari della comunità locale nell'ambito delle leggi. Anche i consorzi di Comuni godono di autonomia amministrativa, nei limiti delle competenze loro attribuite dalle leggi. La garanzia di autonomia amministrativa comprende anche i fondamenti della propria responsabilità finanziaria; questi fondamenti comprendono una risorsa fiscale basata sul potenziale economico, di cui i comuni beneficiari fissano l'aliquota impositiva.

(3) La Federazione garantisce la conformità dell'ordinamento costituzionale dei Länder ai diritti fondamentali e alle disposizioni di cui ai commi primo e secondo del presente articolo.

3.2 Competenze sul territorio e organi preposti: finalità, attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche

Lo Stato federale interviene in tre ambiti:

- miglioramento del quadro istituzionale per lo sviluppo delle arti
- conservazione e tutela del patrimonio culturale
- creazione e promozione di programmi culturali internazionali.

Esistono alcune istituzioni a livello federale che hanno una competenza specifica in tema di cultura:

- il Delegato per la cultura e i media (BKM), una sorta di ministro senza portafoglio creato nel 1998¹⁵, che promuove il portale culturale tedesco¹⁶, in cui sono elencate le iniziative e le istituzioni culturali che godono di finanziamenti pubblici
- la Commissione cultura e mezzi di comunicazione presso il Bundestag, la quale esamina i progetti di legge in tema culturale, promuove indagini e analisi su temi culturali.

¹⁵Cfr: <http://www.kulturstaatsminister.de/>

¹⁶Cfr: <http://www.kulturportal.de>

Di seguito è riportato un organigramma con la suddivisione degli Organi pubblici di cultura, gli enti e le istituzioni e le procedure di coordinamento autonomo, le istituzioni e agli accordi di cooperazione, le istituzioni "intermediari" che diffondono la diffusione del finanziamento alla cultura, istituzioni per l'auto-organizzazione di artisti della scena e della cultura.

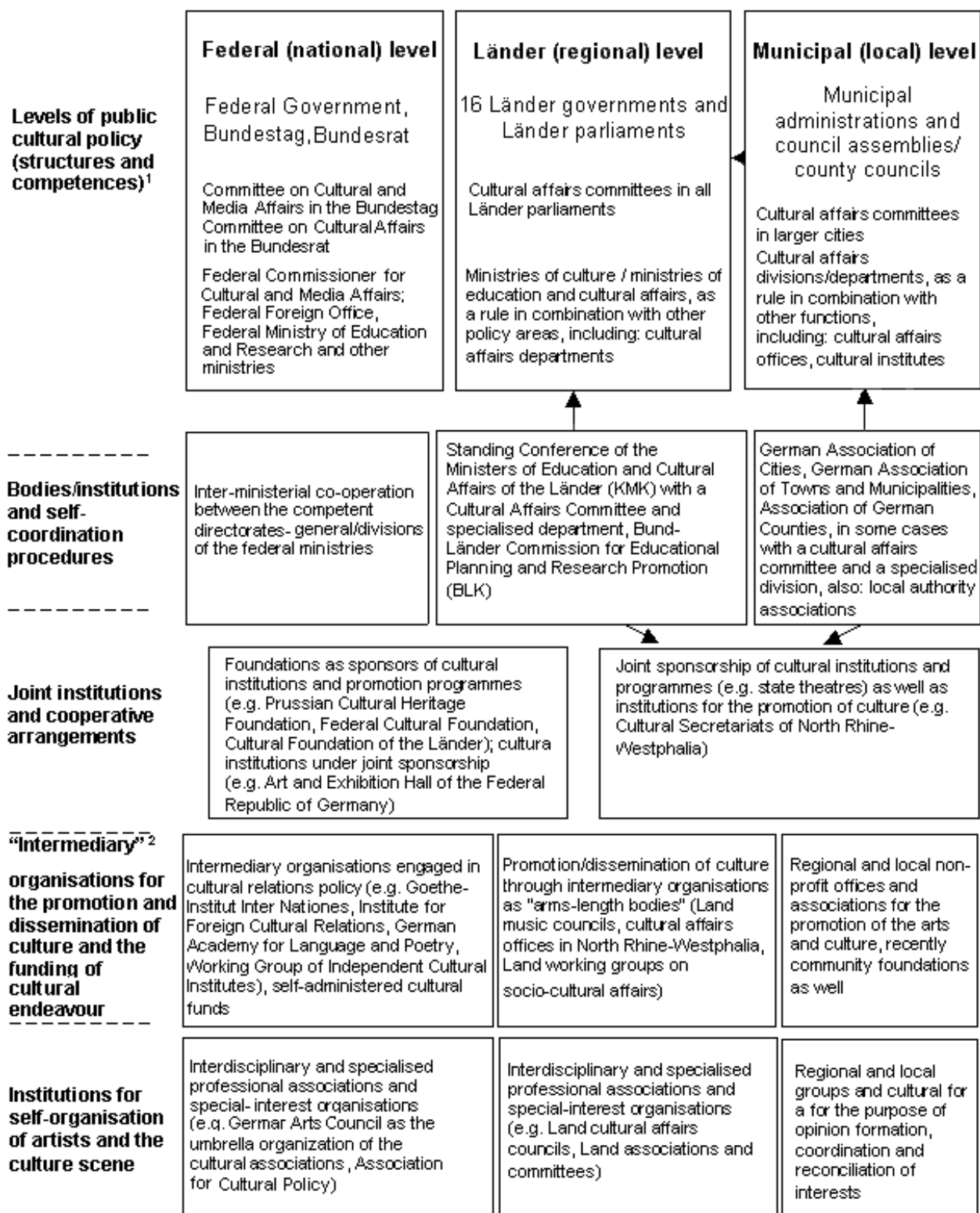
➤ *Organi Pubblici:*

- Governo Federale (Bundenstag, Bundesrat), Commissione per gli affari culturali e dei media in seno alla commissione per gli affari culturali del Bundestag nel Bundesrat, Commissario federale per gli affari culturali e media: ufficio federale stranieri, il ministero federale dell'istruzione e della ricerca e altri ministeri
- Land regionali (Governo e Parlamento) , Ministeri della Cultura e Ministeri dell'educazione e affari culturali;
- Organi municipali.

➤ *Inter-cooperazione interministeriale tra le direzioni generali competenti divisione dei ministeri federali:*

- Conferenza Permanente dei Ministri dell'Istruzione e degli Affari culturali dei lander (KMK), con un comitato degli affari culturali e della Commissione bund lander, divisione specializzata per la progettazione educativa e di promozione della ricerca (BLK)
- Associazione tedesca della CITES, associazione tedesca delle città e dei municipi associati, in alcuni casi, con un comitato degli affari culturali e con la divisione specializzata, un LSO associazioni degli enti locali
- Ci sono inoltre le agenzie federali che nascono come sostegno per l'amministrazione del governo federale, le quali sono gerarchicamente organizzate su 4 livelli (alto, superiore, medio e basso livello). Le agenzie di alto livello si distinguono però dalle altre perché sono le uniche menzionate nella legge fondamentale.

Tali agenzie includono i ministeri federali, l'ufficio della Cancelleria federale, l'ufficio federale di Revisione e l'ufficio del rappresentante del governo federale per la Cultura e i Media.



- 1) Under the Basic Law, the municipalities are part of the Länder. They are furthermore guaranteed the right (Article 28 [2] of the Basic Law) to regulate all local affairs on their own responsibility, in other words, to also voluntarily and autonomously take decisions concerning the cultural affairs of the local community.
- 2) The concept of “intermediary” is very broadly interpreted here because the spectrum of private-law organisations that sponsor “public” cultural institutions, implement cultural programmes or distribute funds for cultural activities and institutions is very heterogenous and all exhibit a varying degree of proximity to the state.

La maggior parte delle infrastrutture culturali è sostenuta dal governo, in particolare dai singoli Länder e dalle città. Più di recente, ci sono state discussioni sulla privatizzazione dei servizi pubblici e delle istituzioni che ha intensificato gli sforzi per promuovere la più efficiente gestione del patrimonio artistico. Di conseguenza, vi è una maggiore ricettività di modelli di partenariato pubblico-privato e la volontà di privatizzare alcune istituzioni culturali.

Si è assistito negli anni ad un dibattito in merito ad una maggiore condivisione delle risorse tra i diversi livelli di governo. Richiesto dalla situazione problematica finanziaria di molti Länder, il governo federale è stato chiamato a co-finanziare "istituzioni punto di riferimento culturale". Un precedente importante è stato fissato nel 1990 nell'ambito dell'unificazione tedesca, con un trattato che chiede al governo federale di sostenere le istituzioni culturali situati nei Länder della ex DDR. Questo è particolarmente rilevante per le istituzioni culturali che si trovano nella nuova capitale, che, di fronte ad una carenza strutturale e finanziaria a seguito dell'unificazione, hanno richiesto un notevole sostegno da parte delle agenzie federali.

Insieme agli obblighi aggiuntivi ed alle competenze, la partecipazione delle agenzie federali assicura a livello nazionale un peso maggiore in materia culturale, uno sviluppo che però è contestato per motivi costituzionali da alcuni Länder. In base alla Costituzione, infatti, spetta ai Comuni fornire ai cittadini tutti i servizi locali di cui necessitano, ivi compresi i servizi culturali¹⁷; per tale ragione, attraverso la gestione dei teatri (grandi teatri d'opera, teatri di prosa con bacino sovra regionale) e delle altre istituzioni culturali comunali, essi provvedono ai bisogni culturali della città.

La spesa pubblica per le arti e la cultura

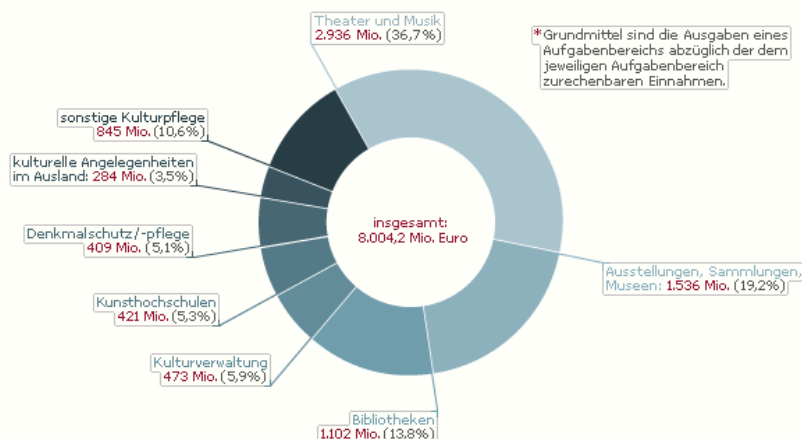
I finanziamenti allo spettacolo dal vivo in Germania per livelli di governo: ripartizione % stagione 2003-2004

Livello di governo	Governo Federale	Lander	Comuni
percentuale	0,03	48,1	51,6

¹⁷ Cfr Finanziamenti allo spettacolo dal vivo in Germania M. Vogt, P. Bormann, V. Kreck

■ Öffentliche Ausgaben für Kultur

Nach Kultursparten, Grundmittel* in absoluten Zahlen und Anteile in Prozent, 2005



Quelle: Statistisches Bundesamt, Pressemitteilung
Lizenz: Creative Commons by-nc-nd/2.0/de
Bundeszentrale für politische Bildung, 2008



- Nel 2007 Ca. 1,6% del bilancio pubblico complessivo,
- 2 milioni di euro sussidi per i teatri comunali e statali (= 0,2% in termini di bilancio pubblico complessivo) + ca. 500 milioni da box office ed altri proventi
- 30 milioni di euro Sovvenzioni per la danza e il teatro (progetti indipendenti)
- 1,6 miliardi di euro per i centri di educazione degli adulti, radio, televisione, ecc
- 150 Milioni di Euro di finanziamento film

➤ **Commissario per la cultura e media – governo federale**

La Confederazione sostiene le istituzioni culturali e i progetti di Berlino, con più di 340 milioni di euro all'anno rispondendo alle esigenze del forte incremento a livello internazionale delle aspettative della vita culturale della capitale.

Il governo federale ha investito a partire dal 1999 nella cultura della capitale circa tre miliardi e mezzo. In aggiunta al finanziamento annuo, nel 2008 circa 75 milioni di euro sono stati spesi per l'ufficio di Berlino della Deutsche Welle, il quale promuove la Germania come uno stato liberale e democratico fondato sul diritto e con radici nella cultura europea. Inoltre ha costituito un forum in Europa ed in altri continenti per uno scambio culturale.

➤ **Fondi federali**

Il finanziamento a livello nazionale è regolamentato dagli accordi stipulati nel Novembre del 2007 tra importanti istituzioni culturali a Berlino. L'attuale contratto di finanziamento del capitale è valido fino alla fine del 2017.

Con l'accordo del 7 dicembre 2003 il governo federale ha assunto la responsabilità esclusiva per la Fondazione del Museo Ebraico, il German Film Archive Foundation e l'Accademia delle Arti. L'Accademia delle Arti è la più antica accademia in Germania. Essa rappresenta il Paese a livello nazionale ed internazionale nel campo delle arti e della cultura ed è dedicato allo sviluppo culturale. L'Accademia ha una notevole partecipazione di archiviazione e contribuisce allo sviluppo della salvaguardia del patrimonio culturale.

Con il trattato del 2001, che prevedeva già un finanziamento degli eventi culturali dal patto in Berlin GmbH (KBB), si sono unite diverse istituzioni culturali: il Berlin Film Festival, il Martin-Gropius-Bau, la Casa delle Culture del Mondo ed il Festival Internazionale del Cinema di Berlino (Berlinale). Esse organizzano feste, mostre ed eventi organizzati dalla Confederazione.

➤ **Progetto Fondo Culturale della Capitale**

Tramite il progetto del Fondo Culturale, disciplinato dal contratto di finanziamento della capitale, il governo federale stanziava ogni anno circa 10 milioni di euro. Gli eventi dei progetti vengono finanziati dal Fondo se hanno influenza nazionale e internazionale e hanno significato per la capitale di Berlino e sono particolarmente innovativi.

➤ **Rinnovamento del Teatro dell'opera della Staatsoper Unter den Linden**

Nella capitale, il finanziamento del governo federale ha assunto l'obbligo contrattuale di partecipare con un importo fisso di 200 milioni di euro per il costo totale degli interventi di restauro del Teatro dell'opera dello Staatsoper Unter den Linden. Anche la città di Berlino sovvenziona il Teatro con 41 milioni di euro all'anno dal 2008.

Gli impegni recenti del governo federale per promuovere attività culturali e gli eventi non sono interessati dal contratto.

➤ **Spesa federale per la cultura**

Lo Stato Federale promuove l'arte e la cultura in molti settori. Nel corso del 2005, ad esempio, il governo federale ha fornito un totale di 1.02 miliardi di euro. Questo corrisponde ad una quota del 12,7% di tutta la spesa pubblica per la cultura. Dal 1995 al 2005 la spesa federale per la cultura è aumentata del 5,4%. Le iniziative federali si concentrano in particolare sui seguenti compiti:

- la rappresentanza delle pubbliche amministrazioni nel ambito del quadro normativo fissato per lo sviluppo delle arti e della cultura della nazione
- promozione di rilevanti istituzioni culturali e dei progetti
- conservazione e protezione dei beni culturali
- la cultura all'estero.

La cultura, oltre ad essere sostenuta dal "pubblico", è finanziata in misura considerevole da privati, industria, fondazioni e organizzazioni senza scopo di lucro. In passato, queste istituzioni erano scorporate in gran parte dal bilancio dello Stato; oggi, invece sono spesso gestite in forma di società di servizi dai comuni o come organizzazioni private (ad es GmbH).

Prospettive macroeconomiche delle industrie culturali e creative in Germania

	Mill €	Mill €
	2003	2008
<i>Industria della Musica</i>		
Musicisti e Compositori	241	249
Complessi di musica e danza	201	214
Casa editrice della Musica	2.001	1.724
Teatro/Organizzazione Concerti	963	1.388
Spettacoli teatrali e Opere	329	327
Servizi di emergenza e manutenzione Cultura	225	460
Commercio al dettaglio con gli strumenti di musica	969	1.079
<i>Totale industria della musica</i>	4.929	5.441
<i>Mercato che rappresenta l'arte</i>		
Artisti Autonomi non retribuiti	646	786
Artisti Autonomi	36	37
Orchestre	36	44
Teatro/Organizzazione concerti	963	1.388
Spettacoli teatrali e opere	329	327
Varietà di piccole fasi di arte	89	75
Servizi di emergenza e manutenzione Cultura	225	460
Scuole di Danza	166	209
Manutenzione alla Cultura (Circo, Acrobati, Marionette)	703	1.169
<i>Totale Mercato che rappresenta l'arte</i>	3.193	4.495
Totale generale	8.122	9.936

Il numero di imprese nel settore dello spettacolo anno 2003 e anno 2008

	N. Imprese	N. Imprese
	2003	2008
<i>Industria della Musica</i>		
Musicisti e Compositori	2.148	2.407
Complessi di musica e danza	1.957	1.785
Casa editrice della Musica	1.302	1.645
Teatro/Organizzazione Concerti	1.088	1.416
Spettacoli teatrali e Opere	204	213
Servizi di emergenza e manutenzione Cultura	954	1.711
Commercio al dettaglio con gli strumenti di musica	2.364	2.170
<i>Totale industria della musica</i>	10.017	11.347
<i>Mercato che rappresenta l'arte</i>		
Artisti Autnomi non retribuiti	7.607	9.793
Artisti Automi	479	609
Orchestre di teatro	87	121
Teatro/Organizzazione concerti	1.088	1.416
Spettacoli teatrali e opere	204	213
Varietà di piccole fasi di arte	198	209
Servizi di emergenza e manutenzione Clultura	954	1.711
Scuole di Danza	1.381	1.640
Manuenzione alla Cultura (Circo, Acrobati, Marionette)	2.394	3.798
<i>Totale Mercato che rappresenta l'arte</i>	14.392	19.510
Totale generale	24.409	30.857

N.dipendenti nel settore dello spettacolo anno 2003 e anno 2008

	N.	N.
	Dipendenti	Dipendenti
	2003	2008
<i>Industria della Musica</i>		
Musicisti e Compositori	2.280	2.565
Complessi di musica e danza	7.410	7.166
Casa editrice della Musica	4.734	5.574
Teatro/Organizzazione Concerti	7.648	6.998
Spettacoli teatrali e Opere	3.531	3.436

N.dipendenti nel settore dello spettacolo anno 2003 e anno 2008

	N. Dipendenti	N. Dipendenti
	2003	2008
Servizi di emergenza e manutenzione Cultura	3.116	4.835
commercio al dettaglio con gli strumenti di musica	6.249	6.022
Totale industria della musica	34.968	36.596
Mercato che rappresenta l'arte		
Artisti Autonomi non retribuiti	8.708	11.355
Artisti Autonomi	559	710
Orchestre	1.334	1.234
Teatro/Organizzazione concerti	7.648	6.998
Spettacoli teatrali e opere	3.531	3.436
Varietà di piccole fasi di arte	838	937
Servizi di emergenza e manutenzione Cultura	3.116	4.835
Scuole di Danza	2.808	3.398
Manutenzione alla Cultura (Circo, Acrobati, Marionette)	4.401	77.406
Totale Mercato che rappresenta l'arte	32.943	110.309
Totale generale	67.911	146.905

3.3 Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale

Federal Cultural Foundation

Il principale strumento di intervento economico federale è l'**Istituto di cultura federale** (*Kulturstiftung des Bundes*), che promuove, in particolare, progetti di sviluppo a livello internazionale. Eroga una serie di fondi per il sostegno finanziario del cinema, teatro e danza, musica, arti figurative, letteratura.

Si tratta di una fondazione di diritto pubblico istituita dal Governo federale nel marzo 2002, con sede ad Halle an der Saale. Per il conseguimento dei suoi fini la Fondazione riceve una sovvenzione annuale da parte del governo federale, in conformità con la legge finanziaria: nel 2008 ha ricevuto circa 35 milioni di euro dal bilancio federale.

Struttura e organizzazione

Gli organi della fondazione sono:

- Il Consiglio di Sorveglianza

composto di quattordici membri: un consulente del governo federale (Affari Culturali e dei media), un rappresentante del Ministero degli Esteri e un rappresentante del Ministero federale delle Finanze; tre rappresentanti del Bundestag tedesco; due rappresentanti dei paesi che sono inviati dalla Conferenza permanente dei Ministri della Pubblica Istruzione; due rappresentanti dei comuni, designati dalla Confederazione delle associazioni comunali; il presidente della "Fondazione culturale"; tre personalità del settore dell'arte e della cultura

I principali compiti del Consiglio sono la definizione di linee guida e delle norme che disciplinano l'attività di finanziamento della Fondazione; e definisce le principali aree di tale finanziamento

- Il Comitato esecutivo

Il Consiglio di Sorveglianza nomina, per un periodo massimo di cinque anni, un direttore artistico e un direttore amministrativo. Il Comitato esecutivo convoca gli organi della Fondazione, redige i piani finanziari, i conti annuali e la relazione annuale.

- Il Comitato Consultivo

composto da persone attive nei diversi settori dell'arte e della vita culturale, è nominato dal Consiglio di Sorveglianza. Il ruolo del Comitato consultivo è quello di consigliare e assistere il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato esecutivo.

La *Fondazione Advisory Board* formula "raccomandazioni" per la messa a fuoco delle attività della Fondazione. I suoi rappresentati sono importanti figure nel settore delle arti, della cultura, dell'economia, della scienza e della politica..

Home Game - Fondo per i progetti Theater - *Principi di finanziamento*

La Federal Cultural Foundation ha istituito il *Fondo Home Game* per sostenere progetti di teatro che riguardano la realtà urbana e sociale delle città tedesche.

Il richiedente del finanziamento deve essere membro della direzione artistica del Teatro per cui si richiede il sostegno. Destinatari del finanziamento possono essere teatri comunali, consorzi, teatri di interesse pubblico e teatri le cui spese di funzionamento sono già in gran parte coperte da finanziamenti pubblici.

Per ottenere il finanziamento, deve essere garantito il 20% del budget totale del progetto mediante risorse personali o finanziamento da parte di terzi.

Le domande di sovvenzione sono disponibili sul sito web della Federal Cultural Foundation. Sono prese in considerazione le domande che contengono una chiara e completa descrizione del progetto ed un'analisi particolareggiata dei costi e delle possibili entrate. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 31 marzo ed il 31 ottobre di ogni anno.

Il Fondo è stato istituito nel 2006 e avrà termine nel 2011.

Fondo Performing Arts Association

La Performing Arts Fund è un'associazione registrata che sostiene progetti nel campo delle arti drammatiche, teatro musicale, danza, teatro di burattini, teatro della gioventù, progetti multimediali con una forte attenzione per le arti dello spettacolo, riviste satiriche e circo.

La giuria tende a concedere il finanziamento a progetti caratterizzati da un livello particolarmente elevato di qualità e di innovazione artistica. Le domande di finanziamento devono pervenire entro il 1° febbraio e il 1° agosto dell'anno in cui si richiede la sovvenzione. Dal 2005 è la Federal Cultural Foundation, con un finanziamento annuo di 1.000.000 euro, l'unico sostenitore del Performing Arts Fund. Nel 2008 sono stati sponsorizzati 93 progetti per un ammontare di € 848.700.

Wanderlust - Fondo per i partenariati Internazionale del Teatro

Il Fondo Wanderlust finanzia teatri tedeschi che vorrebbe stabilire una partnership con un teatro all'estero (scambio di personale artistico e co-produzioni). L'obiettivo del fondo è quello di costruire e rafforzare una rete internazionale di teatri in Europa e in tutto il mondo.

Il sostegno al fondo da parte della Federal Cultural Foundation arriva fino a 150.000 euro per progetto, a condizione che almeno il 25% del costo totale sia garantito dal teatro stesso, o da altri promotori.

I soggetti che richiedono il finanziamento sono tenuti a utilizzare l'applicazione online disponibile sul sito web della Federal Cultural Foundation. La Fondazione prende in considerazione solo le domande che sono integralmente compilate e comprensive delle dichiarazioni dei direttori artistici del progetto e dei partecipanti con competenze analoghe.

Tale iniziativa si concluderà nell'anno 2012.

Tanzplan Deutschland

Tanzplan Deutschland è una iniziativa della Kulturstiftung des Bundes. Dal 2005 fino al 2010 il progetto è un catalizzatore di un programma per lo sviluppo sostenibile della danza quale settore artistico autonomo. Viene finanziato per complessivi 12,5 milioni di euro, fornendo agli artisti del settore uno spazio per "esprimere se stessi".

Un consiglio di amministrazione designato dal consiglio consultivo della Kulturstiftung des Bundes determina il contenuto del progetto.

I Progetti Tanzplan locali devono essere basati su un progetto già esistente cui sia stato concesso già un finanziamento pari al 50% dei costi da parte di un'autorità locale o statale, o da parte di fondazioni; in più, deve fornire punti di contatto tra la danza classica e moderna, tra la teoria e la pratica favorendo l'incontro del pubblico con i professionisti del settore.

Germania Associazione Orchestra (BDO)

Richiesta

Si utilizza un modulo che può essere ottenuto presso l'ufficio dell'Associazione federale di Germania "Associazioni Orchestra" (BDO). I richiedenti devono inviare la propria candidatura alla loro associazione di categoria, la quale la trasmette alla BDO. Per le associazioni musicali all'estero la domanda deve essere presentata tramite il funzionario della rappresentanza tedesca e attraverso il Ministero degli esteri.

Il BDO presenta le domande pervenute ad un apposito Comitato, composto da quattro membri (uno proveniente dall'Associazione federale della Germania, uno dall'Associazioni Orchestra, uno dall'Associazione tedesca delle orchestre amatoriali, uno dalla Conferenza Permanente dei Ministri della Pubblica Istruzione e il Commissario del governo federale per la cultura e dei media).

La data ultima per la presentazione delle domande al BDO è il 1° Luglio dell'anno precedente la gara.

Importanti progetti della BDO sono:

- *"Giorni di musica corale e orchestrale"*

Si svolgono ogni anno tre settimane prima della Domenica di Pasqua. Nell'ambito della cerimonia vengono premiati il coro o l'orchestra con la targa PRO – Music. La "Giornata della musica corale e orchestrale, del 2009" si è svolta il 21/22. Marzo 2009 a Osnabrueck. Nell'anno 2010 la manifestazione si terrà a Lippstadt.

- *"Musica eseguita da non professionisti"*

La musica orchestrale, eseguita da musicisti non professionisti, è una categoria diversa della vita musicale in Germania. Si possono calcolare 23.000 orchestre e complessi composti da circa 1,6 milioni di persone. Tale categoria è composta da orchestre di fisarmonica, bande musicali, orchestre sinfoniche e da camera, nonché dall'orchestra di cetra a pizzico. Repertorio di tali gruppi è la musica jazz, popolare, musica sacra o musica folk; molte di queste orchestre, avendo comunque standard musicale molto elevato, partecipano a concorsi ed importanti concerti del Paese. Tali orchestre sono organizzate in associazioni.

German Music Consiglio

Struttura Organizzativa

L'associazione German Music Council's, organizzazione per tutti i settori della vita musicale, si occupa di :

- Musica e società
- Educazione musicale
- Musica e Media
- Musica Commerciale
- Musica Popolare
- Diritto d'autore

Goethe Institut

Il Goethe-Institut, con sede centrale a Monaco di Baviera, ha circa 125 sedi in 76 Paesi del mondo. Organizza scambi culturali tra la Germania ed i Paesi in cui lavora, si occupa dell'aggiornamento professionale degli insegnanti di tedesco in questi Paesi, realizza corsi di lingua tedesca e promuove la cooperazione culturale attraverso eventi culturali e festival nei settori del cinema, danza, musica, teatro, mostre, letteratura e traduzione.

Per l'anno in corso, il governo federale ha finanziato il Goethe Institut con un fondo di 211 milioni di euro.

Progetti Musica:

- Ensemble Nuevo -Un progetto musicale con musicisti tedeschi e latino-musicisti americani che commemora 200 anni di indipendenza dell'America Latina.
- Popcast – Current Musica della Germania -
- Rumore e silenzio
- Il 3° Concorso Beethoven in Thailandia per giovani pianisti 2009
- Current arabo e German Music

- Eletronik Music
- German hip hop Touring in Francia

Progetti Teatro:

- Babel o noi costruiamo una casa
- Tedesco scuola di teatro Festival
- After the fall – L'Europa dopo il 1989

ITI

Il Centro tedesco ITI¹⁸ fa parte della rete globale del teatro coordinata dall'Unesco. La sezione tedesca dell' ITI esiste dal 1955, ma è dal 1957 che la Repubblica federale è un membro attivo della rete internazionale. Il suo lavoro si concentra su

- Project Work
- Informazioni
- Partecipazione in rete

L'ITI tedesco sostiene culture teatrali nel mondo in via di sviluppo sulla base di accordi bilaterali di cooperazione. Il centro tedesco organizza il più grande festival di teatro internazionale nella Repubblica federale di Germania denominato "TEATRO NEL MONDO".

Sviluppa progetti a lungo termine in comune con teatri e festival: ad esempio Translator workshop, incontri teatrali, convegni e spettacoli di produzioni straniere. Nel 2001 ha istituito una piattaforma internazionale nel campo della drammaturgia contemporanea europea: la piattaforma consiste in una serie di workshop tra autori, traduttori, registi, con la visione di spettacoli e anteprime.

Insieme con il Goethe-Institut organizza un programma di shadowing teatro per i giovani stranieri.

E' finanziato dal governo federale Commissario per la cultura dei mezzi di informazione (BKM), la Fondazione culturale dei paesi (KSL) e il Land di Berlino.

3.4 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali

Esistono uffici generali di statistica federali e regionali, ma non uffici statistici dediti alla sola cultura.

¹⁸ Cfr: <http://www.iti-germany.de/>

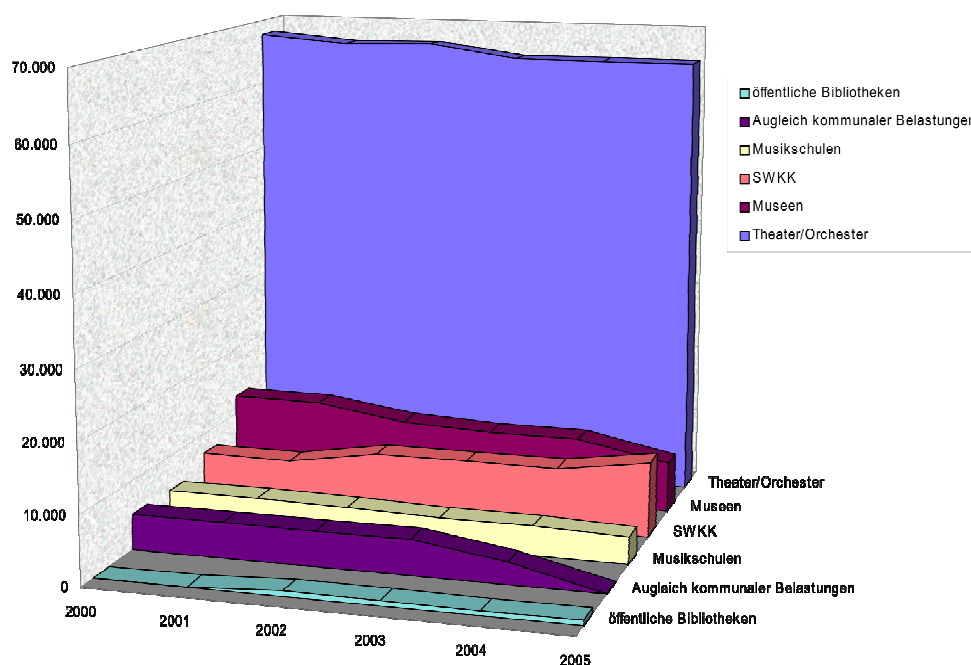
3.5 Un esempio tra i Lander: la Turingia

In base all'art. 30 della Costituzione dello Stato Libero della Turingia "Cultura, arte, le dogane hanno diritto alla protezione ed alla promozione del Paese "

Il Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Cultura della Turingia ¹⁹, insieme alle istituzioni nazionali, è responsabile dei settori inerenti le scuole, l'educazione, la scienza, le università, le arti e la cultura, e le attività che riguardano i rapporti con la Chiesa.

Kulturausgaben in Thüringen (institutionelle Förderung – Auswahl)

Ausgaben In Tausend Euro



¹⁹ Cfr. <http://www.thueringen.de/de/tmbwk/ministerium/content.html>

Landeszuschüsse der Flächenländer für Theater Im Jahr 2005

- Beträge in TEUR -

	Landes- zuschüsse gesamt	Landes- zuschuss pro Einwohner *
Saarland	716	0,68 €
Nordrhein-Westfalen	39.150	2,17 €
Rheinland-Pfalz	36.041	8,87 €
Baden-Württemberg	110.847	10,34 €
Niedersachsen	99.738	12,47 €
Schleswig-Holstein	36.114	12,77 €
Brandenburg	33.000	12,85 €
Bayern	162.159	13,03 €
Hessen	84.563	13,87 €
Sachsen	66.458	15,47 €
Sachsen-Anhalt	43.202	17,32 €
Mecklenburg-Vorpommern	35.806	20,82 €
Thüringen	67.765	28,77 €

* Einwohnerzahlen (zum 31.12.2004 basieren auf den Angaben von www.statistikportal.de)

Quelle: ermittelt vom Thüringer Finanzministerium auf der Basis der jeweiligen Landeshaushalte
Ausnahme: Brandenburg, Angaben gemäß Auskunft der Landesverwaltung

La Turingia ha la più fitta rete di teatri e orchestre di tutta i Land della Repubblica federale. Il governo è consapevole della straordinaria importanza del teatro e della musica nel panorama culturale della Turingia, e per questo motivo pianifica la sovvenzione per più anni. Nel periodo 2002/2008 l'intervento annuo è stato di circa € 60.000.000, mentre per il periodo 2009 al 2012 è stimato in circa € 57.000.000

Teatro/Orchestra	2002-2008	2009-2012
Altenburg/Gera	9.715.000	9.500.000
Teatro Erfurt	6.475.000	6.475.000
Teatro dei burattini Erfurt	656.000	650.000
DNT Weimar	15.845.000	16.590.000
Teatro Meiningen	10.920.000	10.850.000

Teatro/Orchestra	2002-2008	2009-2012
Teatro Eisenach	4.190.000	2.450.000
Teatro Rudolstadt	3.120.000	2.400.000
Teatro Nordhausen	4.910.000	4.200.000
Filarmonica di Jena		800.000
Teatro Jena	1.535.000	1.400.000
Filarmonica Gotha	1.826.710	800.000
Filarmonica Greiz-Reichenbach	741.373	750.000
Totale finanziato	59.934.083	56.865.000

Le sovvenzioni sono assegnate a teatri/orchestre alle seguenti condizioni:

- la varietà dell'offerta teatrale e orchestrale sviluppata attraverso l'istruzione e la creazione di reti
- l'impegno a cooperare con altri teatri/orchestre della Turingia;
- il teatro garantisce l'attività nei settori della danza, musica e prosa.

Il finanziamento è garantito da accordi tra le varie istituzioni comunali. Nello specifico per gli anni 2009 al 2012 i criteri per i singoli teatri e orchestre sono:

Altenburg/Gera:

Garantire spettacoli nelle città di Gera e Altenburg nei tre settori ; ospitare spettacoli di compagnie di danza provenienti da altri teatri della Turingia

Teatro Erfurt

Collaborazione con la Filarmonica Gotha; sostenere le collaborazioni artistiche con le Weimar DNT

Teatro dei burattini Erfurt

Promozione ed esercizio di spettacolo artistici incentrati sul genere delle marionette.

DNT Weimar

Il Land è il principale azionista del Teatro di Stato; sostiene le collaborazioni artistiche con il Teatro Erfurt

Teatro Eisenach

Garantisce spettacoli nei tre settori, in collaborazione con la Fondazione Culturale di Meiningen-Eisenach; Promozione di teatro di danza, teatro musicale e / o piccolo teatro musicale, per bambini e giovani.

Teatro Meiningen

Garantisce spettacoli nei tre settori, in collaborazione con la Fondazione Culturale di Meiningen-Eisenach

Teatro Nordhausen

Promozione di un teatro musicale; garantisce produzioni nel teatro musicale di Rudolstadt

Teatro Rudolstadt

Promozione del teatro per ragazzi e per bambini; garantire spettacoli nei tre settori e nel teatro musicale di Nordhausen

Produzioni di giovani nel Teatro di Nordhausen

Teatro Jena

Sperimentazione di nuove forme di teatro, promozione di produzioni artistiche di giovani professionisti

Filarmonica di Jena

Produzioni artistiche con musicisti che possano percepire un massimo retribuzione di tipo B secondo il contratto collettivo per i musicisti di orchestre (TVK); cooperazione con la Hochschule für Musik Franz Liszt di Weimar e cori locali

Filarmonica Gotha

Concerti per garantire un approvvigionamento adeguato per la regione Gotha; collaborazione con il Theater Erfurt

Filarmonica Greiz-Reichenbach

Concerti per garantire un'adeguata promozione della regione Greiz-Reichenbach

Il settore della musica, rispetto al teatro, percepisce il 3% del finanziamento della Turingia. Il finanziamento è disponibile per le *associazioni regionali* (Landesmusikrat Thüringen, Glee Thüringer, Blasmusikverband Thüringen, Komponistenverband Turingia - New Music Association, Associazione Nazionale di Turingia, Nazionale eV Thüringer orchestra amatoriale, EV tedesco Zupfmusiker, Cetra da tavolo tedesco-Bund eV, Academia Musicalis Turingia), *festival* (Early Music, Academia Musicalis Turingia, Conferenza Permanente del Centro tedesco di Musica Barocca), *musica jazz* (Jazz GAL in Thüringen) e *concerti ecclesiastici* (Orgelsommer Thüringer, Erfurt giorno sacro, Concerto d'estate Thalbürgel Ev.-Luth. Luterana. Kirchgemeinde Bürgel Parrocchia Bürgel Pfarrer Waschnewski)

Molto importanti sono le 25 scuole di musica comunali che hanno all'incirca 900 insegnanti altamente qualificati; nonostante il tasso di natalità in declino, infatti, le scuole raggiungono circa 21.000 studenti.

Le scuole possono richiedere un finanziamento in base all'art. 36 del codice amministrativo della Turingia. La scheda di richiesta di finanziamento si trova sul sito del Ministero della Cultura della Turingia²⁰

La sovvenzione sarà data principalmente a progetti di collaborazione tra le scuole di musica e scuole primarie di primo grado; successivamente, le sovvenzioni riguarderanno progetti di cooperazione con i centri di assistenza diurna e scuole secondarie. In tale contesto, si evidenziano due progetti rilevanti:

Il progetto "Jeki", in cui uno studente bambino può provare per circa tre anni una serie di strumenti per poi decidere al terzo anno di quale gruppo strumentale far parte; solo il primo anno è finanziato dalla TKM;

Il progetto "IKA" offre a bambini musicisti l'opportunità di conoscere diversi strumenti musicali e di poter scegliere il "preferito"; i finanziamenti sono disponibili per ogni strumento, ed ogni scuola avrà un importo di € 1.000 e di 20 € / ora per 40 ore per le spese del personale onorario (insegnanti onorari) di un anno per consentire la partecipazione libera di tutti gli studenti di prima elementare.

Le domande di richiesta di finanziamento possono essere effettuate entro e non oltre il 30 ottobre dell'anno precedente per cui si fa la richiesta.

Dal 2002, il Ministero della Cultura della Turingia promuove i bambini e gli adolescenti particolarmente dotati nel campo della musica. I requisiti per una *borsa di studio* sono: essere residente nella Turingia; avere massimo 18 anni; aver partecipato ad almeno un concorso federale di musica (ad esempio "Jugend").

La domanda deve contenere informazioni sul richiedente, sulla sua formazione scolastica e la domanda deve essere convalidata da un suo docente. Vengono messe in palio 10 borse di studio per un importo mensile di € 150,00. La domanda deve essere presentata entro il mese di ottobre dell'anno precedente cui si chiede la borsa di studio.

La decisione in merito all'assegnazione di borse di studio è demandata ad una giuria di rappresentanti del Consiglio Nazionale della Musica, dell'Associazione tedesca delle Scuole di Musica, Musica High School del "Belvedere", la Hochschule fuer Musik "Franz Liszt" di Weimar e la Federazione tedesca dei Musicisti.

²⁰ Cfr <http://www.thueringen.de/de/tmbwk/kulturportal/musik/musikschulen/content.html>

L'obiettivo della borsa di studio non è solo finanziario, ma anche di produzione musicale. I musicisti avranno infatti la possibilità di acquisire ulteriore esperienza, nelle competizioni internazionali, concerti e master classes.

4. INGHILTERRA

Dati statistici

Superficie	224.820 km ²
Popolazione	60.975.000 ab.
Capitale	Londra 7.556.900 ab.
Densità	249 ab./km ²

Suddivisione amministrativa

Regione	Popolazione	Superficie (km ²)	Densità (ab./km ²)
Inghilterra (Londra)	50.100.000	130.395	384
Scozia (Edimburgo)	5.116.600	78.772	65
Galles (Cardiff)	3.004.600	20.779	140
Irlanda (Belfast)	1.741.600	13.843	122

4.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale

La Gran Bretagna è una Monarchia parlamentare (anche detto "modello Westminster"), dove il monarca ha una funzione di rappresentanza, Il potere esecutivo è esercitato dal primo ministro (di solito è il leader del partito di maggioranza all'interno della Camera dei Comuni) e dal governo da lui formato. Il potere legislativo spetta alle camere suddivise in Camera dei Comuni (eletta dal popolo e composta da 646 membri) e la Camera dei Lords (composta da membri ereditari), ed il potere giudiziario è indipendente da gli altri due. Il Sistema elettorale è maggioritario ed è presente il bipartitismo.

Non esiste una costituzione scritta ed i principi fondamentali sono ricavati dalle cosiddette **convenzioni costituzionali**. Se si vuol far riferimento ad un codice scritto si può prendere in considerazione il *Bill of Rights* (1689) dove sono stati indicati i principi cardine della monarchia parlamentare britannica (La libertà di parola e discussione in Parlamento - Il divieto del re di abolire leggi o imporre tributi senza il consenso del Parlamento - Libere elezioni per il Parlamento - Rifiuto di sottostare ad un possibile re cattolico).

Quindi per quanto riguarda la cultura non c'è nessun riferimento nelle fonti normative primarie o nella Costituzione.

4.2 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche

Il ministero di riferimento per la cultura del Regno Unito è il **D.C.M.S. Department for Culture Media and Sport** (Dipartimento per la Cultura i Media e lo Sport, -<http://www.culture.gov.uk/> -), che si occupa delle politiche per arte, sport, lotteria nazionale (dal 1994), turismo, biblioteche, musei e gallerie, radiodiffusione, industrie creative (che comprendono anche le industrie cinematografiche e musicali), libertà di stampa, licenze, scommesse, patrimonio storico, Olimpiadi di Londra 2012.

Lo scopo principale del dipartimento è di migliorare la qualità della vita attraverso attività culturali e sportive, e supportare le industrie del turismo della creatività e dello svago.

Gli obiettivi principali del dipartimento sono quattro:

1. **bambini e giovani**: maggiore accesso alla cultura e possibilità di sviluppare i propri talenti;
2. **comunità**: migliorare la vita e i luoghi dove vivono le comunità tramite la cultura e lo sport;
3. **economia**: massimizzare il contributo che il turismo, l'intrattenimento e la creatività possono dare all'economia;
4. **rapporti**: modernizzare e massimizzare i rapporti fra i vari "bodies" che si trovano sotto il patrocinio del DCMS.

In Gran Bretagna il D.C.M.S. opera a livello locale tramite i **Non-Departmental Public Bodies** ²¹ (NDPBs, anche detti nel linguaggio comune "arm's length", lunghe braccia) una serie di istituzioni statali che stipulano un accordo di finanziamento con il ministero centrale (i cosiddetti *funding agreement*) di durata triennale dove vengono precisati gli obiettivi e gli scopi che ogni NDPBs deve perseguire e anche i fondi a loro disposizione.

Per quanto riguarda i finanziamenti alla cultura, quindi, il D.C.M.S. lavora sul territorio tramite gli *Art Council* ²²: per l'Inghilterra si fa riferimento all'Art Council England;

²¹ Sono 46 i NDPBs che fanno riferimento al DCMS.

²² Arts Council, ce ne sono 4 uno per ogni regione:

- per l'Inghilterra c'è l'Art Council of England (ACE);
- per la Scozia troviamo lo Scottish Art Council (SAC), divenuto nel 2008 il "Creative Scotland" dopo la fusione con lo Scottish Screen;

anche questo è un NDPBs che è stato istituito tramite una *Royal Charter*²³, inizialmente nel 1946 come *Art Council of Great Britain*, soggetto a varie riforme, le ultime nel 1967 e nel 1994 quando nascono i vari *Art Council* regionali.

Arts Council England (ACE)

L'*Art Council* (<http://www.arts.org.uk/>) opera sotto il mandato di una *Royal Charter* che gli ha assegnato i seguenti obiettivi:

- sviluppare e incrementare le conoscenze e la pratica delle arti;
- aumentare l'accesso alle arti in Inghilterra;
- collaborare con gli altri soggetti per sviluppare la cultura e l'arte.

I principali obiettivi di programmazione per il periodo 2005/06-2007/08, come previsto dal *funding agreement* (vedo paragrafo sulle fonti normative), sono stati:

- aumentare il numero di persone che partecipano alle arti;
- aumentare le opportunità per i bambini e giovani di fare esperienza con l'arte e sviluppare le proprie abilità;
- supportare il settore dell'arte;
- essere un'ottima agenzia di sviluppo;
- migliorare i rapporti organizzativi tra i vari soggetti.

Le attività principali sono:

- finanziare la cultura tramite i fondi statali e della lotteria;
- mettere in relazione altri possibili finanziatori di arte con le varie organizzazioni;
- fornire supporto alle organizzazioni per il marketing, il business ecc.

L'*Arts Council* ha completa libertà decisionale per la distribuzione dei fondi, ma deve comunque comunicarle e motivarle al governo centrale. Lavora sul territorio tramite nove *regional art council* suddivisi per le varie regioni che compongono l'Inghilterra:

East Regional Arts Council; East Midlands Regional Arts Council;

London Regional Arts Council;

North East Regional Arts Council;

North West Regional Arts Council;

➤ per il Galles *l'Art Council of Wales* (ACW);

➤ per l'Irlanda del Nord troviamo *l'Art Council of Northern Ireland* (ACNI).

²³ La *Royal Charter* è uno strumento della legislazione anglosassone attraverso il quale il sovrano o il governo dà vita a delle istituzioni (come città, compagnie commerciali, università, ecc). Nella tradizione britannica la *Royal Charter* è sottoforma di lettera dove sono indicati lo status e gli scopi e i diritti dell'istituzione che si è andata a creare.

South East Regional Arts Council;
South West Regional Arts Council;
West Midlands Regional Arts Council;
Yorkshire Regional Arts Council.

Local Authorities

Oltre al *DCMS* e l'*Art Council England* sono presenti sul territorio le *Local Authorities* (comuni, contee ecc) che rappresentano il secondo più importante supporto alle arti in Inghilterra. Questi organismi hanno lo scopo di sostenere la cultura a livello locale, non solo attraverso esborso di denaro, ma anche logisticamente, offrendo un supporto organizzativo attraverso i loro uffici radicati nel territorio, promuovendo gli eventi d'arte e dando loro dei spazi per svolgere le proprie attività. Il loro scopo principale è quindi supportare le arti ma non necessariamente finanziarle.

4.3 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorsi nell'ultimo decennio

I principali accadimenti riguardano soprattutto l'evoluzione dei vari organi che si occupano di cultura. L'alternarsi tra governi conservatori e labour ha portato nel 1997 alla trasformazione del "Department of National Heritage" nell'odierno "Department for Culture Media and Sport".

Il governo laburista ha iniziato una vera e propria razionalizzazione dei precedentemente detti NDPBs per minimizzare le spese e i passaggi burocratici (alcune di queste sono state accorpate fra loro).

Per quanto riguarda i finanziamenti, le cosiddette *policy* vengono di solito programmate a periodi di tre, cinque anni. Nelle ultime programmazioni, si fa molto riferimento alle Olimpiadi di "Londra 2012" ed ai fondi ad essa destinati.

4.4 Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale

In Gran Bretagna è presente una serie di agenzie/apparati che si occupa di cultura sul territorio e, in linea di massima, ha le principali responsabilità nella gestione dei fondi statali, i **Non-Departmental Public Bodies**, letteralmente organismi pubblici non

dipartimentali (tra i più famosi troviamo l'*Art Council England*, il *British Museum*, la *National Gallery*, *Big Lottery Found* ecc).

Questi organismi stipulano degli accordi triennali con il DCMS in cui sono specificati gli obiettivi da raggiungere e i fondi stanziati. Ad esempio, l'accordo tra l'Art Council of England e il DCMS per il periodo 2008-2011 è chiamato "*Great art for everyone*" il cui scopo principale è il sostegno delle arti come teatro, musica, danza, fotografia ecc per tutta la popolazione, con uno stanziamento di 1,6 miliardi di sterline tra fondi pubblici e i proventi della lotteria (in particolare per il periodo 2008/2009 sono stati versati dal DCMS all'*Art Council England* 579.349.000 sterline di cui 134.272.000 provenienti dalla Lotteria).

I principali progetti che verranno realizzati sono:

- il rinnovamento del grande teatro a Leeds (una nuova casa per l'Opera del nord);
- il lancio del QUADRATO in Derby, un centro per arte e pellicola che offre la migliore arte contemporanea ed il cinematografo indipendente del mondo;
- il primo centro nazionale dell'Inghilterra per le arti di carnevale, che si è aperto a Luton nel 2009.

National Lottery

Un'altra fonte di finanziamento per il settore culturale è la Lotteria Nazionale della Gran Bretagna. I fondi ricavati vengono destinati ai vari progetti, ed una parte anche al DCMS, tramite la *Big Lottery Found* (<http://www.biglotteryfund.org.uk/>) che ha preso ufficialmente il posto della *Millennium Commission* dal 2006. Questo organo ha la funzione di destinare i finanziamenti per vari progetti che vanno dalla riqualificazione di territori svantaggiati, al restauro di siti archeologici e culturali, alla promozione di festival, alla cura dei parchi pubblici.

4.5 I privati e la promozione della cultura

Le sponsorizzazioni hanno sempre rappresentato una rilevante forma di entrata per la sfera culturale. La sponsorizzazione è un relazione commerciale tra chi fornisce risorse economiche ed un soggetto, singolo o organizzazione, che offre allo sponsor un ritorno commerciale di immagine. Non sono donazioni caritatevoli. Il totale degli investimenti privati nel periodo 2004/05 è stato di £ 451,1 milioni, di cui:

- 120,2 provenienti da *business investment*;
- 244,2 provenienti da *individual investment*;
- 88,7 provenienti da *Trust & Foundation investment*.

Il network più attivo in questo campo è sicuramente **Art & Business (A&B)**, che mette in relazione il mondo dell'imprenditoria e quello dell'arte. E' stato formato in parte dall'*Art Council England* e in parte dal mondo dell'arte e dagli investitori privati del mondo del business. Sono membri di A&B 1.458 tra operatori del settore della cultura e organizzazioni commerciali per un totale di 3.500 contatti nel mondo dell'economia e 6.000 tra le organizzazioni culturali. A&B ha 12 uffici regionali dislocati in tutta la Gran Bretagna e più di cento persone lavorano al suo interno.

I principali soggetti che lavorano con A&B sono di origine no profit, come musei, gallerie, o singoli artisti a cui viene, in linea di massima, fornita una consulenza su come entrare in contatto con aziende e potenziali sponsor.

A&B ha formato una serie di specialisti, più di 5.000, denominati *arts manager* che si occupano di raccogliere fondi per l'arte. Questi a loro volta hanno creato il più grande network che si occupa di *fund raising* per l'arte denominato "the development forum", suddiviso in 13 forum regionali per scambiare il maggior numero di informazioni.

Altri soggetti che finanziano la cultura in forma privata sono i *Trust* e le *Foundation*, questi rivolgono i loro investimenti a quei soggetti che non hanno ricevuto alcun finanziamento statale.

In Inghilterra e Scozia i soggetti che vogliono finanziare l'arte devono essere registrati tramite la **Charity Commission**. Ci sono varie associazioni che accorpano i vari enti registrati presso la *Commission*, una delle più importanti è "the association of Charitable Foundation"(ACF), tramite il proprio sito web si può accedere ad una lista di fondi, più di 300, e capire quali sono le varie metodologie di finanziamento utilizzate (nel 2005 il totale dei fondi stanziati è stato di 1,2 miliardi di sterline).

4.6 Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti e finalità

Il principale organo decisione è, come detto in precedenza, **l'Art Council of England**. Gli stanziamenti (*grants for the arts*) possono esseri richiesti per: progetti ed eventi;

ricerca e sviluppo; attività educative; acquisto di attrezzature; ristrutturazione di spazi; attività di marketing; borse di studio, conferenze ecc. Si possono chiedere finanziamenti anche per attività multidisciplinari.

Per quanto riguarda i **singoli individui**, possono richiedere finanziamenti:

- artisti;
- performer;
- scrittori;
- promoters;
- curatori;
- produttori;
- gruppi di persone.

Il finanziamento varia da un minimo di 1.000£ ad un massimo di 30.000£ che possono coprire attività che si svolgono nell'arco di 3 anni (la media di finanziamento per il periodo 2006/2007 è stata di 5.825£).

Per quanto riguarda le **organizzazioni** possono richiedere finanziamento:

- organizzazioni di arte;
- autorità locali e organizzazioni pubbliche regionali e nazionali;
- organizzazioni di volontariato;
- gruppi di organizzazioni.

Il finanziamento va da un minimo di 1.000£ ad un massimo di 100.000£ per attività che si svolgono nell'arco di 3 anni (la media per il periodo 2006/2007 è stata di 24.696£).

Per le attività a livello nazionale si può richiedere un finanziamento da 1.000 a 200 mila sterline (la media per il periodo 2006/2007 è stata di 53.640£): esempi di attività nazionali sono i progetti di tour nazionali che coprano più regioni.

Non ricevono finanziamenti tutte quelle attività che non sono relazionate all'arte e non portano beneficio alla collettività e che non si svolgono sul territorio inglese. Non possono richiedere finanziamenti le organizzazioni che poi dividono gli utili fra i loro componenti, enti che già ricevono altro tipo di finanziamento statale, quelle attività che non sono legate all'arte o che non forniscono beneficio alla comunità ecc

Non esiste una tempistica per richiedere i finanziamenti, quindi il procedimento di domanda di fondi può essere attivato in qualsiasi momento dell'anno tramite il sito dell'*Art Council*.

La domanda di finanziamento deve essere presentata tramite una proposta (*proposal*) e un formulario (*application form*). Per quanto riguarda la proposta deve comprendere vari temi:

1. Tu e il tuo lavoro, cosa si vuole realizzare, l'idea che c'è dentro il progetto, i vari *Curriculum Vitae* di chi svilupperà il progetto;
2. Come il pubblico viene coinvolto con l'attività, il suo ruolo;
3. Come svilupperai il progetto, piani operativi, metodi di gestione;
4. Le spese, il budget stanziato e le variabili di spesa;
5. Valutazione, da intendersi come si valuta la propria attività.

Informazioni extra vengono richieste per le istanze di finanziamenti riguardanti tour, l'acquisto di attrezzature, la ristrutturazione di locali.

Sono quattro i criteri principali secondo i quali l'*Art Council* decide se un progetto possa essere finanziato o meno:

- A. La qualità delle attività svolte e la qualità dell'esperienza maturata dal pubblico che prende parte allo spettacolo;
- B. Come l'attività aumenta le opportunità per il pubblico di partecipare ad attività di arte;
- C. Come l'attività verrà gestita e quali saranno i suoi effetti;
- D. Come l'attività è finanziata, budget e le varie voci di spesa.

Una volta inviata la documentazione all'*Art Council England*, al "National Support Centre" di Manchester, viene subito comunicato se una proposta di progetto può essere finanziata o meno. Se la risposta è positiva viene comunicato all'organizzazione che è eleggibile (*Elegibly*) ed inizia un procedimento di istruttoria della domanda, nel quale vengono richieste ulteriori informazioni alle autorità locali e, in casi specifici, all'organizzazione stessa.

La proposta viene comparata con altre proposte già finanziate ed infine, se la decisione è positiva, viene offerto un budget. La risposta di accettazione dell'offerta deve essere inviata entro un mese. I soldi vengono erogati direttamente nel conto bancario comunicato entro 15 giorni.

Se la domanda viene rifiutata, ne sono comunicate le ragioni principali, ma ciò non impedisce la possibilità di richiedere il finanziamento altre volte.

La tempistica della decisione è legata alla quota richiesta: per finanziamenti sotto i 5.000 sterline sei settimane lavorative; per i finanziamenti oltre le 5.000 sterline dodici settimane. Se le richieste riguardano ristrutturazioni di stabili la tempistica si dilata.

4.7 Criteri di erogazione e settori destinatari

Per quanto riguarda le fonti normative non sono presenti nè riferimenti costituzionali nè leggi statali. I criteri di erogazione sono disposti tramite accordi tra il DCMS e ACE denominati "Funding agreement". Questi documenti sono divisi in varie sezioni:

- **sezione A:** introduzione;
- **sezione B:** ruolo e obiettivi che DCMS e Art Council perseguono.
- **sezione C:** analisi strategica e piano operativo, in cui sono indicate per ogni singolo obiettivo le strategie da utilizzare;
- **sezione D:** fondi stanziati per singolo anno;
- **sezione E:** monitoraggio, inteso come obiettivi da raggiungere con percentuali e investimenti per singolo obiettivo, e meeting semestrali tra DCMS e Art Council, in cui viene fatto il punto su lo stato dei lavori.

4.8 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali

L'Art Council England al suo interno ha degli uffici che si occupano di stilare dei bilanci semestrali e annuali dove sono valutati i vari investimenti e le politiche realizzate.

Osservatori Nazionali

Southeast Cultural Observatory (SECO): si occupa di aiutare gli operatori culturali, sia pubblici che privati a trovare partner, finanziatori che possano aiutarlo nel suo percorso. E' stato chiuso nel marzo del 2009.

North East England cultural observatory (NEECO): come il precedente si è occupato di aiutare i soggetti culturali ed è stato chiuso nel 2009.

Northwest Culture Observatory: network che mette in relazione soggetti e elabora documenti sulla cultura in questa determinata area.

East Midlands Cultural Observatory: si occupa di valutare gli investimenti fatti nella regione e le strategie da percorrere.

West Midlands Regional Observatory: le sue funzioni sono di monitorare, valutare, e implementare le varie strategie regionali.

Insight East: valuta gli investimenti economici nell'est dell'Inghilterra per capire meglio le tendenze del mercato.

Osservatori internazionali

IFACCA: *International Federation of Arts Councils and Cultural Agencies*, è un network mondiale che si occupa di mettere in relazione i vari ministeri e dipartimenti culturali delle varie nazioni. Le principali prerogative, tra le altre, sono di aumentare le conoscenze sulla cultura e le nuove metodologie di comunicazione e costruire network e facilitare lo scambio di informazioni e di ricerche. L'Italia ed il suo ministero non fanno parte di questa rete mondiali di ministeri e dipartimenti.

5 OLANDA

Dati statistici

Superficie	41.526 km ²
Popolazione	16.318.199 ab.
Capitale	Amsterdam 738.763 ab.
Densità	488 ab./Km ²

Il Paese è diviso in 12 Province, a loro volta divise in un totale di 483 municipalità (gemeenten); esse sono governate da consigli provinciali e municipali.

Suddivisione amministrativa

Province	Popolazione	Superficie (Km²)	Densità (ab/Km²)
Brabante Settentrionale	2.406.994	5.081	471
Drenthe	482.815	2.757	173
Flevoland	359.904	2.412	149
Frisia	642.066	5.741	111
Gheldria	1.987.708	5.137	400
Groninga	574.384	2.344	190
Limburgo	1.142.737	2.211	471
Olanda meridionale	3.451.942	2.944	1.225
Olanda settentrionale	2.587.265	3.961	931
Utrecht	1.162.258	1.449	821
Overijssel	1.105.512	3.421	323
Zelanda	379.028	2.684	212

5.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale

Il Regno dei Paesi Bassi è stato istituito nel 1954 come una federazione composta da tre regioni: i Paesi Bassi, le Antille Olandesi e Aruba. Ognuna delle tre aree ha la sua costituzione, e per quanto riguarda i Paesi Bassi, questa è stata riformata nel 2002.

La **Costituzione** olandese fa riferimento al settore culturale in due articoli:

- **Art. 7:** dove viene affermata la libertà di espressione;

- **Art. 22:** dove viene chiesto alle autorità di governo di promuovere lo sviluppo sociale e culturale.

La principale norma ordinaria che si riferisce al settore culturale è "**The Cultural Policy (Special Pur pose Funding) Act** [Wet op het specifiek cultuurbeleid, WSC] del 16 aprile 1993. I principali campi che vengono trattati dalla normativa sono: le arti, i musei, i siti archeologici, gli archivi, i media, le biblioteche, i loro rapporti internazionali.

La norma è di tipo procedurale, e definisce i vari aspetti della politica culturale e le procedure decisionali. Inoltre, inserisce l'obbligo della programmazione quadriennale da parte del Ministero (*Ministry of Education, Culture and Science*) che deve essere, a sua volta, approvata dal Parlamento nazionale.

Negli anni si è posta l'esigenza di modificare la legge per migliorarne il rendimento, così si è giunti alla riforma e ad emendare alcune delle sue parti nel 2007::

- Il documento di politica culturale non deve necessariamente essere riferito ad una programmazione quadriennale;
- La maggior parte delle istituzioni culturali deve far richiesta per accedere ai fondi statali;
- Un piccolo gruppo di istituzioni viene direttamente finanziato dal ministero ed è soggetto al controllo dello stesso;
- Riforma dei metodi di lavoro del *Council of Culture* (vedo in seguito).

5.2 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche

La struttura governativa di riferimento per la cultura in Olanda è il "**Ministry of Education, Culture and Science**"²⁴ [Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschap] riformato nel 1994²⁵.

Tutte le componenti dell'amministrazione pubblica olandese (Stato, Province e Municipalità) sono coinvolte nel processo di implementazione delle politiche culturali. Da sempre i Paesi Bassi hanno un governo decentrato, basato sul principio di sussidiarietà, dove le decisioni vengono assunte dall'organismo amministrativo locale più vicino all'oggetto della decisione (il criterio italiano della "prossimità") .

²⁴ <http://www.minocw.nl>

²⁵ Dal 1945 fino al 1994 l'organismo di riferimento per l'arte è stato il "Department for Arts and Culture".

Il governo centrale comunque finanzia le grandi istituzioni di carattere nazionale (come la Libreria nazionale, l'Archivio nazionale e l'Agenzia sul patrimonio culturale) ed è responsabile per un certo numero di musei statali e scuole professionali per l'arte (come i conservatori musicali). Inoltre finanzia un largo numero di istituzioni artistiche, compagnie teatrali e musicali ed una vasta gamma di iniziative legate all'arte.

Le province si occupano di regolare, mantenere e diffondere la cultura a livello regionale.

Le municipalità hanno la responsabilità di gestire le politiche culturali dal lato della domanda: sono responsabili per la maggior parte dei musei, per parte della conservazione artistica, per le biblioteche pubbliche e per le strutture culturali.

Il sistema di finanziamento era inizialmente di tipo centralizzato. Solo negli anni '70 è iniziato un processo di devoluzione. Per quanto riguarda invece il settore delle *Performing Arts* il processo di trasferimento di risorse è stato inverso: i fondi sono passati dalle province e dalle municipalità al governo centrale. Rimangono però dei margini di collaborazione, i cosiddetti *Covenants*, accordi tra le varie strutture amministrative centrali e locali per il finanziamento alle arti.

I più importanti *partners* di questi accordi sono: lo Stato, le tre città maggiori (Amsterdam, Rotterdam e The Hague) e le province divise in cinque aree geografiche (Nord Olanda, Est Olanda, Sud Olanda, West Olanda e Olanda Centrale). Gli accordi prevedono una programmazione quadriennale per le politiche culturali e il loro finanziamento.

5.3 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorse nell'ultimo decennio

La riforma del sistema statale di finanziamento alla cultura è iniziata nel 1993 con la promulgazione del *Cultural Policy Act* che ha istituito i "Piani Quadriennali", documenti di indirizzo che il governo deve presentare e far approvare dal parlamento. I piani stabiliscono le politiche culturali per gli anni a venire e permettono al governo centrale di poter stanziare fondi per le province e per i comuni.

Nel 2005 il Segretario di Stato "Medy van der Laan" con il documento "Making a Difference" [maken Verschil] ha tentato di razionalizzare il sistema di finanziamento quadriennale: le grandi istituzioni da sempre finanziate dallo Stato devono intrattenere un rapporto duraturo con le istituzioni (30 anni) ed il governo centrale, tramite delle commissioni, ha la possibilità di controllare il bilancio dell'ente.

Il dibattito sulla riforma è continuato nel 2006 con l'idea di escludere i piccoli e medi enti dalla pianificazione quadriennale, dando loro la possibilità di richiedere finanziamenti ai cosiddetti "Fondi Culturali". La nuova riforma è stata approvata nel 2007 tramite l'emanazione di un emendamento per mano del Ministro della Cultura "Ronald Plasterk" ed è operativa dal 2009. La principale innovazione è sicuramente la divisione tra chi è direttamente finanziato dal Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza e chi invece fa riferimento ai Fondi Culturali:

1. Le Istituzioni culturali che fanno parte dell'impianto infrastrutturale del Paese vengono finanziate dal Ministero a lungo termine (sottoposte a controlli da parte di commissioni per monitorare il loro operato);
2. Le Istituzioni che hanno un'importanza culturale nel Paese, come i musei statali, ricevono un finanziamento quadriennale, e sono sottoposte al controllo del *Council for Culture*;
3. Le alte istituzioni fanno riferimento ad otto Fondi culturali, che hanno il proprio *budget*, e possono ricevere un contributo fino a 4 anni per i loro progetti.

5.4 Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale

"**The Council for Culture**" è il più importante organo di controllo governativo sull'arte, i media e le politiche culturali. È stato costituito nel 1995 come successore del "Council for the Arts" che era operativo dal 1947. Dopo una serie di fusioni avvenute nell'ultimo decennio, il Council comprende il "Cultural Heritage Council", "Media Council" e il "Library and Information Services Advisory Council" ed è divenuto operativo dal 2006.

Con il suo ruolo di osservatore e consigliere per le politiche culturali elabora un documento all'inizio del quadriennio di finanziamento pubblico al settore culturale, chiamato *Preliminary Advisory report*, nel quale vengono elaborate una serie di raccomandazioni relative alla qualità delle istituzioni che ricevono i finanziamenti e

sull'allocazione delle risorse, sottoposte alla responsabilità politica del Ministro per la cultura.

Il *Council for Culture* non è l'unico organo deputato al controllo delle politiche culturali, il Ministro o il Segretario di Stato possono istituire commissioni, esterne all'apparato amministrativo pubblico, composte da professionisti in una determinata materia oggetto di discussione.

Ci sono inoltre vari organi all'interno del panorama culturale olandese che si occupano di mediare tra le varie istituzioni e dare loro un supporto logistico e operativo. Una delle più importanti è sicuramente **"The Dutch Theatre Institute"** [Theater Instituut Nederland, TIN], centro di documentazione ed informazione per il teatro e la danza, che gestisce un museo riguardante la storia del teatro e si occupa di incoraggiare ricerche, incontri, pubblicazioni per il miglioramento della situazione del teatro in Olanda, e funge da intermediario per la promozione dello stesso all'estero.

Per quanto riguarda la musica è stato creato nel 2008 **"The Music Center for Music"** [Muziekcentrum Nederland, MCN] dalla fusione di sette organizzazioni e istituti che si occupavano di singoli generi musicali dalla musica classica a quella contemporanea, al rock, alla dance fino ad arrivare al Jazz ed alla world music. Il centro si occupa della promozione, informazione, documentazione e coordinamento dei soggetti che si occupano di musica in Olanda.

Per quanto riguarda la musica popolare olandese, è presente sul territorio **"The Nederland Music Institute"** [Nederlands Muziek Instituut, NMI]. Raccoglie una collezione di compositori, organizzazioni e società culturali dal 1850 ad oggi e materiale musicale in genere dal 1500 al 1800.

Organi consultivi esistono anche a livello provinciale e comunale, come ad esempio l'**"Amsterdam Arts Council"**. Nelle province sono presenti vari enti che si occupano di attività informative, mediazioni tra istituzioni e fungono da organismi consultivi.

5.5 Apporto dello Stato e dei privati nella promozione della cultura

I stanziamenti pubblici al settore culturale sono stati istituiti nel 1993 con la creazione del **"Performing Arts Fund"** [Fonds voor de Podiumkunsten]: i fondi venivano

assegnati dal ministero a singole produzioni per un gruppo di artisti scelti ad hoc mantenendo il principio della qualità artistica, il pluralismo e la distribuzione sul territorio. Nel 1997 il Fondo è passato da annuale a biennale per garantire una maggiore continuità di finanziamenti agli enti sovvenzionati. Con il passare degli anni, si è avvertita l'esigenza di riunire sotto la stessa organizzazione più fondi destinati alle arti performative come "The Amateur Art and Performing Arts Fund" e "The Performing Arts Programming and Marketing Fund" e si è arrivati all'istituzione, nel 2007, del "**Netherlands Performing Arts Fund+**".

Per il 2009 i finanziamenti pubblici alla cultura ammontano a più di 530 milioni di euro divisi tra 205 istituzioni culturali. Come detto, il finanziamento pubblico alla cultura è suddiviso in tre grandi aree:

1. Le 54 istituzioni sovvenzionate a lungo termine;
2. Le istituzioni che ricevono un finanziamento quadriennale (musei con collezioni statali, alcune compagnie di balletto e opera nazionale, istituti di settore, ecc);
3. Tutte le altre istituzioni che devono far richiesta di finanziamento agli otto fondi per l'arte e la cultura:

a) Netherlands Fund for the Performing Arts+ (59 milioni)²⁶, è il fondo destinato allo sviluppo delle arti performative: la musica, la danza e il teatro. Gli obiettivi principali sono: incoraggiare sia le istituzioni che i singoli artisti a sviluppare le proprie qualità; aumentare il numero dei spettatori; sostenere i giovani talenti; aumentare le collaborazioni professionali sia tra *performer* che tra istituzioni; sostenere l'innovazione.

Il fondo offre varie categorie di finanziamento (per esempio: finanziamenti individuali, stanziamenti pluriennali per un massimo di quattro anni, finanziamenti congiunti tra enti, ecc) ad artisti e istituzioni (come compagnie di danza, compositori musicali, festivals ecc) per varie categorie di attività prodotte (come opere, composizioni, *tournee* nazionali ed internazionali, ecc).

I principali criteri utilizzati per determinare i finanziamenti sono: la qualità, l'originalità, professionalità, importanza del significato sociale e culturale, distribuzione geografica, innovazione e interesse pubblico.

b) Programme Fund for Cultural Participation (in via di studio).

c) Fund for the Visual Arts, Design and Architecture (22 milioni), promuove la crescita dell'arte del disegno, delle arti visuali e dell'architettura.

²⁶ Le cifre riportate in milioni di euro tra parentesi rappresentano il budget annuale per ogni singolo fondo

- d) Fund for the Production of Dutch Literature and Translations (3 milioni), ha due principali scopi: finanziare le pubblicazioni che aumentano la diversità nella letteratura olandese e promuovere la letteratura olandese all'estero.
- e) Literature Fund (6 milioni), concede principalmente finanziamenti agli autori più talentuosi ed ai traduttori più bravi per tutti i generi letterari. Collabora, nel concedere fondi, con il "Fund for the Production of Dutch Literature and Translations".
- f) Mondriaan Foundation (17 milioni), ha come scopo quello di aumentare l'interesse a livello nazionale ed internazionale sulla cultura olandese e sul suo patrimonio artistico e letterario.
- g) Netherlands Architecture Fund (2 milioni), promuove l'avanzamento professionale dell'architettura, promuove l'interesse sull'architettura e sull'utilizzo degli spazi pubblici. Incoraggia la produzione di ricerche di design, workshop, pubblicazioni, materiale audio-video e digitale, mostre.
- h) Netherlands Film Fund (35 milioni), incoraggia le produzioni di qualità di opera filmiche: dalle grandi produzioni ai documentari e dall'animazione ai film sperimentali.

5.6 Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti e finalità

La normativa di riferimento per le risorse finanziarie destinate ai fondi per le arti è il "**Budget Act**" [Begrotingwet]; la normativa prevede l'approvazione annuale da parte del Parlamento della somma da destinare per gli interventi sulla cultura.

Si deve precisare che solo il 15% degli spettacoli realizzati in Olanda in un anno viene finanziato da fondi pubblici e quindi la maggioranza delle produzioni artistiche legate alle *performing arts* sono prodotte con fondi privati.

Come detto in precedenza il principale organo di finanziamento è il *Ministry of Education, Culture and Science* che finanzia direttamente, sia a lungo termine che per quattro anni, organismi di importanza nazionale ed indirettamente enti minori tramite gli otto fondi per le arti.

A livello territoriale le province e le municipalità offrono agli enti culturali un tipo di sostegno indiretto, fornendo un supporto logistico legato ai luoghi dello spettacolo (teatri, spazi pubblici destinati all'arte, musei, ecc).

5.7 Criteri di erogazione e settori destinatari dei finanziamenti

Il primo documento di indirizzo legato alla politica culturale olandese è stato "The Arts Plan 1988-1992" [Plan voor het kunstbeleid] che ha descritto le politiche governative per il periodo di quattro anni ed è divenuto il modello da seguire negli anni futuri.

Altro documento molto importante per la politica culturale in Olanda è sicuramente "Culture as Confrontation" [Cultuur als confrontatie] dove il Segretario di Stato Rick Van der Ploeg nel 2000 affermava l'importanza nei Paesi Bassi di investire nella multiculturalità come patrimonio del paese.

Seguono negli ultimi anni "**More than the Sum**" del 2003 realizzato dal Segretario di Stato Medy Van der Laan che si sofferma su tre punti fondamentali:

- Una divisione di responsabilità tra il governo ed il settore culturale, ed una maggiore trasparenza dei finanziamenti e dei rapporti fra istituzioni culturali e amministrazione pubblica;
- Una maggiore interazione tra i soggetti finanziati dallo Stato, come ad esempio i giovani talenti e le compagnie;
- L'importanza della relazione tra economia e cultura.
-

Il processo di cambiamento della politica culturale procede con l'elaborazione, sempre da parte di Van der Laan, del documento "Cultural Policy 2005-2008" [Cultuurnota 2005-2008] che riprende i temi del precedente documento.

Da questa fase di incubazione, dove più che modifiche vere e proprie del sistema di sostentamento pubblico alla cultura si sono fatte nuove proposte e si è dato un maggior respiro a tutto il comparto, si passa ad una fase operativa con la presentazione al Parlamento il 2 giugno del 2006 da parte del Segretario di Stato del documento "**Making a difference: differentiation in the multi-annual funding system**" dove si afferma la necessità di cambiare il sistema di sovvenzione pubblica all'arte. Con l'apporto del *Council of Culture*, il 6 marzo del 2007 viene presentato il documento "Innovate, Participate!" [Innoveren, Participeren!] e proposta così la divisione in tre categorie di beneficiari del finanziamento pubblico.

Il governo prende in considerazione le proposte del *Council* con il documento elaborato dal Ministro della Cultura Ronald Plasterk detto: "Art for Life's Sake: Dutch

Policy in Outline" [Kunst van leven: hoofdlijnen cultuurbeleid] il 22 giugno del 2007. La nuova programmazione parte così dal quadriennio 2009-2012 con la divisione tra categorie finanziate direttamente dal Ministero per l'Educazione, la Cultura e la Scienza e gli altri enti sovvenzionati tramite gli otto fondi.

5.8 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali

Boekman Foundation (<http://www.boekman.nl>) raccoglie e diffonde materiale sulle arti e sulla cultura, stimola la ricerca e lo sviluppo della produzione artistica e studia l'importanza della cultura nelle politiche nazionali ed internazionali olandesi. La fondazione organizza incontri di esperti, conferenze, pubblica libri e la rivista "the Boekman", che si occupa di arte, cultura e delle relative politiche.

Cultuurnetwerk Nederland (<http://cultuurnetwerk.org>) è il principale centro nazionale per le arti e la formazione culturale. Ha una vasta rete di contatti e una vastissima biblioteca di materiale culturale. Partendo da queste capacità, l'ente informa e supporta i singoli e le organizzazioni culturali presenti sul territorio olandese.

Social and Cultural Planning Office (SCP) (<http://scp.nl>) fa parte del "The Nederland Institute for Social Research" l'agenzia governativa olandese che conduce ricerche su tutti gli aspetti sociali delle politiche statali. L'Istituto è stato fondato nel 1973 con un decreto reale. I principali ambiti trattati sono: la salute, la sicurezza, il lavoro, l'educazione e la cultura; ogni anno viene prodotto un rapporto in cui sono trattati tutti gli argomenti precedentemente elencati, le politiche governative ed i relativi commenti tecnici.

6 REPUBBLICA CECA

Dati statistici

Superficie	78.866 km ²
Popolazione	10.467.542 ab.
Capitale	Praga (1.233.211 ab.)
Densità	132 ab./km ²

Suddivisione amministrativa

Regione	Popolazione	Superficie (km ²)	Densità (ab./km ²)
Praga	1.176.592	496	2.372
Bohemia Meridionale	626.870	10.057	62
Moravia Meridionale	1.130.620	7.067	160
Karlovy Vary	304.644	3.315	92
Hradec Králové	547.903	4.758	115
Liberec	428.291	3.163	135
Moravia-Silesia	1.251.883	5.535	226
Olomouc	639.033	5.159	124
Pardubice	505.584	4.519	112
Pilsen	550.369	7.561	73
Boemia Centrale	1.150.040	11.014	104
Ústí nad Labem	823.020	5.335	154
Vysočina	510.032	6.926	74
Zlín	590.484	3.964	149

6.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale

La Repubblica Ceca è nata, con la Slovacchia, il 1 gennaio 1993 dalla divisione pacifica della Cecoslovacchia che già dal 1990 aveva assunto il nome di Repubblica Federativa Ceca e Slovacca.

Gli abitanti della Repubblica Ceca sono suddivisi in due gruppi etnici che provengono dal medesimo ceppo slavo: i *cechi*, che rappresentano la maggioranza della popolazione, e i *moravi*, che rappresentano poco più del 30% e abitano nell'omonima

regione. Sono modeste le minoranze slovacche (poco meno del 2%), ungheresi, polacche e tedesche.

La distribuzione della popolazione è ineguale: si passa da aree densamente abitate ad altre che hanno caratteristiche molto più rurali, come nelle regioni montuose che hanno naturalmente una bassa densità abitativa.

Nella Costituzione, adottata il 16 dicembre del 1992, viene fatto un riferimento alla cultura solo nel preambolo in cui è specificato che la Repubblica Ceca "*protegge e sviluppa i beni naturali e culturali*".

Nella Repubblica Ceca non è prevista una legislazione specifica sullo spettacolo dal vivo; di seguito sono elencati i principali riferimenti normativi riguardanti la cultura in generale.

<i>Act of the Czech National Council on the State Cultural Fund of the Czech Republic, as amended by the Act No.482/2004 Coll. and Act No. 342/2006</i> No.239/1992 Coll.
<i>Act on Certain Kinds of Cultural Support and Amendment of Related Regulations</i> No.203/2006 Coll.
<i>Presidential Decree No.129/ Coll. Of Czechoslovakia of October 22, 1945, on State Philharmonic Orchestra</i> No. 129/1945 Coll.

6.2 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche

I settori sostenuti a livello centrale dal Ministero della Cultura sono la musica, il teatro (compresa l'opera e il teatro di marionette), la danza, il teatro non verbale e i progetti multimediali; per il circo non è previsto un sostegno statale specifico ma rientra tra le attività sovvenzionate attraverso la danza ed i progetti di teatro non verbale.

La **legge n. 2/1969 Coll.**, sulla istituzione dei ministeri e di altri organismi dell'amministrazione centrale della Repubblica Ceca, all'**articolo 8** prevede che il Ministero della Cultura si occupi di:

- arte;

- attività culturali ed educative;
- monumenti;
- chiese e organizzazioni religiose;
- questioni relative alla stampa, compresa la pubblicazione della stampa non periodica, e degli altri mezzi di informazione;
- progetti di legge e regolamenti in materia di diffusione radiofonica e televisiva;
- copyright;
- produzione e commercio nel settore culturale.

A livello comunale o regionale, ad eccezione della capitale e di poche altre grandi città dove l'arte è divisa ad esempio in musica, teatro, arti visive, letteratura, il finanziamento allo spettacolo rientra nel sostegno dei cosiddetti progetti culturali.

6.3 I privati e la promozione della cultura

Non sono previsti particolari esoneri fiscali per il settore dello spettacolo (solo incentivi fiscali per le produzioni cinematografiche internazionali).

Le persone fisiche possono dedurre il valore della donazione (comprese le donazioni per la cultura) dalla base imponibile, se il valore complessivo della donazione nel periodo di imposta è superiore al 2% della base imponibile o minimo di CZK 1.000 (40 euro). Può essere dedotto dalla base imponibile un massimo pari al 10%.

Per le persone giuridiche, la donazione (comprese quelle per la cultura) può essere dedotta dalla base imponibile del soggetto giuridico, se il valore della donazione è minimo di CZK 2.000 (circa 80 euro). Un massimo del 5% può essere dedotto dalla base imponibile. Tale detrazione non può essere applicata per i contribuenti che non sono costituiti per fini commerciali.

6.4 Organi preposti all'attribuzione dei finanziamenti e finalità

1) Livello nazionale

Sostegno per le organizzazioni riconosciute dal Ministero della Cultura

Le istituzioni che si occupano di spettacolo o a cui il governo ha delegato alcune funzioni in materia sono:

1. **National Theatre**

2. **Prague State Opera**
3. **Laterna Magika²⁷ (diventata parte del National Theatre dal 1 gennaio 2010)**
4. **Czech Philharmonic Orchestra**
5. **Prague Philharmonic Choir**
6. **Arts and Theatre Institute (ATI)**
7. **National Information and Consultancy Centre for Culture (NIPOS)**

Nella tabella che segue sono indicate le quote che lo Stato ha riservato dal 2004 al 2008 agli organismi che operano nelle arti performative.

Organismi	2004	2005	2006	2007	2008
National Theatre	18.021	17.152	20.272	18.433	18.500
Prague State Opera	4.880	6.498	6.799	5.594	5.666
Laterna Magika	222	572	705	786	761
Czech Philharmonic Orchestra	3.095	2.984	2.899	3.155	3.346
Prague Philhar. Choir	956	1.024	1.040	1.093	1.138

In migliaia di Euro²⁸

Programmi di sostegno del Ministero della Cultura

➤ Professional performing arts programs

Questo programma prevede sovvenzioni per teatri ed enti musicali che soddisfano i criteri di accesso al contributo statale. L'obiettivo del programma è quello di sostenere il teatro professionale e la produzione musicale di importanza nazionale, i giovani artisti, progetti per bambini e ragazzi, rafforzare il prestigio della cultura ceca all'estero e consentire un accesso dei cittadini al patrimonio culturale.

➤ Programma per il sostegno al teatro

Una procedura di selezione nel campo del teatro professionale è annualmente prevista per progetti senza scopo di lucro di teatro, opera, marionette e progetti interdisciplinari. Le sovvenzioni, assegnate sulla base di precisi criteri, sono rivolte soprattutto all'organizzazione di festival internazionali di teatro (Festival

²⁷ Teatro che ospita prevalentemente spettacoli interdisciplinari (proiezioni, ballo, musica, pantomima).

²⁸ Exchange rate 1 EUR= 24,80 CZK.

Internazionale di Teatro, Teatro delle Regioni d'Europa, Praga Teatro Festival di lingua tedesca, Festival di Musica del Teatro dell'Opera ecc), al supporto di produzioni originali e alla pubblicazione di riviste di teatro (*World and Theatre, Theatre Newspapers, Puppeteer*).

➤ **Programma per il sostegno della musica**

Procedure di selezione nel campo della musica professionale sono annualmente previste per programmi di musica classica e contemporanea. Particolare attenzione nelle procedure di selezione è rivolta agli anniversari di importanti personalità che si sono distinte nel settore musicale. In media, per le procedure di selezione, vengono presentati da 170 a 200 progetti nel settore della musica classica e da 120 a 130 progetti di musica contemporanea. La maggiore quantità di finanziamenti è destinata solitamente a organizzatori di festival musicali e di *workshop*, agli editori di riviste musicali, ai concorsi per interpreti ed ai compositori (concorsi internazionali di interpretazione, corsi di musica contemporanea, jazz workshop ecc.).

➤ **Programma per il sostegno della danza e teatro non-verbale**

Anche per questo ambito, annualmente è indetta una procedura di selezione. Fino al 2003 il sostegno di progetti di danza faceva parte del programma di sovvenzione per il teatro; dal 2004 il Ministero della Cultura ha inserito un programma specifico di sovvenzione per la danza, il teatro di movimento e progetti interdisciplinari. Nel contesto di un rapido sviluppo della danza contemporanea nella Repubblica Ceca, le richieste di finanziamento sono aumentate più che in altri settori e, di conseguenza, molte richieste di contributo non possono essere soddisfatte. La danza classica è sostenuta dal Ministero della Cultura principalmente tramite i fondi del Programma di sostegno al teatro professionale (in quanto alcuni teatri hanno anche una compagnia stabile di balletto).

Settori finanziati dallo Stato	2004	2005	2006	2007	2008
Theatre	679	712	1.160	1 500	1.729
Dance	237	260	454	629	778
Music	523	541	1.677	2.241	2.404

In migliaia di Euro²⁹

➤ **Programma per il sostegno di attività creative e formative**

Le borse di studio sono state concesse per la prima volta nel 2008 per sostenere gli autori o gli artisti durante la produzione delle opere, ma anche altri operatori nel corso della loro attività professionale nel campo della cultura, o durante l'acquisizione di esperienze per la futura ricerca artistica. Una borsa di studio può essere concessa solo due volte per lo stesso richiedente e per artisti con non più 35 anni di età.

State Cultural Fund of the Czech Republic

Il campo di attività di questo Fondo, come specificato nella legge No.239/1992 Coll., è quello di fornire mezzi finanziari in forma di sovvenzioni, prestiti rimborsabili o aiuti finanziari per le diverse attività culturali compreso lo spettacolo (sostegno alla creazione, realizzazione e promozione di opere di valore artistico, promozione della cultura ceca all'estero, organizzazione di festival e attività analoghe, supporto per attività artistiche non-professionali di grande valore, attività editoriali).

2) Livello locale

A livello locale, il teatro nella Repubblica Ceca ha una rete multiforme con la predominanza di teatri dotati di una compagnia permanente e gestiti dagli enti locali. Oltre a questo, altri teatri indipendenti ed i festival sono sostenuti attraverso i contributi di città e regioni. Il finanziamento più significativo è fornito dalla capitale; il sistema di erogazione dei contributi da parte del comune di Praga è rivolto alle persone fisiche e giuridiche secondo i seguenti criteri: la conformità con il concetto di politica culturale della città di Praga, la qualità artistica, l'unicità, la preparazione, l'adeguatezza dei costi e la validità del progetto e l'inclusione di gruppi specifici di cittadini.

²⁹ Exchange rate 1 EUR= 24,80 CZK

6.5 Criteri di erogazione e settori destinatari dei finanziamenti

Le sovvenzioni dello Stato sono assegnate sulla base di una procedura di selezione aperta alle persone fisiche e giuridiche che operano nel campo del teatro professionale, della musica e della danza. Ogni anno i bandi per l'assegnazione dei contributi vengono preparati in conformità con la legge sulle norme di bilancio e con la politica di sostegno statale per le organizzazioni non governative non-profit.

Il programma di contributi è iniziato nel 1993, la struttura e le condizioni dei diversi programmi, nonché i criteri e le procedure di valutazione delle commissioni professionali si sono perfezionate nel corso degli anni.

Con l'intento di ottimizzare le procedure di selezione, è stato avviato un processo di consultazione degli operatori tramite un'inchiesta che ha avuto luogo nel biennio 2007-2008; l'obiettivo dell'indagine era quello di conoscere le opinioni e le esperienze di coloro che fanno richiesta di contributo allo Stato.

Le sovvenzioni vengono assegnate per favorire lo svolgimento di precise tipologie di attività: festival, concerti, creazione e presentazione di brani musicali, workshop, corsi professionali, residenze, concorsi, conferenze, seminari, pubblicazioni professionali periodiche e non.

Per la valutazione dei progetti, viene preso in considerazione il contributo qualitativo apportato al settore (drammaturgia innovativa, alto livello artistico e professionale ecc), l'impatto dal punto di vista geografico (importanza nazionale o internazionale), l'adeguatezza dei costi.

Un apposito comitato di professionisti, nominati dal Ministro della Cultura, giudica i contenuti delle richieste di sovvenzione e propone il contributo da assegnare.

L'ultima valutazione si svolge alla fine dell'anno sulla base della presentazione di una relazione dell'attività svolta. La commissione prende inoltre in considerazione gli eventuali progetti presentati negli anni precedenti dagli stessi organismi.

6.6 Osservatori della cultura o dello spettacolo a livello nazionale e locale

L'**Arts and Theatre Institute** (ATI), come ente del Ministero della Cultura con funzioni di informazione e ricerca, ha il ruolo di fornire al pubblico della Repubblica Ceca e a quello straniero un servizio informativo sul teatro, la danza, le marionette e le altre forme di arte come le arti visive e la letteratura. Il *Theatre Institute*, creato nel 1959, ha visto nascere nel 2005 un dipartimento indipendente denominato *Arts Institute* che poi nel 2007 è diventato parte dell'*Arts and Theatre Institute*.

L'*Arts and Theatre Institute* si occupa della promozione del teatro ceco all'estero e di progetti internazionali nel campo dello spettacolo. L'ATI ha anche un proprio programma di residenza in altri Paesi per artisti Cechi, gestisce un sito in inglese con informazioni sul teatro ceco (www.theatre.cz) ed un altro sulla musica ceca (www.czechmusic.org), pubblica traduzioni in lingua ceca di lavori teatrali stranieri e di libri di teatro, stampa in lingua inglese la rivista sul Teatro Ceco.

L'istituto inoltre raccoglie dati relativi a rappresentazioni di orchestre o compagnie ceche all'estero e dei soggetti stranieri in tournèe nella Repubblica ceca. I dati sulle performance all'estero sono raccolti tramite report forniti dai teatri o dalle compagnie, anche se non sempre è possibile acquisire tutte le informazioni necessarie.

I dati, (autore, regista, data, luogo, compagnia, paese di origine) sulla "visita" di organismi stranieri, vengono tracciati in due modi:

- gli spettacoli nei festival sono registrati automaticamente come parte del festival e sono quindi presenti nella documentazione fornita dal festival stesso;
- per le messe in scena non eseguite all'interno di un festival, i dati sono raccolti dai questionari inviati ai teatri (quando l'esecuzione ha luogo in un teatro); il monitoraggio costituisce un aiuto importante, perché recupera una fonte primaria di informazioni, per esempio, nel caso in cui alcuni soggetti (autorità locali, una scuola, un soggetto privato ecc.) invitano un organismo ad organizzare uno spettacolo.

Il **National Information and Consultancy Centre for Culture** (NIPOS), istituito dal Ministero della Cultura nel 1991, svolge un servizio statistico, oltre a servizi di consulenza e di informazione per l'intera area della cultura (tra cui il teatro). Nel 1991 l'Istituto "per le attività culturali educative" è stata trasformato in IPOS "Centro di

Informazione e Consulenza per la Cultura Popolare". A partire dal 2004, il Ministero della Cultura ha modificato il nome di "Centro di informazione e consulenza per la cultura locale" con la nuova sigla NIPOS "Centro Nazionale di Informazione e Consulenza per la Cultura".

Il NIPOS ha come *mission* il sostegno dello sviluppo culturale, in particolare nel campo delle attività culturali, sociali e creative dei cittadini a livello locale e regionale. Inoltre, l'Istituto fornisce servizio di informazione e consulenza agli enti locali, alle amministrazioni centrali, alle associazioni che operano nel campo della cultura a livello locale e regionale, sulla base di un utilizzo sistematico dei risultati delle analisi e delle attività di ricerca in diversi settori culturali. L'attività professionale del NIPOS si concentra sull'analisi delle conoscenze in merito al ruolo e la posizione dei servizi pubblici culturali nel settore dello sviluppo socio-economico delle regioni.

ARTAMA è un dipartimento del NIPOS che offre informazioni per attività artistiche non-professionali, organizza workshop e seminari, festival, concorsi, raccoglie documentazioni, collabora con associazioni, istituzioni culturali e con strutture scolastiche. *ARTAMA* fornisce, inoltre, consulenze professionali, elaborazione di progetti, consulenza musicale e contatti con esperti di settori specifici.

Il *CIK Department* (Centro di Informazioni Statistiche per la Cultura), gestisce il servizio statistico per l'intera area della cultura in conformità alle richieste dell'Ufficio Statistico Ceco.

Il dipartimento raccoglie, elabora e distribuisce informazioni su tematiche culturali di rilevanza locale, regionale e nazionale. Le informazioni acquisite sono rese accessibili alle autorità statali e ad altri organismi interessati tramite i database creati. *CIK* partecipa all'attività della biblioteca pubblica con una raccolta specializzata di libri il cui catalogo è accessibile on-line a tutti gli utenti. Esso contiene oltre 14 mila voci riguardanti l'area della cultura, l'arte, le attività artistiche non professionali, le scienze sociali, l'economia e la legislazione della cultura, i dati statistici elaborati annualmente sulle attività delle istituzioni culturali.

REGIS è il dipartimento del NIPOS specializzato nell'economia dei servizi pubblici della cultura e fornisce la consulenza professionale nel settore della cultura sulle possibilità di sostenere la cultura da parte di comuni, città e regioni.

All'interno del NIPOS è presente anche l'ufficio di redazione della rivista mensile "Cultura locale" che monitorizza i problemi delle attività culturali organizzate dalle autorità locali. Il periodico fornisce informazioni, descrive esperienze e dà pareri sull'impostazioni delle attività culturali realizzate dal governo autonomo o dall'amministrazione statale negli ambiti locali.

7 SPAGNA

Dati statistici

Superficie	504.645 km ²
Popolazione	46.661.950 ab.
Capitale	Madrid 3.213.271 ab.
Densità	91,4 ab./km ²

Suddivisione amministrativa

Comunità Autonoma	Popolazione	Superficie (km²)	Densità (ab./km²)
Andalusia	7.478.432	87.268	86
Catalogna	6.506.440	32.114	203
Comunità di Madrid	5.527.152	8.028	688
Comunità Valenciana	4.326.708	23.255	186
Galizia	2.737.370	29.574	93
Castiglia e Leon	2.480.369	94.223	26
Paesi Baschi	2.108.281	7.234	291
Isole Canarie	1.843.755	7.447	248
Castiglia-La Mancia	1.782.038	79.463	22
Regione di Murcia	1.226.993	11.313	108
Aragona	1.217.514	47.719	26
Asturie	1.073.971	10.604	101
Estremadura	1.073.050	41.634	26
Isole Baleari	916.968	4.992	184
Navarra	569.628	10.391	55
Cantabria	542.275	5.321	102
La Rioja	281.614	5.045	56

7.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale

La Costituzione del 1978 ha stabilito un decentramento amministrativo a tre livelli: il Governo centrale, il livello regionale e quello delle amministrazioni locali.

La costituzione spagnola, a differenza di quella italiana, non indica quali sono le regioni in cui si ripartisce lo Stato né le istituisce, ma si limita solamente a prevedere il procedimento attraverso il quale le comunità territoriali possono, se vogliono,

conseguire l'autonomia politica e organizzarsi in Comunità Autonome oppure acquisire le competenze alle quali le Comunità Autonome, una volta costitutesi, possono accedere. L'autonomia politica è riconosciuta come un diritto all'autogoverno che le regioni potevano esercitare o meno: questo principio è conosciuto come principio "dispositivo" o di "volontarietà".

Dal punto di vista della natura degli Statuti, essi sono leggi "organiche" dello Stato, che richiedono l'approvazione del Parlamento nazionale (*Cortes Generales*), cioè, devono essere approvati dallo Stato centrale con la maggioranza qualificata (assoluta) della Camera dei Deputati, al posto di quella semplice ordinariamente richiesta.

Sono leggi organiche rinforzate perchè non possono essere approvate oppure modificate senza il consenso della Comunità interessata. Una volta approvate dal Parlamento centrale non possono essere più modificate da parte della legislazione ordinaria, neanche statale. Gli Statuti di Autonomia sono "quasi-costituzioni", perchè presiedono all'ordinamento della Comunità.

Costituzione Spagnola: gli **art. 148 e 149** disciplinano le competenze delle Comunità Autonome, le competenze esclusive dello Stato e il servizio culturale dello Stato. L'art. 149 comma 2 prevede: "Senza pregiudizio delle competenze che le Comunità Autonome potranno assumere, lo Stato considererà il **servizio culturale** come dovere e attribuzione essenziale e, d'intesa con le medesime, agevolerà i rapporti culturali fra le Comunità Autonome".

Decreto Reale 1132/2008 che stabilisce la struttura del Ministero della Cultura.

Per quanto riguarda le regole di ripartizione di competenze tra Stato e Regioni, la Costituzione Spagnola, dopo aver elencato nell'**articolo 148** le competenze ordinarie che ogni CA può assumere facoltativamente nei propri Statuti³⁰, indica le materie di rilevanza nazionale riservate allo Stato nell'**articolo 149**.

In base all'**articolo 150.2** della Costituzione, lo Stato può, con "legge organica", trasferire alle Comunità materie di competenza esclusiva statale, riservandosi forme di

³⁰ Le competenze spettanti alle CCAA sono di rilievo eminentemente locale: l'organizzazione delle istituzioni di autogoverno; l'ordinamento del territorio; lo sviluppo economico, l'urbanistica, abitazione e opere pubbliche, trasporti locali; l'agricoltura, l'allevamento, i boschi e miglierie forestali, la tutela ambientale; gli impianti idraulici e i sistemi di irrigazione, la gestione di acque minerali e termali; pesca, caccia, mercati locali, l'artigianato, musei, biblioteche e i conservatori musicali, il **patrimonio artistico d'interesse della Comunità Autonoma**, **l'aiuto alla cultura** e alla ricerca; turismo, sport, **tempo libero**; assistenza sociale, sanità e igiene; la polizia locale.

controllo. In caso di delega, lo Stato dovrà fornire alle Comunità i mezzi finanziari necessari. Si tratta, comunque, di competenze revocabili in qualsiasi momento.

Lo Stato spagnolo é articolato in 17 Comunità Autonome³¹, con piena autonomia politica, di cui 15 sono di regime comune e due di regime "forale" (Paesi Baschi e Navarra). Le Comunità Autonome del regime "forale" godono di un sistema di finanziamento speciale, definito di "concerto" o di "convenio" economico, riconosciuto per motivi storici. Tale sistema, che si basa su un patto fra la Comunità *forale* ed il governo centrale, prevede che alle Comunità venga riconosciuto pieno potere di determinare, riscuotere e gestire la totalità dei tributi nei loro territori.

Oggi, tutte le Comunità Autonome possiedono sostanzialmente le stesse competenze, benché alcune competenze speciali, come la lingua³² oppure il diritto civile *forale*, sono esclusive di alcune Comunità Autonome. Gli elementi peculiari di alcune Comunità Autonome, chiamati "fatti differenziali", trovano riconoscimento negli Statuti delle Autonomie e perfino nella Costituzione, come segni di auto-identificazione.

Le possibili "situazioni di differenziazione" sono cinque:

- il regime di diritto civile forale
- il pluralismo linguistico
- un livello di governo intermedio diverso dalle Province chiamato "*Diputaciones Forali*" nei Paesi Baschi e "*Cabildos*" nelle Isole Canarie e Baleari
- proprie forze di polizia
- il sistema di finanziamento.

L'elenco dei *fatti differenziali* per Comunità Autonoma è il seguente:

COMUNITA' AUTONOME	FATTI DIFFERENZIALI
Paesi Baschi	Territori forali (Alava, Guipúzcoa e Vizcaya), lingua, diritto civile forale, polizia propria e sistema di finanziamento speciale.
Catalogna	Lingua, diritto civile speciale e polizia propria.

³¹ Le 17 Comunità Autonome sono: Andalusia, Aragona, Asturie, Baleari, Canarie, Cantabria, Castiglia-La Mancha, Castiglia e Leòn, Catalogna, Comunità Valenciana, Estremadura, Galizia, La Rioja, Madrid, Murcia, Navarra e Paese Basco. Vi sono inoltre due città autonome, Ceuta e Melilla, che non sono configurate come Comunità Autonome, anche se la Costituzione prevede una tale possibilità.

³² Riguardo alla lingua, il Castigliano è utilizzato come lingua ufficiale in tutto il territorio, ma il Catalano, il Galiziano, l'Euskera (la lingua basca), il Valenziano e la lingua di Majorca sono considerate lingue co-ufficiali nelle relative Comunità.

COMUNITA' AUTONOME	FATTI DIFFERENZIALI
Galizia	Lingua e diritto civile forale.
Navarra	Diritto civile forale, polizia propria, sistema di finanziamento speciale (" <i>convenio economico</i> "), ed <i>euskera</i> (cioè, la lingua basca) nell'area "bascoparlante".
Canarie	"Cabildos" e particolare regime economico e fiscale, giustificato dall'insularità.
Isole Baleari	Lingua, "consigli insulari", diritto civile speciale.
Comunità Valenziana	Lingua e diritto civile.
Aragona	Diritto civile.

Nella tabella seguente sono indicati i *link* degli organi che si occupano di cultura nelle Comunità Autonome.

Comunità Autonome	Link
Andalucía	Consejería de Cultura
Aragòn	http://portal.aragon.es/portal/page/portal/DGA/INICIO
Asturias (Principado de)	Consejería de Cultura y Turismo
Baleares (Illes)	Consejería de Educación y Cultura
Canarias	http://www.gobiernodecanarias.org/cultura/?categoria=2824
Cantabria	Consejería de Cultura, Turismo y Deporte
Castilla y León	http://www.jcyl.es/
Castilla - La Mancha	Consejería de Cultura, Turismo y Artesanía
Cataluña	Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació>TemesArts escèniques
Comunitat Valenciana	http://www.cult.gva.es/
Extremadura	Consejería de Cultura y Turismo
Galicia	Consejería de Cultura y Turismo
Madrid (Comunidad de)	D. G. de Promoción Cultural
Murcia (Región de)	Consejería de Cultura y Turismo
Navarra (Comunidad Foral)	Departamento de Cultura y Turismo
País Vasco	Departamento de Cultura
Rioja (La)	Consejería de Educación, Cultura y Deporte
Ceuta	Consejería de Educación, Cultura y Mujer
Melilla	Consejería de Cultura y Festejos

7.2 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche

Attualmente in Spagna è in atto una fase di cambiamento, poiché verrà data sempre più autonomia alle singole regioni. In materia di politica culturale, il 2009 ed il 2010 rappresentano anni di passaggio, mentre è previsto che il processo di decentramento sarà completato per il 2011 quando il Ministero della Cultura si limiterà ad una funzione di solo coordinamento.

L'Istituto Nazionale delle Arti Sceniche e della Musica (INAEM) sta lavorando per armonizzare con le Comunità Autonome nuove linee guida per la definizione delle tipologie di contributi da erogare a favore del settore dello spettacolo dal vivo (musica, lirica, danza, teatro e circhi) da applicare nel 2010 e per il 2011.

L'obiettivo è quello di studiare le modalità di sovvenzione alla cultura nello specifico ambito delle arti sceniche e della musica per adeguarle alle reali necessità di questo settore ed armonizzarle con le politiche autonomistiche, alla luce dei nuovi Statuti di Autonomia approvati negli ultimi anni (in particolare a seguito delle recenti riforme degli Statuti di Catalogna, Andalusia e Aragona).

L'INAEM e le Comunità Autonome hanno concordato la necessità di rinforzare la collaborazione nella distribuzione in tutto il territorio spagnolo delle produzioni artistiche, nella promozione di manifestazioni culturali innovative e multidisciplinari, e nell'appoggio delle co-produzioni.

Le previsioni per il futuro si possono così sintetizzare:

1. mantenimento della gestione centralizzata dei contributi ma con la partecipazione delle Comunità Autonome nella concessione delle sovvenzioni;
2. divisione territoriale parziale dei fondi in funzione delle diverse tipologie di contributo;
3. divisione territoriale completa della gestione delle sovvenzioni mediante accordi o *resoluciones* che permettano di conseguire le finalità dell'INAEM e la partecipazione dello Stato nella selezione e continuazione dei progetti.

7.3 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorse nell'ultimo decennio

Nel 1996 il Ministero della Cultura era stato unificato con quello dell'Istruzione, istituendo un Segretariato Generale per la Cultura allo scopo di creare una specifica Commissione per gli Affari Culturali che promuovesse questo settore come un'area prioritaria su cui intervenire e al fine di sviluppare un più stretto rapporto tra politiche inerenti l'istruzione e l'educazione. Successivamente alle responsabilità di questo Ministero fu aggiunto anche il settore dello Sport.

Durante le due legislature del Partito Popolare (1996-2000 e 2000-2004), un ampio piano di investimento ha accompagnato la riforma e lo sviluppo di auditorium, musei, archivi e biblioteche. Una larga parte del finanziamento del Ministero è stato utilizzato per la sistemazione del "Paseo del Arte" di Madrid compreso l'ampliamento dei musei Prado, Reina Sofia e Thyssen-Bornemisza. Altri importanti investimenti sono stati diretti alla ristrutturazione del Museo Nazionale dell'Arte della Catalogna, al Teatro Reale dell'Opera di Madrid e al *Liceu* Opera di Barcellona. Inoltre è stato consolidato il supporto all'industria cinematografica tramite una nuova normativa per il cinema (legge 15/2001).

Il Partito Socialista, con la vincita delle elezioni nel 2004, ha ripristinato il Ministero della Cultura separandolo da quello dell'Istruzione, anche se i dipartimenti del precedente Segretariato Generale per la Cultura sono rimasti gli stessi: Direzione Generale per le Belle Arti ed i Beni Culturali; per i Libri, gli Archivi e le Biblioteche; per la Cooperazione Culturale e la Comunicazione. Altri organismi, che precedentemente dipendevano dal Segretariato, hanno assunto uno *status* indipendente ed un certo grado di autonomia a livello operativo, sebbene siano rimasti sotto la sfera di competenza del Ministero. Tra questi enti rientrano l'Istituto Nazionale di Cinematografia ed Arti Audiovisive (INCAA) e l'Istituto Nazionale delle Arti Sceniche e della Musica (INAEM).

Con le nuove elezioni nel 2008, il Governo Socialista ha posto lo sviluppo dell'industria culturale tra le principali priorità ed ha creato una nuova Direzione Generale per le Industrie e le Politiche Culturali.

7.4 I privati e la promozione della cultura

Da un punto di vista giuridico, la distinzione in Spagna tra la sponsorizzazione e il mecenatismo è fornita dalla legge stessa: la sponsorizzazione è regolata dalla "Ley General de Publicidad" e il patrocinio dalla "Ley de Régimen Fiscal de las Entidades sin Fines Lucrativos y de los Incentivos Fiscales al Mecenazgo" (legge 49/2002).

Le istituzioni appartenenti al cosiddetto "terzo settore", vale a dire le fondazioni, le associazioni e gli organismi non profit, che rientrano nei termini della legge numero 49, possono trarre un po' di "sollievo" in base alla normativa che stabilisce a loro favore modalità di esenzioni su imposte nazionali e locali.

Anche i privati possono chiedere sgravi fiscali sugli importi donati a determinate istituzioni del "terzo settore", oltre che alle istituzioni regionali culturali, università e collegi universitari, l'Istituto Cervantes, l'Istituto Ramon Llull e altri organismi simili.

Oltre alle spese delle famiglie per beni di consumo culturale, ci sono pochi dati disponibili sulle attività private di finanziamento alla cultura. Comunque è noto che la cultura sia il principale destinatario del mecenatismo e, seconda dopo lo sport, di sponsorizzazioni.

Un fenomeno importante e interessante è quella delle "Cajas de Ahorro", le casse di risparmio, istituzioni finanziarie coinvolte nel finanziamento no profit di attività culturali perchè previsto dai loro Statuti.

7.5 Organi deputati a scegliere le quote dei finanziamenti e finalità

L'Istituto Nazionale delle Arti Sceniche e della Musica (**INAEM**), fondato nel 1984, è un organismo che si occupa di articolare e sviluppare, per il Ministero della Cultura, programmi di diffusione di musica, danza, teatro e circo attraverso la gestione diretta di alcuni progetti, la collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private, l'assegnazione di contributi.

L'INAEM si occupa, inoltre, di favorire le attività delle seguenti istituzioni artistiche che dipendono dal Ministero:

1. Auditorio Nacional de Música
2. Ballet Nacional de España

3. Centro de Documentación de Música y Danza
4. Centro de Documentación Teatral
5. Centro de Tecnología del Espectáculo
6. Centro Dramático Nacional
7. Centro para la Difusión de la Música Contemporánea
8. Compañía Nacional de Danza
9. Compañía Nacional de Teatro Clásico
10. Joven Orquesta Nacional de España
11. Museo Nacional del Teatro
12. Orquesta y Coro Nacionales de España
13. Teatro de la Zarzuela

Il Ministero della Cultura ha in programma la trasformazione dell'INAEM in Agenzia Nazionale (cambiamento che significherà una maggiore autonomia e flessibilità nella gestione) e la creazione di un Comitato per lo spettacolo con la funzione di organo consultivo ministeriale a cui far partecipare anche operatori del settore.

Lo spettacolo dal vivo considerato come un sistema, è composto da cinque sottosistemi:

- la creazione
- la formazione
- la produzione
- la distribuzione
- la rappresentazione.

Inoltre, ognuno di questi sotto-insiemi può essere suddiviso in dimensione strutturale (in riferimento alle risorse materiali, umane e finanziarie che permettono il funzionamento stabile di un sistema) e operativa (formata dai diversi progetti individuali portati avanti nei vari comparti dello spettacolo).

Nella tabella che segue sono indicate le relazioni tra sotto-sistemi, dimensione e attori principali.

SOTTO-SISTEMI	AGENTI	DIMENS. STRUTTURALE	DIMENS. OPERATIVA
Formazione	Scuole, alunni, professori	Sostegno/mantenimento per le scuole	Organizzazione di corsi e laboratori
Creazione	Artisti, centri di creazione	Sostegno/mantenimento per i centri di creazione	Sviluppo di opere
Produzione	Imprese, produttori	Sostegno/mantenimento per le imprese	Produzioni individuali
Distribuzione e circuitazione	Imprese di distribuzione, festival, <i>ferias</i> , rassegne	Sostegno/mantenimento per imprese e istituzioni	Tournée e programmazione
Messa in scena	Teatri, auditorium	Infrastrutture e sostegno/mantenimento delle imprese	Programmazione

L'attività di sviluppo del settore a cui mira prevalentemente la politica di aiuti allo spettacolo da parte dell'Amministrazione Statale spagnola può essere schematizzata come di seguito:

SOTTO-SISTEMI	TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI
Formazione	Borse di studio per formazione e mobilità Sovvenzioni per scuole e centri di formazione
Creazione	Contributi per la creazione
Produzione	Contributi per la produzione
Distribuzione e circuitazione	Contributi per tournée Contributi per festival e <i>ferias</i> Contributi per la circuitazione
Messa in scena	Contributi per la programmazione di spazi teatrali Contributi per le infrastrutture

Gli aiuti per lo spettacolo assegnati dallo Stato sono rivolti o al finanziamento di organismi o allo sviluppo di progetti. In termini economici, l'Amministrazione Statale nel 2009 ha preventivato per lo spettacolo una spesa complessiva di 183.526.040 euro; circa la metà (92.751.440 euro) di questa somma è stata utilizzata per trasferimenti di capitale e sovvenzioni destinati a soggetti che operano nel settore; la restante quota è riservata alle spese per il personale, per beni correnti e servizi, e di tipo finanziario.

SETTORE	SPESA TOTALE	TRASF. E SOVVENZIONI (%)
Musica e danza	125.642.290	68.313.930 (54,37%)
Teatro e circo	54.975.750	22.182.510 (40,35%)
Promozione all'estero	2.908.000	2.255.000 (77,54%)
Totale	183.526.040	92.751.440 (50,54%)

Nelle diverse attività svolte, compresa la valutazione delle richieste di contributo presentate all'INAEM, l'Istituto è affiancato da organi consultivi (*Consejo de la Música, Consejo del Teatro, Consejo de la Danza, Comisión del Circo*) formati da esperti.

7.6 Criteri di erogazione e settori destinatari dei finanziamenti

Ogni anno viene emanata una *Resolución* dell'INAEM (Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música) per la concessione di contributi per "lo sviluppo della musica contemporanea spagnola", "gli spazi scenici di nuova generazione", "la danza, la lirica e la musica", "la diffusione del teatro e del circo".

SETTORE	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO
Contributi per teatro e circo	
Programma di diffusione del teatro in ambito nazionale	Tournèe nel territorio nazionale
	Programmazione e attività di sale private teatrali
	Accordi biennali
Programma di diffusione del teatro in ambito	Tournèe all'estero

SETTORE	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO
Contributi per teatro e circo	
internazionale	Produzioni all'estero Festival teatrali stranieri per la partecipazione di compagnie e artisti spagnoli
Programma di diffusione e sviluppo tecnico del circo	Tournèe nel territorio nazionale Tournèe all'estero Infrastrutture mobili circensi
Programma di sostegno alla comunicazione teatrale e circense	Realizzazione di festival, <i>ferias</i> e altre attività teatrali Realizzazione di festival, <i>ferias</i> e altre attività circensi Pubblicazione di testi di teatro o di circo
Contributi per danza, lirica e musica	Produzioni e tournèe in Spagna Tournèe all'estero Progetti educativi Sovvenzioni per associazioni, federazioni e confederazioni Festival, concorsi ed incontri di danza, lirica o musica che si svolgono in Spagna Festival organizzati all'estero per sostenere la partecipazione di compagnie, artisti ed orchestre spagnole Spazi musicali e scenici con programmazione stabile Circuitazione di spettacoli di danza Lavori di ricerca per il recupero del patrimonio musicale spagnolo Committenza di composizioni vincolate nella prima rappresentazione
Contributi per la musica contemporanea	Sovvenzioni per l'interpretazione Creazione di un bollino discografico Sovvenzioni per la creazione

Nella **“Resolucìon del 18 giugno 2009, dell’Istituto Nazionale delle Arti Sceniche e della Musica, con la quale si convocano contributi per la danza, la lirica e la musica per l’anno 2009”** viene stabilito un decalogo di priorità per il

periodo 2008-2012 che permetta di raggiungere l'obiettivo di coesione territoriale e di proiezione in ambito internazionale delle arti sceniche e della musica spagnole.

Tra i risultati da raggiungere vengono messi in evidenza una maggiore partecipazione di pubblico, la promozione della qualità e delle "buone pratiche", il potenziamento della cooperazione e della comunicazione tra le comunità autonome, la collaborazione tra il settore pubblico e privato, lo sviluppo della società dell'informazione e dell'industria culturale, la promozione dell'accessibilità e dell'uguaglianza, ed infine la diffusione internazionale della cultura spagnola.

Le strategie appena esposte prendono in considerazione interessi e obiettivi che coinvolgono diverse tipologie di agenti del settore dello spettacolo, la cui partecipazione alle attività dell'INAEM si è concretizzata attraverso la formazione del **Consiglio Statale delle Arti Sceniche e della Musica**. Questo organo consultivo, che fa capo al Ministero della Cultura, svolge un ruolo di riflessione, scambio di opinioni e proposte provenienti anche da parte dei professionisti, delle imprese e dei sindacati più rappresentativi dello spettacolo a tutti e tre i livelli di decentralizzazione amministrativa.

Poiché la cultura costituisce materia concorrente tra lo Stato e le comunità autonome, è diventata necessaria una stretta collaborazione tra i diversi enti territoriali per creare un quadro stabile di cooperazione. Inoltre, l'INAEM ha assunto il compito di elaborare dei piani generali di attuazione, come il Piano Generale del Teatro, approvato di recente, frutto della riflessione e della partecipazione del settore nell'analisi della situazione del comparto teatrale. Questa linea di lavoro di pianificazione sta continuando con il Piano Generale della Danza, attualmente in fase di elaborazione, ed è previsto che la medesima iniziativa venga presa anche per il settore dei circhi.

Le principali critiche al sistema di finanziamento indicate nel Piano Generale del Teatro, che valgono anche per i settori della danza, musica e circhi, sono:

- complessità e diversità della normativa statale e delle Comunità Autonome che non segue la tempistica dell'attività artistica;
- concessione di contributi ridotti a tanti beneficiari (fenomeno chiamata "*café para todos*")

- insufficienza delle sovvenzioni pluriennali che permetterebbero una programmazione a medio e lungo termine dei progetti.

Una delle tendenze che caratterizzano ultimamente il settore pubblico è la crescente esigenza di gestione della Pubblica amministrazione secondo il principio dell'efficacia che ha portato nel caso dell'INAEM all'approvazione di un "Codice delle Buone Pratiche", pubblicato il 4 dicembre 2008, secondo il quale "l'azione di sviluppo dell'INAEM, svolta attraverso le sovvenzioni ed i contributi, si deve ispirare a criteri di qualità, stabilità, attenzione al nuovo pubblico, equilibrio nell'offerta tra i diversi ambiti territoriali, coordinazione, promozione dell'industria culturale nazionale, diffusione di forme di spettacolo innovative". L'INAEM dovrebbe pertanto dare maggiore rilievo alla qualità dei progetti selezionati per trasformare il contributo dell'Istituto in un simbolo nazionale ed internazionale di eccellenza, come un "sigillo" di qualità.

Gli altri criteri di valutazione³³ che determinano la selezione dei progetti sono la proiezione nazionale ed internazionale, il carattere innovatore, la fattibilità del progetto, la relazione costo-qualità, il recupero e la conservazione del patrimonio scenico e musicale spagnolo e la "redditività sociale" ottenuta.

In particolare, nelle domande di contributi predisposte dall'INAEM è dedicata una particolare attenzione alla funzione pedagogica, al riequilibrio territoriale, alla inclusione sociale delle persone disabili o appartenenti a realtà svantaggiate, e si tiene inoltre conto della presenza equilibrata, nei progetti presentati, di uomini e donne, in conformità ai principi della *Legge Organica 3/2007* sulla parità tra i sessi.

La *deliberazione ministeriale* del 18 giugno 2009, per l'attribuzione dei contributi per lo spettacolo dal vivo per l'anno 2010, opera nel rispetto dell'articolo 149.2 della Costituzione Spagnola, senza pregiudicare la competenza in materia di cultura assunta dalle diverse Comunità Autonome.

La gestione diretta e centralizzata di questa tipologia di contributi si fonda, come è stato stabilito da una consolidata giurisprudenza del Tribunale Costituzionale, sulla responsabilità che assume lo Stato nel preservare il patrimonio culturale comune,

³³ I criteri di valutazione sono stati ampliati e chiariti, assegnando punteggi ai progetti, in funzione di indicatori vincolati ai criteri stessi.

nella necessità di garantire uguali possibilità di sovvenzioni pubbliche per organismi di tutto il territorio nazionale, così come la necessità di indirizzare i contributi verso attività artistiche che vanno oltre il confine territoriale di una Comunità Autonoma.

7.7 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali

Fondata nel 1995 a Barcellona, **Interarts**³⁴ è un'agenzia privata con l'obiettivo di fornire consulenza nel campo delle politiche culturali, contribuire al processo di sviluppo e facilitare lo scambio di informazioni nel settore culturale.

Il Dipartimento della Cultura del País Vasco ha dato il via alla creazione dell'**Observatorio Vasco de la Cultura**³⁵ che avrà la missione di riempire il vuoto informativo esistente nel settore culturale secondo le linee guida del "Plan Vasco de la Cultura". L'Osservatorio, con sede a Lakua, è seguito da una Commissione in cui sono rappresentati il Governo Basco, le tre *Diputaciones, las tres capitales y Eudel*, oltre che dai rappresentanti dei diversi ambiti della cultura.

Gli obiettivi di lavoro del "Observatorio Vasco de la Cultura" sono:

- stabilire una metodologia standard di raccolta delle informazioni necessarie per operare comparazioni;
- introdurre elementi oggettivi di analisi e valutazione.

7.8 Una esempio tra le Comunità Autonome: l'Andalusia

L'Andalusia è la più popolosa delle Comunità autonome spagnole, con circa 7,4 milioni di abitanti, rappresenta quasi il 18% della popolazione totale spagnola.

Nel preambolo del documento di approvazione del Piano Strategico per la Cultura in Andalusia, approvato il 13 novembre 2007, si fa riferimento ad alcuni articoli sia della Costituzione Spagnola sia dello Statuto di Autonomia.

In merito alla Costituzione Spagnola vengono richiamati l'articolo 9.2 ("competete ai pubblici poteri agevolare la partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica,

³⁴ <http://www.interarts.net/es/index.php>

³⁵ <http://www.kultura.ejgv.euskadi.net/r46->

[19123/es/contenidos/informacion/keb_behatokia/es_behatoki/aurkezpena.html](http://www.kultura.ejgv.euskadi.net/r46-19123/es/contenidos/informacion/keb_behatokia/es_behatoki/aurkezpena.html)

economica, culturale e sociale”), l’articolo 20.1/b (“si riconoscono e tutelano i diritti alla produzione e creazione letteraria, artistica, scientifica e tecnica”), l’articolo 44 (“i pubblici poteri promuovono e tutelano l’accesso alla cultura, alla quale tutti hanno diritto”).

A sua volta, lo Statuto di Autonomia, approvato il 19 marzo del 2007, dispone nell’articolo 10 che “la Comunità Autonoma dell’Andalusia promuove la qualità della democrazia facilitando la partecipazione di tutti i cittadini andalusi alla vita culturale, considerando tra gli obiettivi principali della Comunità il rafforzamento delle coscienze dell’identità e della cultura Andalusia”. Allo stesso tempo, l’articolo 33 riconosce il diritto all’accesso alla cultura, all’utilizzo dei beni artistici e paesaggistici dell’Andalusia, allo sviluppo delle capacità creative individuali e collettive, ed il dovere di rispettare e preservare il patrimonio culturale andaluso; mentre l’articolo 37 riconosce il libero accesso delle persone alla cultura, il rispetto della diversità culturale, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico dell’Andalusia, con un particolare riguardo alla tradizione del flamenco.

Alla luce di queste premesse, secondo il Piano Strategico per la Cultura in Andalusia, la fruizione culturale deve diventare un diritto per tutti i cittadini della Comunità. Il Piano si articola in otto aree: musica, teatro e danza, libri e biblioteche, beni culturali, archivi e patrimoni documentali, flamenco, industrie culturali, musei, audiovisivo.

La tabella che segue descrive gli stanziamenti previsti dal Piano Strategico per la Cultura, per i diversi programmi delle otto aree d’intervento.

Area	2008	2009	2010	2011
1. musica, danza e teatro	31.778.628	33.659.830	35.866.285	37.088.935
2. libri e biblioteche	15.922.681	19.434.000	29.244.000	30.447.000
3. beni culturali	37.773.716	45.660.000	47.978.800	49.728.200
4. archivi e patrimonio bibliografico	14.004.196	15.286.019	16.864.479	18.705.491
5. flamenco	7.700.000	8.284.440	8.883.671	9.448.462
6. industrie culturali	1.621.340	1.745.025	1.825.926	1.896.997
7. musei	34.766.718	42.511.662	45.594.510	39.734.867
8. audiovisivo	11.054.000	13.089.000	15.568.000	17.019.000
	154.621.279	179.669.976	201.825.671	204.068.952

Per il settore dello spettacolo dal vivo (musica, danza e teatro) nell'anno 2010 è stato stanziato il 18% della quota destinata alla cultura; se si aggiunge anche il 4% riservato alle attività di flamenco, la percentuale complessiva si attesta al 22%.

La *Consejería* della Cultura, tramite la Direzione Generale delle Industrie Culturali e delle Arti Sceniche, ha avviato centri, programmi e attività con l'obiettivo principale di consolidare la creazione artistica del teatro e della danza. Per questo sono state create unità di produzione con caratteristiche prevalentemente andaluse, è stata rafforzata la formazione di coloro che operano nel settore dello spettacolo, ed è stato potenziato il lavoro di informazione per il settore in Andalusia.

Inoltre, la Direzione si è anche occupata di costruire e ristrutturare teatri in tutto il territorio andaluso, e di organizzare spazi scenici direttamente gestiti dalla *Consejería* della Cultura, come luoghi di esibizione per un'offerta alternativa e di qualità.

I programmi da portare avanti si possono sintetizzare in cinque punti:

- sviluppare la cultura musicale
- ampliare il mercato degli spettacoli di danza
- garantire una maggiore offerta di spettacoli teatrali di vario genere e rivolti a diverse tipologie di pubblico
- potenziare la formazione di un nuovo pubblico per i settori della musica, danza e teatro
- dotare la Comunità Autonoma di infrastrutture per una migliore fruizione degli spettacoli.

Tra i diversi progetti previsti, si può menzionare la creazione di laboratori per la produzione di musica contemporanea e di una piattaforma digitale per musicisti andalusi, l'istituzione di un museo del teatro andaluso e di un coro giovanile dell'Andalusia, le coproduzioni con il settore privato della danza, la formazione di coreografi, l'organizzazione di circuiti di danza e di una rete di spazi scenici della Comunità, il recupero del patrimonio coreografico, la diffusione di sale di prove.

La *Consejería* della Cultura stabilisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi destinati alla promozione del teatro, della musica e della danza in Andalusia.

Oltre a questa tipologia di sostegno "diretto", sono state introdotte altre modalità "indirette" di sovvenzione alla cultura come il "Buono Culturale", l'offerta di spazi scenici o il fondo di sostegno alle PMI.

Il "*Buono Culturale*" è rivolto alla diffusione della cultura tra i giovani. Tramite questo "buono" i giovani, che compiono 18 anni e residenti in un municipio dell'Andalusia, hanno a loro disposizione un *voucher* del valore di 60 euro, con validità di un anno dalla data di ricezione, da utilizzare in prodotti o servizi culturali³⁶ scelti tra un elenco di attività proposte dalla *Consejería*.

La creazione di circuiti di spazi scenici andalusi, ad opera della la Direzione Generale delle Industrie Culturali e delle Arti Sceniche, ha come obiettivo lo sviluppo e la diffusione delle arti sceniche e musicali attraverso l'organizzazione di spettacoli, concerti e attività didattiche nei municipi che aderiscono ad uno dei circuiti (danza, musica o teatro). Questa iniziativa è rivolta a compagnie, singoli artisti e formazioni musicali residenti in Andalusia.

Infine, il fondo di sostegno alle piccole e medie imprese offre varie formule di finanziamento per fornire liquidità e facilitare investimenti in vari settori compreso quello culturale; dei 210 milioni di euro stanziati complessivamente, all'industria culturale sono stati riservati 10 milioni. Sono previsti prestiti o crediti a lungo termine, operazioni di capitale a rischio, partecipazioni minoritarie nel capitale sociale delle imprese, ecc.

Tutti i progetti approvati devono essere realizzati in condizioni di libero mercato, in quanto non si tiene conto delle sovvenzioni pubbliche ricevute ma la valutazione si basa sulla fattibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto presentato e del suo contributo alla creazione o al mantenimento di personale impiegato.

Possono accedere a questo tipo di finanziamento, le PMI che si dedicano con scopo di lucro alla creazione, produzione, distribuzione o commercializzazione di prodotti e servizi culturali, comprese le arti sceniche e musicali.

³⁶ Rientrano in questa categorie molte tipologie di manifestazioni: spettacoli dal vivo, concerti di musica, opere audiovisive e cinematografiche, rassegne letterarie, esposizioni di arti plastiche, visite a musei, ecc.

8 UNGHERIA

Dati statistici

Superficie	93.030 km ²
Popolazione	10.076.581 ab.
Capitale	Budapest 1.698.106 ab.
Densità	108 ab./km ²

Suddivisione amministrativa

L'Ungheria è suddivisa in 19 province.

Provincia	Superficie (km²)	Abitanti	Densità (ab./km²)
Bács-Kiskun	8.445	541.430	64
Baranya	4.487	407.448	91
Békés	5.632	399.302	71
Borsod-Abaúj-Zemplén	7.247	750.882	103
Csongrád	4.263	418.574	98
Fejér	4.373	434.317	99
Győr-Moson-Sopron	4.062	491.000	121
Hajdú-Bihar	6.211	544.582	88
Heves	3.637	325.132	89
Jász-Nagykun-Szolnok	5.582	417.008	75
Komárom-Esztergom	2.251	316.590	141
Nógrád	2.544	221.642	87
Pest	6.400	1.083.000	169
Somogy	6.036	331.976	55
Szabolcs-Szatmár-Bereg	5.938	586.158	99
Tolna	3.704	253.038	68
Vas	3.337	267.000	80
Veszprém	4.612	373.794	81
Zala	3.784	298.374	79

L'Ungheria conta 3152 località, di cui 298 possono fregiarsi del titolo di città. La capitale, Budapest, non appartiene ad alcuna contea e possiede un proprio territorio ed un proprio status, mentre altre 23 città vengono chiamate contee urbane.

Le principali città, oltre alla capitale Budapest (1.712.210 abitanti), sono:

Debrecen	(206.225)
Miskolc	(170.234)
Seghedino (Szeged)	(169.030)
Pécs (Cinquechiese)	(156.974)
Győr	(130.476)
Nyíregyháza	(117.597)
Székesfehérvár (Albareale)	(102.035)
Eger	(56.429)
Esztergom (Strigonio)	(30.928)

8.1 Costituzione e fonti normative primarie in materia culturale

La **Costituzione** ungherese ha i consueti riferimenti alla cultura:

articolo 35 Il Governo provvede a - f) *definire le responsabilità dello Stato per lo sviluppo della scienza e della cultura, e garantire le condizioni necessarie per l'attuazione della stessa.*

articolo 66 *La Repubblica di Ungheria assicura la parità degli uomini e delle donne in tutti i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali.*

articolo70/F La Repubblica di Ungheria garantisce il diritto di istruzione per i suoi cittadini.

articolo70/G *La Repubblica di Ungheria rispetta e sostiene la libertà di espressione scientifica e artistica, la libertà di imparare e di insegnare.*

Non esiste una definizione formale di cultura: il termine ungherese "*Közművelődés*" ha comunemente un significato più ampio che va dalla corretta educazione alle attività di fare o di consumare cultura. Parimente, anche la terminologia di "industrie culturali" e di "settore creativo" si è fatta strada nel linguaggio generale, ma non nei documenti di intenti.

Non esiste una legge generale sulla cultura o sull'arte, anche se la lacuna è stata recentemente colmata con due provvedimenti, uno per il cinema ed uno per lo spettacolo dal vivo. L'Atto CXL/1997 è spesso indicata come la legge per la cultura, ma in realtà essa disciplina le biblioteche, i musei e le attività socio-culturali. Gli atti rinnovano annualmente previsioni sul bilancio, sulla fiscalità e sulla regolamentazione

della competenza dei governi locali. Gli atti sulle finanze pubbliche ed i funzionari pubblici si riferiscono alla gestione (creazione e messa in liquidazione) delle istituzioni culturali di proprietà pubblica.

A fine 2008 è stata approvata la **Legge XCIX per il sostegno e norme speciali per le arti dello spettacolo e l'occupazione.**

8.2 Modifiche nella gestione dei finanziamenti intercorse nell'ultimo decennio

Come in altri paesi ex comunisti, il processo di transizione ha causato una crisi nel sistema di finanziamento per la cultura. In aggiunta alla diminuzione del PIL e alla riduzione del bilancio dello Stato, la popolazione ha mostrato minore interesse per la cultura e le arti nel corso di questi anni. I principali canali di finanziamento, tuttavia, sono diventati più stabili ed alcuni settori hanno registrato un aumento delle risorse, anche se la percezione largamente diffusa è che il finanziamento pubblico è in ritardo rispetto alle effettive esigenze.

Le **competenze relative alla cultura** sono state più volte rimaneggiate nel corso degli ultimi decenni. Dal 2006 sono stati riconsiderati molti aspetti della politica culturale, ed un primo passo si è avuto con una riorganizzazione dei ministeri, tra cui **il ministero della cultura che, da entità separata, si fonde con il Ministero della Pubblica Istruzione.**

A tutt'oggi non vi è alcuna strategia o politica globale verso la cultura nel suo complesso. Elementi ricorrenti dell'azione dello Stato nelle attività socio-culturali sono la stabilità del funzionamento delle istituzioni culturali nazionali, la diffusione della cultura ungherese all'estero e la riforma del sistema di finanziamento. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, l'interesse si concentra sulla promozione delle sponsorizzazioni.

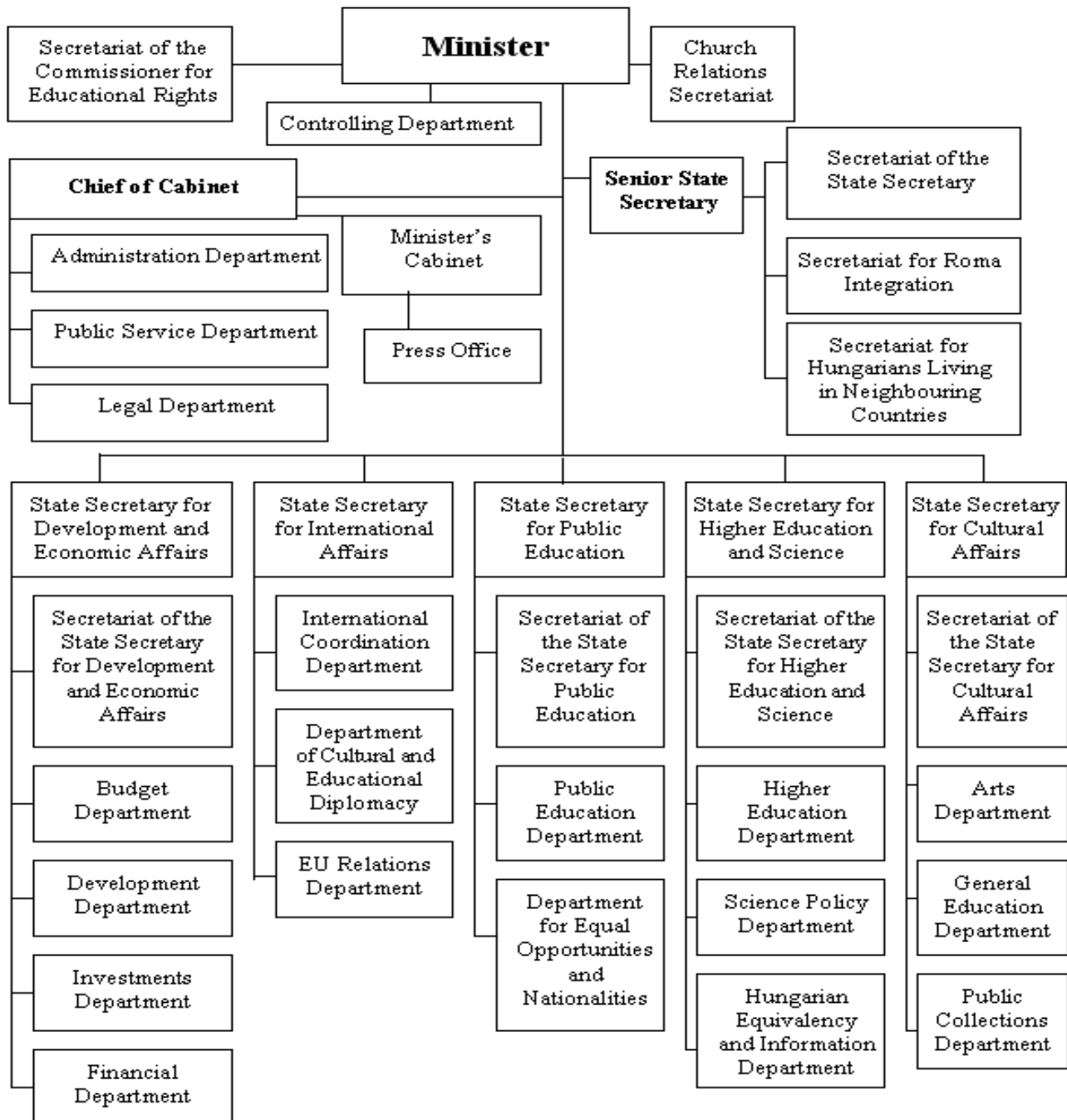
Elementi ricorrenti dell'azione dello Stato nelle attività socio-culturali sono:

- la **stabilità del funzionamento delle istituzioni culturali nazionali**
- la **diffusione** della cultura ungherese **all'estero**
- la **riforma del sistema di finanziamento**, con una crescente attenzione alle sponsorizzazioni attraverso il coinvolgimento del mondo delle imprese

- il **riconoscimento delle minoranze nazionali ed etniche** quali elementi costitutivi dello Stato. Ci sono 12 gruppi di minoranza culturale riconosciuti ed un gruppo appartenente a minoranze etniche (i Rom) che costituisce il più grande gruppo di minoranza e, al tempo stesso, una grande sfida per la politica sociale, con importanti implicazioni culturali
- la **coesione sociale** è sempre stato un obiettivo strategico della politica culturale ungherese. In mancanza di un numero significativo di immigrati, la coesione sociale è concepita in termini di povertà, di disoccupazione, di basso livello di istruzione, di disparità territoriali. Strategie per coinvolgere la cultura nella crescita della coesione sociale, sono incentrati sul "*közművelődés*": connubio tra attività socio-culturali ed istituzioni. Dopo il controllo politico del sistema comunista, è stata evidente la rigenerazione della rete delle **Case della cultura** in tutto il Paese (3661 istituti), per offrire una dimora alle associazioni culturali e a gruppi amatoriali in tutti i settori delle arti e della cultura. Anche se il funzionamento dei programmi può essere etichettato come educativo per gli adulti, la politica sociale è destinata alla gioventù, agendo come centri pubblici per Internet o per attività socio-culturali. In una serie di piccole città e villaggi, la politica culturale è quasi sinonimo di mantenimento della Casa della Cultura, che assorbe la maggior parte del bilancio culturale (ancora più evidente se tali edifici ospitano la biblioteca)
- la **formazione di artisti e musicisti** presso la scuola elementare, secondaria e terziaria. Ci sono attualmente 555 istituti di istruzione di base in arte e musica con circa 800 affiliati e 9.000 sono gli insegnanti per circa 260 000 allievi
- per l'**educazione artistica nelle scuole** primarie e secondarie, oltre la musica, dal 2001 è stata introdotta come materia obbligatoria il "Teatro e Danza", con un minimo di 18 ore in un anno, ma le scuole possono facoltativamente dedicarvi più ore, provvedendo anche alla formazione degli insegnanti. Per l'anno accademico 2007/8, l'intervento statale ad alunno è stato di 420 euro per l'educazione musicale primaria e di 160 euro per l'educazione nelle arti applicate, arti figurative, danza, teatro
- la **formazione professionale** nella arti ha una lunga tradizione. Nel 2002, nei cinque istituti di istruzione superiore, erano presenti 951 insegnanti per circa 3.152 studenti.

8.3 L'amministrazione centrale

Organigramma Ministero per l'educazione e la cultura



Il mandato del **Ministro per l'istruzione e la cultura** comprende:

- la tutela dei monumenti,
- la supervisione delle istituzioni culturali all'estero
- gli affari religiosi

- il settore dell'audiovisivo, ad esclusione di radio e televisione
- l'educazione artistica.

Il sostegno finanziario alla cultura nei governi locali è al di là delle responsabilità del Ministero; un'unità separata è responsabile dei centri culturali.

Relativamente allo **spettacolo**, il ministro svolge i seguenti compiti:

- a) predispone i provvedimenti che disciplinano il sostegno delle organizzazioni artistiche;
- b) sostiene economicamente l'attività delle organizzazioni dello spettacolo
- c) esercita i diritti di fondatore e di vigilante sullo svolgimento dell'attività delle organizzazioni che operano come istituzioni sostenute dal bilancio centrale e sostiene organizzazioni non-profit che operano con una partecipazione al capitale da parte dello Stato;
- d) individua massimo cinque contratti di servizio pubblico all'anno, rinnovabili, per le specifiche mansioni artistiche, per organizzazioni con alta qualità artistica riconosciuta a livello nazionale e internazionale, e gestiti senza alcuna partecipazione azionaria dello Stato o dei governi locali;
- e) opera mediante il *Performing Arts Council*, strumento di elaborazione di proposte, di formazione di opinioni e di preparazione delle decisioni.

L'Autorità per la parità di trattamento riferisce al Ministero degli affari sociali e del lavoro, dove c'è anche un Ufficio per le minoranze nazionali ed etniche.

Vi è un ufficio governativo che si occupa del sostegno delle attività culturali e delle esigenze delle minoranze ungheresi all'estero istituito presso l'Ufficio di gabinetto del Primo Ministro.

L'Act XXIII/1993 ha creato il *National Cultural Fund*, che opera sotto la supervisione del Ministero dell'Istruzione e della Cultura ed è responsabile di progetti di finanziamento.

Il rapporto con l'estero

Sono 18 istituti di cultura ungherese in funzione in tutto il mondo. Vi sono notevoli differenze tra gli istituti, con alcune strutture che garantiscono borse di studio per studiosi, mentre altri sono solo uffici per la cooperazione culturale. Nel 2006,

l'assistenza e il coordinamento dei contenuti delle attività degli istituti è stato assegnato all'Istituto Balassi.

Il Ministero dell'istruzione della cultura ha stipulato accordi bilaterali con 105 Paesi, 50 dei quali attivi, mentre nel campo delle arti la maggior parte dei progetti di cooperazione sono realizzati attraverso altri canali.

8.4 Competenze sul territorio: attribuzione di materie, risorse centrali e periferiche

Per quanto riguarda la cooperazione verticale tra il governo centrale e livelli più bassi dell'amministrazione, il ministero della cultura non ha alcuna rappresentanza generale istituzionale a livello delle regioni o delle province. Nonostante una forte azione di decentramento, la politica culturale è abbastanza centrale: la gestione di importanti istituzioni culturali è considerato un obbligo dello Stato.

Le funzioni della pubblica amministrazione sono suddivise in quattro livelli:

- 3174 governi locali, di cui 283 città e 23 distretti di Budapest;
- 19 contee storiche che stanno progressivamente perdendo importanza;
- 7 regioni formate di recente;
- 167 cosiddette piccole o micro-regioni.

Anche se le regioni non hanno un reale potere amministrativo, costituiscono ancora le unità di base dei piani di sviluppo nazionale: le tradizionali 19 contee assicurano il mantenimento di istituzioni come il museo della contea, biblioteche e archivi, anche se oltre al governo centrale l'unico vero livello istituzionale è costituito dai circa 3.200 governi locali. Peraltro, l'eccessiva frammentazione ha indotto il governo a progettare incentivi per azioni comuni, così come la stessa logica di pianificazione a medio termine, ha accelerato la formazione di 167 cosiddette piccole o micro-regioni: queste non sono ancora partner a pieno titolo del governo centrale, ma hanno l'opportunità di attingere ai fondi UE anche per l'ambito culturale.

Le misure fiscali attuate per soddisfare i criteri di adozione dell'euro, hanno lasciato il segno sul bilancio culturale, con una diminuzione della quota del bilancio dello Stato destinato alla cultura dall'1,27% al 1,04%, a fronte di una crescita significativa della

spesa culturale nel bilancio degli enti locali del 78% tra il 2002 e il 2007, quando l'inflazione registrata nell'identico periodo è stata di poco inferiore al 30%.

Allocazione dei fondi pubblici

Al fine di aumentare l'efficienza dell'azione e migliorare l'allocazione delle risorse, è stato introdotto un sistema duale: al ruolo sempre più forte del governo si accompagna la delega del finanziamento alle amministrazioni locali.

Le più importanti misure di assegnazione sono state introdotte nei primi anni '90, quando i governi provinciali e comunali hanno ottenuto la proprietà delle istituzioni culturali, ad eccezione di circa 30 istituti di proprietà dello Stato (per la maggior parte situati nella capitale), con l'obbligo, per ogni governo locale, di garantire il funzionamento di biblioteche, impianti ed altre attività culturali per le proprie comunità. Al sostegno di queste prestazioni lo Stato contribuisce con una somma fissa calcolata sulla base del numero dei residenti, pari a 4,5 euro nel 2007. Con il medesimo criterio, sono stati attribuiti ai governi delle contee 1,5 euro ad abitante.

La spesa dello Stato, inclusi gli istituti di cultura all'estero e l'amministrazione del ministero, occupa una parte considerevole, con il ruolo predominante. Nel 2007 l'importo totale dei contributi stanziati dal Fondo è stato 7,6 milioni di fiorini ungheresi (1 EUR = 270,02 HUF).

Dati generali sulla spesa pubblica culturale 2007 per livello di governo

Livello di governo	Totale delle spese in milioni di euro	Quota% del totale
Stato (federale)	175,3	23,6%
Regionale (19 contee) e locale	567,4	76,4%
TOTALE	732,7	100,0%

Spesa pubblica nel settore culturale per livello di governo, anno 2007

	Centrale		Regionale e locale		Totale	
	Milioni di euro	(%)	Milioni di euro	(%)	Milioni di euro	(%)
Beni culturali						
<i>Musei</i>	14 822	33,8%	17 931	12,6%	32 753	17,64%

	Centrale		Regionale e locale		Totale	
	Milioni di euro	(%)	Milioni di euro	(%)	Milioni di euro	(%)
Archivi	1 965	4,5%	3 359	2,4%	5.234	2,87%
Biblioteche	10 442	23,8%	21 042	14,8%	31 484	16,96%
Musica	7 374	16,8%	3.276	2,3%	10 650	5,74%
Teatro e Musical	1 061	2,4%	25 284	17,8%	26 345	14,19%
Danza	1 418	3,2%	403	0,3%	1 821	0,98%
Altre arti	1 025	2,3%	594	0,4%	1 619	0,87%
Media						
Libri e stampa						
Libri	548	1,3%	14	0,0%	562	0,30%
Stampa	204	0,5%	954	0,7%	1.158	0,62%
	Centrale		Regionale e locale		Totale	
	Milioni di euro	(%)	Milioni di euro	(%)	Milioni di euro	(%)
Audio,l'audiovisivo e multimedia			2 425	1,7%	2 425	1,31%
Radio			17			0,01%
Televisione			398	0,3%	398	0,21%
Altro						
Socio-culturali	2 927	6,7%	31 120	21,9%	34 047	18,34%
Attività didattiche	158	0,4%	22 873	16,1%	23 031	12,40%
Non assegnabili per dominio	1 874	4,3%	12 152	8,6%	14 026	7,55%
TOTALE	43 818	100,0%	141 842	100,0%	185 660	100,00%

Fonte: Hungarian State Treasury.

Nota: Opera e altre forme di teatro musicale sono inclusi nella categoria della musica.

La maggior parte delle attività socio-culturali è realizzata dalle Case della cultura della comunità, le cui funzioni comprendono varie forme di educazione per studenti e adulti. Se è vero che le spese regionali e locali per la cultura continuano ad aumentare, è

altrettanto veritiero che almeno un decimo della spesa dei governi locali è sovvenzionato dal bilancio del governo centrale, anche se poi viene registrato come spesa locale; in tal senso, la principale voce di finanziamento diretto o indiretto centrale è quello destinato ai teatri comunali e regionali.

A livello statale, circa 32 milioni di euro, oltre il 13% del bilancio 2006 del Ministero, rappresentano il "sostegno alle imprese culturali", senza contare le 30 società di proprietà dello Stato, mentre circa 35 milioni di euro (quasi il 15% del bilancio) è destinato al sostegno di "altre istituzioni culturali" intese in senso generico, e circa 8 milioni di euro del bilancio della National Cultural Fund è erogato per premi e borse di studio (a discrezione del ministro).

8.5 Enti e agenzie a sostegno dell'azione statale

- Il **Performing Arts Council (PAC)** è lo strumento del ministro per fare proposte, formare opinioni e preparare le decisioni. Sono compiti del PAC, la cui attività è pubblica:
 - a) formulare proposte sulle questioni regolamentari su richiesta del ministro o di propria iniziativa
 - b) monitorare lo stato e le opportunità delle arti dello spettacolo, con particolare riguardo alle forme di sostegno ed alle loro proposte di revisione
 - c) fornire pareri in merito alla concessione del sostegno centrale dello Stato sulla base dei dati delle organizzazioni riferiti all'anno precedente
 - d) delegare i membri nella commissione professionale per valutare le candidature per la posizione di direttore esecutivo di qualsiasi organizzazione di spettacolo dal vivo
 - e) formare un parere preliminare sui contratti di servizio pubblico su richiesta del ministro
 - f) proporre i bandi riservati al ministro per il sostegno delle organizzazioni artistiche con alta qualità artistica riconosciuta a livello nazionale e internazionale
 - g) monitorare e valutare l'attuazione delle proprie proposte ed elaborare relazioni annuali sull'attività svolta.

- Il PAC è composto da 22 membri, con mandato triennale, che non ricevono alcun compenso. Sono membri del PAC:
 - a) 11 artisti ed esperti d'arte, nominati dal ministro sulla base delle proposte delle organizzazioni professionali dello spettacolo dal vivo maggiormente rappresentative e delle organizzazioni di spettacolo dal vivo indipendenti (5 teatro, 3 danza, 3 musica)
 - b) 3 membri delegati da istituti di istruzione superiore delle arti dello spettacolo
 - c) 2 membri (1 delegato ciascuna) delle rappresentanze sindacali nazionali e delle arti
 - d) 2 membri delegati dalle organizzazioni nazionali di rappresentanza degli interessi degli operatori delle arti dello spettacolo
 - e) 1 membro delegato dal Comune di Budapest
 - f) 1 membro delegato dai governi nazionali di minoranza locale,
 - g) 1 membro in rappresentanza del ministro per le finanze pubbliche
 - h) 1 membro in rappresentanza del ministro.

Possono partecipare alle riunioni del PAC, con diritto di consultazione, i delegati della cooperazione transfrontaliera ungherese e le organizzazioni che gestiscono le arti.

Il PAC stabilisce il proprio regolamento di funzionamento e procedurale, con l'approvazione del ministro, ed è suddiviso in tre commissioni permanenti per l'esame delle questioni connesse a teatro, danza e musica. Il suo funzionamento è finanziato nell'ambito del bilancio del ministero.

- La **Fondazione pubblica del cinema ungherese**, strumento centrale per l'erogazione della maggior parte delle sovvenzioni e contributi all'intero settore, dalla scrittura alla distribuzione (18,7 milioni di euro nel 2007); l'agenzia per la promozione **Magyar Filmuniò**, affiliata a questa fondazione, è fondamentale per la partecipazione finanziaria ad Eurimage ed ai programmi Media plus
- Il **Budapest Music Centre (BMC)** è un'iniziativa indipendente, con finanziamenti sia pubblici che privati, per la musica contemporanea

- Il **Fondo per traduzione ungherese**, in funzione da 8 anni, ha un efficiente ufficio che offre sovvenzioni a editori stranieri ed ha un sito web: Hungarian Literature Ondine
- L'**Istituto del Folklore europeo (EFI)**, fondato nel 1996, è un centro regionale per il rilancio salvaguardia e la diffusione della cultura tradizionale e del folklore in Europa
- **European Youth Centre Budapest (EYCB)** è una struttura residenziale educativa del Consiglio d'Europa. Fa parte della Direzione della Gioventù e dello Sport del Consiglio d'Europa, ed è un importante strumento della politica del Consiglio dei giovani. Il EYCB gode di status diplomatico in virtù di un accordo tra il Consiglio d'Europa e lo Stato ungherese
- L'ungherese **Punto di contatto culturale** ha organizzato un programma speciale di interventi, in base al quale i vincitori ungheresi del programma quadro Cultura 2000 ricevono sovvenzioni corrispondenti ed automatiche a valere sul National Cultural Fund.

8.6 Apporto dello Stato e dei privati nella cultura

National Cultural Fund (NKA)

Le risorse finanziarie sono aggregate attraverso tre filoni:

- il finanziamento del governo, con un bilancio separato per la cultura;
- l'imposta culturale (di solito l'1%) a carico di determinati beni e servizi culturali. Per aumentare ulteriormente le disponibilità economiche, dopo le forti resistenze che ha incontrato l'estensione dell'applicazione della maggiorazione Iva ad altri beni e servizi (abiti, mobili, Internet), è di imminente istituzione una lotteria, il cui 90% dei proventi sarà trasferito al bilancio della NKA; gli esperti ritengono che questa nuova risorsa potrà risolvere l'instabilità finanziaria del Fondo e compensare la diminuzione degli introiti della tassa culturale.
- la pubblicità, che costituisce la fonte più importante.

L'NKA opera sotto la supervisione del ministro. Ogni anno sono raccolti circa 30 milioni di euro (nel 2006 destinati a 6301 beneficiari), di cui un quarto riservati alla

discrezionalità del ministro ed il rimanente suddiviso in base alle linee guida del consiglio generale, ed amministrato dai 16 consigli di area che rappresentano i settori:

- della cultura:
- arti applicate
- architettura
- archivi
- belle arti
- danza
- arti folk
- monumenti storici e archeologia
- biblioteche
- cinema
- musei
- musica
- fotografia
- divulgazione delle conoscenze
- attività socio culturali
- teatro
- arti visive.

Il Ministro nomina il presidente del comitato del Fondo Nazionale Culturale e gli 11 membri del consiglio generale per un periodo di quattro anni; i 132 membri dei 16 consigli di area sono nominati anch'essi per quattro anni, in base alle indicazioni delle organizzazioni professionali e del ministro. La direzione del Fondo Nazionale ha uno staff di 60 persone.

Possono presentare domanda di sostegno del Fondo le persone fisiche e giuridiche, e le organizzazioni imprenditoriali. Nel 2006 sono state presentate 11.578 domande e sono stati distribuiti circa 30 milioni di euro ai 6.301 beneficiari (in media 4.800 euro). Il Fondo non sostiene investimenti e spese di funzionamento: solo il 5% del sovvenzionamento del progetto può essere destinato alle spese operative.

Privatizzazione delle istituzioni

La privatizzazione in senso stretto, è stata intrapresa nelle industrie culturali nei primi anni '90, con la trasformazione delle istituzioni culturali in "**società di bene pubblico**" (**KHT**). Questa tendenza ha recentemente subito un rallentamento, anche se migliaia di fondazioni e associazioni hanno acquisito un ruolo importante nella produzione, conservazione e trasmissione dei valori culturali. Tuttavia, la revisione della legge sulle società (Act IV/2006) prevede la **trasformazione** entro il 2009 **delle KHT in società non-profit** con l'iscrizione al Registro di sistema per acquisire lo status di **organizzazione di pubblica utilità**.

Il funzionamento delle fondazioni pubbliche, figura di recente adozione, è regolato dal codice civile.

Regime fiscale

Esistono due aliquote dell'imposta sul reddito per le persone: il 18% ed il 36%, quest'ultima a partire da circa 6.800 euro annui. I contributi statali, i premi e borse di studio sono esenti da imposta e gli artisti possono detrarre le loro spese dall'imposta sul reddito. Inoltre, la base imponibile degli autori e degli altri artisti può essere sgravata per il 50% dai redditi generati dai diritti d'autore o da altri pagamenti di canone; inoltre, a partire dal 2007, è stata annullata l'indennità d'imposta (fino a circa 200 euro all'anno) su tali entrate.

Inoltre, nel presentare le loro dichiarazioni dei redditi annuali, i contribuenti possono destinare l'1% della loro imposta sul reddito ad una organizzazione non governativa da loro scelta, indicando il proprio numero di identificazione fiscale. Secondo i dati comunicati dalle autorità fiscali nel 2006, quasi il 50% dei contribuenti ha destinato 33 milioni di euro a 27.400 organizzazioni, di cui 1/5 a scopo culturale (compresa la protezione del patrimonio).

Non-Profit Act

Promuove le condizioni operative delle organizzazioni del terzo settore e delle fondazioni, e comprende gli incentivi fiscali per agevolare il coinvolgimento dei privati nel perseguimento degli obiettivi del sostegno pubblico. Aderendo a determinate condizioni, quasi tutte le organizzazioni non governative si qualificano come

organizzazioni di utilità pubblica (PBO), e con un numero minore di adempimenti, come organizzazioni in sospeso di utilità pubblica (OPBO).

Le imprese - aziende e singoli imprenditori - possono detrarre dalla loro base imponibile il 100% del valore delle donazioni a PBO, il 150% se il beneficiario è un OPBO; nel caso di multi-impegni annuali, questo tasso è del 170%.

Il 30% delle donazioni può essere dedotto anche dalle imposte personali, mentre per le imprese le donazioni esenti da imposte non possono superare il 20% della base imponibile annua.

A fronte di tali agevolazioni, il sostegno alle organizzazioni filantropiche culturali non è particolarmente diffuso, ed i regolamenti burocratici rendono complicata la donazione sia per il donatore che per il ricevente. Maggiore attenzione e aspettative sono dunque legate alle sponsorizzazioni, laddove l'importo può essere dedotto dalla base imponibile come spese di marketing.

Interventi per il cinema

La caratteristica più importante della nuova normativa è il credito d'imposta per realizzare film, con il risultato che il denaro investito in riprese cinematografiche è triplicato rispetto all'anno di approvazione del provvedimento, raggiungendo circa 96 milioni di euro nel 2006. 2/3 di questi finanziamenti sono stati destinati a produzioni ungheresi e coproduzioni. Nel 2008, sono stati introdotti limiti al sostegno ai cineasti ai fini della compatibilità con la normativa UE.

Una nuova caratteristica della legge è il sistema di automatica sovvenzione concessa retroattivamente ai registi che hanno soddisfatto gli obiettivi certi stabiliti sulle loro creazioni precedenti ed ai distributori di film ungheresi o d'arte, mentre per l'emittenza televisiva sono stati introdotti due obblighi:

- un minimo del 20% dei film trasmessi dalle televisioni pubbliche deve essere con partecipazione ungherese
- un minimo del 6% delle entrate da pubblicità televisiva deve essere speso nella produzione cinematografica nazionale

8.7 Criteri di erogazione e settori destinatari dei finanziamenti

Legge XCIX per il sostegno e norme speciali per l'occupazione delle arti dello spettacolo

Il provvedimento persegue le seguenti finalità:

- a) promuovere la libertà delle arti dello spettacolo
- b) favorire la diversità delle espressioni artistiche,
- c) assistere i cittadini, soprattutto bambini e giovani, ad avere accesso agli spettacoli dal vivo
- d) promuovere l'utilizzo efficace e trasparente dei fondi pubblici
- e) promuovere la creazione di prodotti di lingua ungherese
- f) sostenere la mobilità nazionale e internazionale, con presentazione di spettacoli di alta qualità stranieri in Ungheria e l'esecuzione di opere ungheresi all'estero,
- g) promuovere il riallineamento culturale di aree prive di spettacoli e concerti di valore artistico, creando opportunità di riduzione del divario sociale.

Lo Stato utilizza le organizzazioni delle arti dello spettacolo finanziate dal bilancio centrale e assiste le amministrazioni locali nella definizione delle condizioni per alimentare e rinnovare le attività, mentre le amministrazioni locali devono svolgere compiti di esercizio o sostegno delle organizzazioni mediante contratto di servizio pubblico (partenariato Stato/ amministrazioni locali / organizzazioni).

Obblighi della pubblica amministrazione verso le organizzazioni

La pubblica amministrazione deve:

- a) tenere un registro amministrativo delle organizzazioni (con le specifiche classificazioni) e delle istanze di sostegno pervenute; la registrazione e classificazione sono soggette ad una tariffa definita con distinto provvedimento
- b) rilasciare attestati di idoneità per il sostegno e per gli sgravi fiscali previsti dalla normativa (legge LXXXI del 1996)
- c) svolgere i compiti amministrativi relativi al funzionamento del PAC
- d) svolgere tutti gli altri compiti definiti per legge o da qualsiasi altro regolamento.

Registro e classificazione delle organizzazioni di spettacolo dal vivo

Il registro deve contenere: nome, tipo di organizzazione, sede legale, sede operativa, numero della società nel Registro di sistema, numero di registrazione al tribunale e categoria di classificazione.

La procedura di registrazione ha inizio con una domanda presentata dal gestore dell'organizzazione di spettacolo dal vivo, mentre per quelle gestite dallo Stato la procedura avviene d'ufficio.

Requisiti di attività per il Teatro e la Danza

1^ categoria

- Teatri, incluso il teatro dei burattini, con almeno 180 rappresentazioni e due anteprime della propria organizzazione l'anno, coprendo con proprie produzioni il 75% dell'attività
- Organizzazioni che hanno stipulato contratti di servizio pubblico con il governo locale per il periodo considerato
- Direttori esecutivi nominati nel rispetto della normativa

2^ categoria:

- Produzione teatrale con almeno 100 rappresentazioni e due anteprime l'anno
- Qualsiasi teatro di ospitalità con almeno 140 spettacoli l'anno, di cui almeno il 30% destinato alle proprie produzioni

3^ categoria

- Balletto o gruppo di danza con almeno 50 performance l'anno

4^ categoria

- Teatri, incluso il teatro dei burattini, con almeno 100 rappresentazioni e due anteprime della propria organizzazione l'anno, coprendo con proprie produzioni il 75% dell'attività
- Qualsiasi teatro di ospitalità con almeno 100 rappresentazioni l'anno, di cui almeno il 30% destinato alle proprie produzioni

5^ categoria

- Altri teatri di organizzazione nazionale e delle minoranze etniche non classificati, che realizzano almeno 20 spettacoli l'anno, con almeno una prima, raggiungendo i 50.000 spettatori paganti

6^ categoria

- Ogni teatro indipendente, che opera da almeno due anni e non rientra tra i criteri di classificazione delle categorie precedenti.

Requisiti di attività per la Musica

1^ categoria

- Lirica, Orchestra sinfonica o da musica da camera con almeno 50 concerti l'anno
- Coro con almeno 40 concerti l'anno
- Organizzazioni che hanno stipulato contratti di servizio pubblico con il governo locale per il periodo considerato ed in presenza di
 - a) 80% dei suoi membri siano musicisti o cantanti con una qualifica di istruzione superiore rilevante nella musica
 - b) requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività, come definiti dalla normativa vigente, e conseguimento del numero di spettatori a pagamento definiti dalla normativa per l'anno precedente
 - c) direttore esecutivo nominato nel rispetto delle norme applicabili all'organizzazione.

2^ categoria

Ogni orchestra e il coro con almeno due anni di attività ed in presenza dei requisiti richiesti dalla normativa e che abbia raggiunto il numero di spettatori paganti definito per l'anno precedente.

Norme di carattere procedurale

- L'operatore/rappresentante dell'organizzazione dello spettacolo dal vivo deve segnalare, entro 15 giorni dalla variazione, ogni cambiamento dei dati utilizzati come base di registrazione e di classificazione
- Devono essere forniti i dati a seconda della forma di classificazione, come definiti da apposito regolamento da emanarsi entro il 31 marzo di ogni anno
- In presenza di dati modificati che comportano la variazione di categoria, si procede d'ufficio.
- In caso di mancata segnalazione dei cambiamenti e dell'obbligo di fornitura di dati, l'inadempiente è gravato di un'ammenda (50.000 HUF)
- In caso di fornitura ritardata dei dati rispetto al termine stabilito o di produzione, il sostegno illecitamente ottenuto va restituito

- In caso di riduzione di attività, che va comunicata entro 15 giorni dalla decisione assunta, per tutte le categorie si procede alla proporzionale riduzione del sostegno erogato
- Le organizzazioni di Performing Arts sono cancellate dal registro se:
 - a) non soddisfano le condizioni organizzative definite come requisito per la registrazione
 - b) la richiesta è fatta dal suo operatore/rappresentante
 - c) sono state sciolte in assenza di un successore,
 - d) per cinque anni dalla registrazione non abbiano ricevuto alcun sostegno diretto o derivante da contratto di servizio pubblico.

Sostegno economico

Il sostegno statale può essere concesso per il funzionamento dell'organizzazione, e non deve essere superiore alle spese ammissibili (le spese dirette e indirette) definite con decreto del ministro e sostenute e certificate in relazione alla realizzazione degli obiettivi di sostegno.

Il sostegno economico può assumere carattere automatico (credito d'imposta per le organizzazioni) o discrezionale secondo la categoria di appartenenza dell'organizzazione, mentre le organizzazioni non incluse nel registro possono beneficiare di un sostegno nell'ambito di un bando di gara.

Importo e condizioni d'uso del sostegno statale alle organizzazioni classificate e non

Per la 1^a e 2^a categoria sono disponibili contributi di incentivazione degli operatori e contributi di incentivazione delle organizzazioni.

L'importo del contributo di incentivazione dell'operatore è proporzionale al sostegno annuale definito dal governo locale per l'anno precedente

Il teatro ha diritto al contributo di incentivazione degli operatori, secondo la decisione del gestore, se diversi teatri dello stesso operatore soddisfano le condizioni richieste.

Il contributo di incentivazione delle arti per un singolo teatro è calcolato in proporzione al numero degli spettatori paganti nel secondo anno antecedente, tenuto conto anche della potenzialità del territorio.

Il numero degli spettatori paganti per la lirica, operetta classica, balletto sono ponderati rispetto alle rappresentazioni destinate a bambini e studenti.

Se la musica ed il canto dal vivo sono parzialmente sostituiti da registrazione, è diversa l'incidenza degli incentivi. Il contributo di incentivazione per le arti è ammissibile solo se la musica è fornito da un orchestra dal vivo/ coro

La legge di bilancio definisce l'importo del contributo di incentivazione degli operatori e del contributo di incentivazione per le arti per ogni governo locale che opera e sostiene festival e teatri di marionette.

Un balletto/ gruppo di danza di 3[^] categoria ed un teatro di 4[^] categoria hanno diritto ad un sostegno proporzionale al supporto ottenuto dallo Stato nell'anno precedente.

I teatri di 5[^] e 6[^] categoria sono sostenuti in base alle offerte pervenute; il ministro, coadiuvato da consulenti esperti e tenuto conto della proposta del PAC, assume, motivandole, le decisioni in merito. Sulla base della proposta dei consulenti, il ministro può formulare un impegno sull'assegnazione per il triennio successivo pari al 50% di quanto attribuito l'anno precedente.

Per orchestre e coro classificati di 1[^] categoria il sostegno è rapportato al numero dei membri dell'orchestra e del coro, dei concerti, dei concerti di giovani, dei concerti di opere musicali contemporanee ungheresi e degli spettatori paganti. Il ministro definisce le modalità di ripartizione e di erogazione del sostegno per le orchestre ed i cori mediante apposito decreto.

Per le orchestre da camera, orchestre sinfoniche da camera, orchestre sinfoniche e corali il sostegno è rapportato numero dei membri dell'orchestra e del coro, sulla base del numero medio dei musicisti e cantanti che hanno operato nei due anni precedenti o, in caso di organizzazioni di nuova costituzione, in base al numero medio dei membri utilizzato l'anno precedente.

Le orchestre e cori di 2^a categoria sono sostenuti in base alle offerte pervenute; il ministro, coadiuvato da consulenti esperti e tenuto conto della proposta del PAC, assume, motivandole, le decisioni in merito. Sulla base della proposta dei consulenti, il ministro può formulare un impegno sull'assegnazione per il triennio successivo pari al 50% di quanto attribuito l'anno precedente.

Sostegno prioritari supervisionati dal Ministro

Il ministro indice una gara d'appalto per:

- a) sostenere i bambini e le prestazioni dei giovani
- b) sostenere programmi di formazione teatrale
- c) sostenere la prima esecuzione assoluta di nuove opere teatrali e spettacoli musicali in lingua ungherese, o in qualsiasi lingua minoritaria, di drammi contemporanei ungheresi
- d) sostenere le organizzazioni delle arti dello spettacolo che hanno mostrato elevate qualità artistiche nell'anno precedente
- e) sostenere la partecipazione a importanti eventi internazionale ed ospitare produzioni straniere
- f) sostenere l'attività professionale di e ricerca.

Il ministro convoca un gruppo di consulenti professionali per coadiuvarlo, tenendo conto della proposta del PAC. Sulla base della raccomandazione del consiglio generale e dei consulenti, la PAC avanza una proposta su cui il ministro si esprime, motivando un'eventuale decisione in difformità.

Ai bandi di gara è riservato almeno il 10% della dotazione statale.

Relazione sull'utilizzo delle risorse statali

Il governo locale riferisce sull'utilizzo delle risorse attribuitegli dallo Stato.

Gli operatori delle organizzazioni dello spettacolo dal vivo redigono una relazione annuale artistica e finanziaria sull'uso delle risorse statali entro il 30 giugno dell'anno successivo, mentre le organizzazioni gestite dallo Stato o con un contratto di servizio pubblico trasmettono la relazione agli uffici del ministero e all'ente locale di riferimento. La mancata presentazione della relazione comporta la sospensione di qualsiasi sostegno in corso, fino a quando non sarà fornita. Gli uffici del ministero predispongono una sintesi delle relazioni trasmessa al ministro ed al PAC.

Dotazione dei fondi statali

Per il sostegno dei governi locali alle organizzazioni dello spettacolo dal vivo, lo Stato promuove contratti di servizio pubblico, ovvero accordi per la fornitura di servizi, con la durata di almeno 3 anni, che regolamentano i rapporti tra lo Stato o il governo locale e l'organizzazione dello spettacolo dal vivo che fornisce il servizio, specificando anche il numero di richieste di spettacoli o concerti, il tempo e luogo della prestazione e la retribuzione dovuta.

La pubblica amministrazione rilascia per il sostenitore delle organizzazioni delle arti dello spettacolo un certificato contenente il nome, la sede sociale e codice fiscale del contribuente per fornire il supporto e l'importo che dà diritto al credito d'imposta. L'importo totale dei certificati di sostegno che dà diritto al credito d'imposta relativo ad una organizzazione di spettacolo dal vivo in un anno non deve essere superiore all'80% delle entrate del biglietto d'ingresso della organizzazione nell'anno corrente.

Attività amatoriali

PANKKK è un acronimo per il programma, iniziato nel 2005, di cui beneficiano i gruppi pop rock delle giovani generazioni. Vengono concesse sovvenzioni in varie forme, e la loro entità varia da un minimo di 200 ad un massimo di 14 000. Nel 2007, 25 i gruppi hanno ricevuto un aiuto finanziario per le loro prime registrazioni, 85 gruppi hanno ottenuto sovvenzioni per lo svolgimento di concerti, e 25 gruppi hanno realizzato fusion per uno scambio di concerti con selezionati gruppi stranieri.

8.8 Osservatori della cultura o dello spettacolo nazionali e locali

L'Osservatorio di Budapest nasce come fondazione nel 1999, allo scopo di approfondire la conoscenza della vita culturale dei Paesi dell'est europeo (finanze, legislazione, governance, politiche, attività culturali e organizzazioni).

E' un organismo non-profit con il compito di monitorare le politiche culturali e le condizioni della cultura nei paesi ex-comunisti in Europa, e come tale aderisce ai Centri di collegamento in Europa, Culture Action Europe (ex EFAH, il Forum europeo per le arti e il patrimonio), e ENCATC, la rete europea dei centri di formazione

SCHEDE SINTETICHE

<i>Finlandia</i>
Costituzione e fonti normative primarie
<ul style="list-style-type: none">• La Costituzione Finlandese non fa esplicito riferimento alla "Cultura", ma sottolinea il "diritto di ciascuno alla lingua e alla cultura" inteso come patrimonio personale.• Act on Financing Education and Culture (originariamente 705/1992; oggi 635/1998), principali modifiche 1186/1999, 1071/2005.• Municipal Cultural Activities Act (728/1992, modificata 1681/1992)• Museums Act (729/1992, modificata 1959/1995, 1166/1996, 877/2005, 1076/2005)• Theatres and Orchestras Act (730/1992)• Act on Discretionary Government Transfers (688/2001)
Tipologia di competenza territoriale
<p>Lo Stato applica un modello di finanziamento per le istituzioni culturali che rientrano nell'ambito dell' "Act on the Financing of Education and Culture" e nel "Theatres and Orchestras Act". Sono previsti inoltre finanziamenti statali discrezionali aggiuntivi per gruppi / strutture che non rientrano nell'Act.</p> <p>Per quanto riguarda le municipalità - il cui sostegno supera di gran lunga quello statale - ricevono i fondi dallo Stato e possono farne ciò che vogliono, distribuendolo alle istituzioni culturali municipali.</p> <p>Connessi al Ministero, 9 National Art Councils e il Central Arts Council assegnano sussidi e premi statali oltre a proporre stanziamenti per la promozione della arti da inserire nel budget statale annuale.</p>
Ministero di riferimento per lo spettacolo e organi ministeriali principali
<p>Il Ministero dell'Educazione è responsabile per lo sviluppo del settore culturale, propone bozze di legge e budget preventivi. All'interno del Ministero tutto ciò che riguarda le arti e la cultura fa riferimento al Dipartimento per le Politiche culturali, sportive e della gioventù.</p>
Tipologie di finanziamento
<p>La rimessa da parte del Ministero dell'Educazione riguarda le istituzioni culturali nazionali, i musei i teatri e le orchestre pubbliche, forniture culturali locali e attività organizzative e civiche: 52 teatri, 25 orchestre, 132 musei ricevono i fondi governativi.</p> <p>Fondi discrezionali sono distribuiti a gruppi /teatri che fanno richiesta (per tournée, teatro ragazzi, danza...etc).</p> <p>Gli artisti possono ricevere sussidi dagli art councils e remunerazioni per il diritto d'autore.</p>

Enti, Agenzie Statali o Private														
<p>The Nordic Culture Fund è un organismo che unisce i paesi nordici e che sostiene ampiamente la cooperazione culturale fra tali Paesi.</p> <p>The Academy of Finland finanzia progetti di ricerca e programmi, centri di eccellenza per la ricerca, formazione e cooperazione per la ricerca.</p> <p>The Finnish Film Foundation sostiene la produzione, la distribuzione e la proiezione internazionale della produzione cinematografica finlandese.</p> <p>The Finland Society distribuisce fondi per organizzazioni e media "espatriate".</p>														
Osservatori Culturali														
<p>Dance Information Centre: ha il compito di promuovere lo sviluppo della danza finlandese.</p> <p>Finnish Theatre Information Centre : raccoglie informazioni sui teatri professionisti in Finlandia e all'estero.</p> <p>CUPORE – Foundation for Cultural Policy Research: lo scopo è di monitorare gli sviluppi delle politiche culturali sia finlandesi che internazionali, e promuovere la ricerca nel campo.</p> <p>FinnEKVIT: il principale obiettivo di FinnEKVIT è di stimolare e iniziare ricerche sulle politiche europee legate alla cultura e ai media.</p>														
Investimenti pubblici in cultura e spettacolo														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Budget Ministero dell'Educazione (milioni di euro)</th> <th>2009</th> <th>Preventivo 2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale</td> <td>6.122</td> <td>6.186</td> </tr> <tr> <td>Budget Ministro della Cultura e dello Sport</td> <td>1.406</td> <td>1.464</td> </tr> <tr> <td>Arte e Cultura</td> <td>363</td> <td>384</td> </tr> </tbody> </table>			Budget Ministero dell'Educazione (milioni di euro)	2009	Preventivo 2010	Totale	6.122	6.186	Budget Ministro della Cultura e dello Sport	1.406	1.464	Arte e Cultura	363	384
Budget Ministero dell'Educazione (milioni di euro)	2009	Preventivo 2010												
Totale	6.122	6.186												
Budget Ministro della Cultura e dello Sport	1.406	1.464												
Arte e Cultura	363	384												
Soggetti di rilevanza nazionale														
<p>La Finnish National Opera, il Finnish National Theatre (hanno uno statuto speciale come istituzioni nazionali protette dallo Stato), il TTT-Theatre in Tampere e il Svenska Teatern in lingua svedese sono istituzioni nazionali che ricevono oltre metà delle loro spese di funzionamento dal governo. Oltre a questi ci sono 56 teatri di prosa e danza (fra cui Comedy Theatre Arena, Åbo Svenska Teater, Unga Teatern, Varkaus Theatre) che hanno staff professionale e ricevono sussidi governativi. Il Governo sostiene 11 teatri di danza. La National Opera e l'Helsinki City Theatre hanno le loro compagnie di danza.</p>														

Francia

Costituzione e fonti normative primarie

- Costituzione Francese: nel Préambule de la Constitution du 27 octobre 1946 si garantisce l'uguale accesso dei giovani e degli adulti all'istruzione, alla formazione professionale e alla cultura.
- **Décret n°2007-994 du 25 mai 2007** relatif aux attributions du ministre de la culture et de la communication, porte-parole du Gouvernement
- **Décret n° 2009-1393 du 11 novembre 2009** relatif aux missions et à l'organisation de l'administration centrale du ministère de la culture et de la communication.
- **Arrêté du 17 novembre 2009** relatif aux missions et à l'organisation de la direction générale de la création artistique
- **Arrêté du 25 novembre 2003** relatif à la procédure d'aide à la création chorégraphique.

Tipologia di competenza territoriale

La competenza territoriale è di tipo centrale: il Ministero detta le linee guida e agisce su tutto territorio attraverso le Direzioni Regionali per gli Affari Culturali (DRAC).

Negli ultimi anni si è proceduto verso una maggiore decentralizzazione (leggi di decentralizzazione del 1982 e 1992): le autorità locali (Regioni, Dipartimenti e Comuni) agiscono in maniera autonoma rispetto allo Stato.

Le linee di finanziamento dei progetti /organizzazioni/ eventi culturali e artisti si muovono da un lato sul piano statale, dall'altro attraverso le politiche attuate dalle singole autorità locali (per quanto riguarda le attività sul territorio di riferimento), l'apporto maggiore è dato dai Comuni.

Ministero di riferimento per lo spettacolo e organi ministeriali principali

Il **Ministero della Cultura e Comunicazione** si occupa attuare e di controllare l'applicazione di testi e di misure specifiche in ambito culturale nonché della gestione di alcune istituzioni pubbliche culturali e del mantenimento e sviluppo del patrimonio, e infine di delegare o allocare fondi alle istituzioni e agli attori culturali e alle autorità locali.

La **Direzione per la Creazione Artistica** è la direzione competente per tutto ciò che riguarda il teatro danza musica e spettacolo dal vivo.

Tipologie di finanziamento

I finanziamenti ministeriali sono divisi per settori: teatro, musica, danza, circo, arti di strada, per ogni settore sono previsti alcuni bandi specifici (residenze, creazione artistica, scrittura coreografica...). Alcuni bandi sono pubblicati sul sito Ministero mentre altri sono diramati

direttamente dalle DRAC.

A livello locale Regioni, Dipartimenti, Comuni hanno le loro specifiche formule di finanziamento alla cultura che variano di caso in caso.

Enti, Agenzie Statali o Private

- **Onda** (agenzia sovvenzionata dal ministero): favorisce la diffusione in Francia di spettacoli di creazione contemporanea nonché la circolazione degli artisti e lo scambio di informazioni
- **Culturesfrance** (delegato dal Ministero): ha lo scopo di accompagnare la creazione francese fuori confine e instaurare un dialogo con le altre culture

Osservatori Culturali

- **Observatoire des politiques culturelles** : si occupa di studi ricerche, formazione e consulenze in ambito culturale
- **Agenzie Regionali** (convenzionate con il Ministero e le Regioni): offrono servizi di informazione, valorizzazione, formazione e sviluppo sul territorio in ambito culturale.

Investimenti pubblici in cultura e spettacolo

Ministero della Cultura e Comunicazione: Finanziamenti alla Cultura (milioni di euro)

	TOTALE	Patrimonio	Creazione (comprende lo spettacolo dal vivo)	Trasmissione del sapere	Ricerca culturale e cultura scientifica
2007	2838,5	1036,5	797,6	853,5	150,9
2008	2928,2	1133,7	798,2	839,0	157,3

Soggetti di rilevanza nazionale

Alcune istituzioni pubbliche che si occupano di spettacolo e a cui il governo elargisce un finanziamento statale annuale sono: Comédie-Française, Théâtre National de Chaillot, Théâtre National de l'Odéon, Théâtre National De la Colline, Théâtre National de Strasbourg, Opera Comique, Opera Nationa de Paris + école de danse de Nanterre, Etablissement public du parc de la Villette, Centre National de la Danse, Cité de la musique, Pleyel, Orchestre de Paris, Ensemble intercontemporain, Centre National de la chanson des variétés et du jazz, insieme ad alcune écoles nationales supérieures, musei e biblioteche.

Germania

Costituzione e fonti normative primarie (cito numero articoli e nomi delle leggi di riferimento per lo spettacolo dal vivo)

La Legge Fondamentale viene adottata il 23 maggio 1949.

Articolo 5 della Costituzione federale [Libertà di espressione]

Articolo 28 della Costituzione federale [Garanzia federale delle costituzioni dei Länder]

Tipologia di competenza territoriale (esempio: centrale, decentrata, concorrente)

La politica culturale in Germania si basa su un modello federale. Essa è disciplinata dai principi del decentramento, della sussidiarietà e del pluralismo. Tutti i livelli di governo operano all'interno di un quadro costituzionale che specifica le loro competenze nel settore culturale.

Ministero di riferimento per lo spettacolo e organi ministeriali principali

Commissione per gli affari culturali e dei media in seno alla commissione per gli affari culturali del Bundestag nel Bundesrat, Commissario federale per gli affari culturali e media: ufficio federale stranieri, il ministero federale dell'istruzione e della ricerca -

Ogni Land ha un proprio **Ministero della Cultura**

Agenzie federali le quali nascono come sostegno per l'amministrazione del governo federale: le agenzie che di maggior rilievo che vengono menzionate anche nella legge fondamentale sono quelle di alto livello. Tali agenzie includono i ministeri federali, l'ufficio della Cancelleria federale, l'ufficio federale di Revisione e l'ufficio del rappresentante del governo federale per la Cultura e i Media.

Tipologie di finanziamento

Sono previsti finanziamenti per il settore dell'Industria della Musica (Musicisti e Compositori, Complessi di musica e danza, Casa editrice della Musica, Teatro/Organizzazione Concerti, Spettacoli teatrali e Opere, Servizi di Emergenza e Manutenzione Cultura, Commercio al dettaglio con gli strumenti di musica), e per il settore del Mercato che rappresenta l'arte (Artisti Autonomi non retribuiti, Artisti Autonomi, Orchestre di teatro, Teatro/Organizzazione concerti, Spettacoli teatrali e opere, Varietà di piccole fasi di arte, Varietà di piccole fasi di arte, Scuole di Danza)

Enti, Agenzie Statali o Private

L'Istituto di cultura federale (Kulturstiftung des Bundes), Eroga una serie di fondi per il sostegno finanziario di attività nei settori del cinema, teatro e danza, musica, arti figurative, letteratura. Si tratta di una fondazione di diritto pubblico istituita dal Governo federale il 21 marzo 2002,

Germania Associazione Orchestra (BDO):finanzia le associazioni musicali (professionisti e non)

German Music Council's, è un'organizzazione per tutti i settori della vita musicale: Musica e società, Educazione musicale, Musica e Media, Musica Commerciale, Musica Popolare, Diritto

d'autore

Goethe Institut organizza degli scambi culturali tra la Germania e i paesi in cui lavora, si occupa dell'aggiornamento professionale degli insegnanti di tedesco in questi paesi,realizza corsi di lingua tedesca e promuove la cooperazione culturale, attraverso eventi culturali e festival nei settori del cinema, danza, musica, teatro, mostre, letteratura e traduzione.

Il Centro tedesco **ITI** fa parte della rete globale del teatro,il quale viene coordinata dall'Unesco. L'ITI tedesco sostiene culture teatrali nel mondo in via di sviluppo sulla base di accordi bilaterali di cooperazione.

Il centro tedesco organizza il più grande festival di teatro internazionale nella Repubblica federale di Germania denominato "TEATRO NEL MONDO"

Osservatori Culturali

Non presenti

Investimenti Pubblici in Cultura e Spettacolo (cifre)

	Mill €
	2008
Industria della Musica	
Musicisti e Compositori	249
Complessi di musica e danza	214
Casa editrice della Musica	1.724
Teatro/Organizzazione Concerti	1.388
Spettacoli teatrali e Opere	327
Servizi di emergenza e manutenzione Cultura	460
Commercio al dettaglio con gli strumenti di musica	1.079
Totale industria della musica	5.441
Mercato che rappresenta l'arte	
Artisti Autnomi non retribuiti	786
Artisti Automi	37
Orchestre di teatro	44
Teatro/Organizzazione concerti	1.388
Spettacoli teatrali e opere	327
Varietà di piccole fasi di arte	75
Varietà di piccole fasi di arte	460
Scuole di Danza	209
Manuenzione alla Cultura (Circo, Acrobati, Marionette)	1.169
Totale Mercato che rappresenta l'arte	4.495
Totale generale	9.936

Soggetti di rilevanza nazionale

Sono indicati dai Lander, in particolare evidenza però troviamo le strutture presenti nella capitale Berlino come Staatsoper Unter den Linden

Inghilterra

Costituzione e fonti normative primarie

In Inghilterra non esiste una Costituzione scritta, i principi fondamentali sono ricavati dalle così dette "convenzioni costituzionali". Quindi per quanto riguarda la cultura non troviamo alcun riferimento specifico.

Tipologia di competenza territoriale

La competenza territoriale è decentrata, il Ministero delega ai **Non-Departmental Public Bodies** (NDPBs; letteralmente: "organismi pubblici non dipartimentali") una serie di competenze tramite accordi finanziari di durata triennale (*funding agreement*) che precisano gli obiettivi che ogni organismo deve perseguire e i fondi a loro disposizione.

Ministero di riferimento per lo spettacolo e organi ministeriali principali

L'organismo ministeriale di riferimento per la cultura è il **D.C.M.S. Department for Culture Media and Sport** (Dipartimento per la Cultura i Media e lo Sport) che si occupa delle politiche per arte, media, sport, lotteria, turismo, biblioteche, musei, radiodiffusione, libertà di stampa, patrimonio storico, Olimpiadi "Londra 2012" etc.

Per quanto riguarda l'Inghilterra l'organismo che si occupa di cultura è l'**Arts Council England** (ACE) è un NDPBs che principalmente si occupa di finanziare la cultura e supportarla. L'ACE ha una completa libertà decisionale per la distribuzione dei fondi, lavora sul territorio tramite i *Regional Art Council* suddivisi per le nove regioni che compongono l'Inghilterra.

Tipologie di finanziamento

I finanziamenti sono triennali, e possono essere richiesti sia da singoli individui che da organizzazioni tramite una proposta ed un formulario da inoltrare al *Arts Council England* che, dopo un istruttoria, comunica al soggetto in questione se accetta o meno la richiesta e quanto gli verrà assegnato.

Enti, Agenzie Statali o Private

Tra gli enti statali troviamo vari organismi che rientrano nei NDPBs e si occupano di finanziare la cultura, i principali sono l'**Arts Council England** e il **Big Lottery Found**.

Per quanto riguarda i privati troviamo **Art & Business** (A&B), un network che si occupa di mettere in relazione il mondo dell'imprenditoria con quello dell'arte.

Osservatori Culturali

Ci sono vari osservatori regionali in Inghilterra che si occupano di monitorare e valutare i vari investimenti culturali, **Northwest Culture Observatory, East Midlands Cultural Observatory, West Midlands Regional Observatory**.

Investimenti Pubblici in Cultura e Spettacolo (cifre)

Settori finanziati dallo Stato in milioni di sterline	2003
Musei	379.8
Arti	296.4
Monumenti	153.7
Media	113.1
Lottery Commission	0.001
Cultura online	8.1
Altro	50.7
Totale	1002.2

Soggetti di rilevanza nazionale

Le istituzioni che si occupano di spettacolo e a cui il governo ha riconosciuto un finanziamento statale triennale rientrano sempre nella categoria dei *Non-Departmental Public Bodies*, tra i principali troviamo: il **British Museum**, la **National Gallery**, **UK Film Council**, **British Library**.

Olanda

Costituzione e fonti normative primarie

La Costituzione olandese fa riferimento al settore culturale in due articoli:

- **Art. 7:** dove viene affermata la libertà di espressione;
- **Art. 22:** dove viene chiesto alle autorità di governo di promuovere lo sviluppo sociale e culturale.

La principale norma ordinaria che si riferisce al settore culturale è "**The Cultural Policy (Special Pur pose Funding) Act** [Wet op het specifiek cultuurbeleid, WSC] del 16 aprile 1993. I principali campi che vengono trattati dalla normativa sono: le arti, i musei, i siti archeologici, gli archivi, i media, le biblioteche.

La norma è di tipo procedurale, inserisce l'obbligo della programmazione quadriennale da parte del Ministero (*Ministry of Education, Culture and Science*) che deve essere, a sua volta, approvata dal Parlamento nazionale. E' stata riformata nel 2007.

Tipologia di competenza territoriale

La competenza territoriale è **concorrente** con una prevalenza del ruolo dello Stato, che rispetto alle province e alle municipalità, finanzia direttamente le grandi istituzioni del paese e un largo numero di compagnie teatrali, di danza e teatro.

Le province si occupano di regolare, mantenere e diffondere la cultura a livello regionale.

Le municipalità hanno la responsabilità di gestire le politiche culturali dal lato della domanda: sono responsabili per la maggior parte dei musei, per parte della conservazione artistica, per le biblioteche pubbliche e per le strutture culturali.

Ministero di riferimento per lo spettacolo e organi ministeriali principali

La struttura governativa di riferimento per la cultura in Olanda è il "**Ministry of Education, Culture and Science**" [Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschap] riformato nel 1994 che si occupa appunto delle politiche legate all'educazione, alla cultura e alla scienza.

Il più importante organo di controllo governativo sull'arte, i media e le politiche culturali è il "**Council for Culture**". E' stato istituito nel 1995 con il ruolo di osservatore e consigliere per le politiche culturali. Elabora un documento all'inizio del quadriennio di finanziamento pubblico al settore culturale chiamato *Preliminary Advisory report*, nel quale vengono fatte tutta una serie di raccomandazioni soprattutto relative alla qualità delle istituzioni che ricevono i finanziamenti e in generale dove vengono allocate le risorse. Alla luce di tutto ciò la responsabilità politica rimane comunque al Ministro per la Cultura.

Tipologie di finanziamento

Il finanziamento pubblico alla cultura è suddiviso in tre grandi aree:

1. Le **54 istituzioni** sovvenzionate a lungo termine;
2. **Le istituzioni** che ricevono un **finanziamento quadriennale** (musei con collezioni

statali, alcune compagnie di balletto e opera nazionale, istituti di settore, ecc);
 3. Tutte le altre istituzioni che devono far richiesta di finanziamento agli **otto** fondi per l'arte e la cultura. Il fondo destinato allo sviluppo delle arti performative (la musica, la danza e il teatro) è il "**Netherlands Fund for the Performing Arts+**".

Enti, Agenzie Statali o Private

"**The Dutch Theatre Institute**" [Theater Instituut Nederland, TIN], centro di documentazione ed informazione per il teatro e la danza.

"**The Music Center for Music**" [Muziekcentrum Nederland, MCN] è stato creato nel 2008 dalla fusione di sette organizzazioni e istituti che si occupavano di singoli generi musicali, il centro si interessa della promozione, informazione, documentazione e coordinamento dei soggetti che si occupano di musica in Olanda.

Osservatori Culturali

Boekman Foundation, raccoglie e diffonde materiale sulle arti e sulla cultura, stimola la ricerca e lo sviluppo della produzione artistica e studia l'importanza della cultura nelle politiche nazionali ed internazionali olandesi.

Cultuurnetwerk Nederland è il principale centro nazionale per le arti e la formazione culturale, ha una vasta rete di contatti e una vastissima biblioteca di materiale culturale.

Investimenti Pubblici in Cultura e Spettacolo

Settori finanziati dallo Stato in milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007
Architettura e design	44.9	41.8	43.2	51.5	45.8
Film	11.5	11.4	14.8	24	28.9
Performing arts	179.8	180.1	184.5	176.7	192.3
Arti amatoriali ed educazione	24.5	24.5	26.4	26.9	27.6
Altri fondi per le arti	37.6	32.5	34.2	33.9	38
Totale	298.4	294.8	303.1	313	332.6

Soggetti di rilevanza nazionale

Tra le 54 istituzioni direttamente finanziate dallo stato troviamo: "**The National Ballet**" [*Nationaal Ballet*] e "**the Netherlands Dance Theatre**" [*Nederlands Danstheater*], l'orchestra sinfonica olandese e le 2 opere nazionali.

Repubblica Ceca

Costituzione e fonti normative primarie

Nella Costituzione, adottata il 16 dicembre del 1992, viene fatto un riferimento alla cultura solo nel preambolo in cui è specificato che la Repubblica Ceca "protegge e sviluppa i beni naturali e culturali".

-*Act of the Czech National Council on the State Cultural Fund of the Czech Republic*, as amended by the Act No.482/2004 Coll. and Act No. 342/2006 - **No.239/1992 Coll.**

-*Act on Certain Kinds of Cultural Support and Amendment of Related Regulations* - **No.203/2006 Coll**

-*Presidential Decree No.129/ Coll. Of Czechoslovakia of October 22, 1945, on State Philharmonic Orchestra* - **No. 129/1945 Coll.**

Tipologia di competenza territoriale

La competenza territoriale è di tipo centrale con il Ministero della Cultura che sostiene la musica, il teatro (compresa l'opera e il teatro di marionette), la danza, il teatro non verbale e i progetti multimediali; per il circo non è previsto un sostegno statale specifico ma rientra tra le attività sovvenzionate attraverso la danza ed i progetti di teatro non verbale.

A livello comunale o regionale (ad eccezione della capitale e di poche altre grandi città dove l'arte è divisa ad esempio in musica, teatro, arti visive, letteratura), il finanziamento allo spettacolo rientra nel sostegno dei cosiddetti progetti culturali.

Ministero di riferimento per lo spettacolo e organi ministeriali principali

Il **Ministero della Cultura** si occupa di arte, attività culturali ed educative, monumenti, chiese e organizzazioni religiose, questioni relative alla stampa, compresa la pubblicazione della stampa non periodica, e degli altri mezzi di informazione, progetti di legge e regolamenti in materia di diffusione radiofonica e televisiva, copyright, produzione e commercio nel settore culturale.

Tipologie di finanziamento

Sono previsti finanziamenti annuali del Ministero della Cultura a sostegno del teatro, della musica, della danza, del teatro non-verbale, delle attività creative e formative, e di "professional performing arts programs".

Enti, Agenzie Statali o Private

L'**Arts and Theatre Institute** (ATI), come ente del Ministero della Cultura con funzioni di informazione e ricerca, si occupa della promozione del teatro ceco all'estero e di progetti internazionali nel campo dello spettacolo.

Osservatori Culturali

Il **National Information and Consultancy Centre for Culture** (NIPOS), istituito dal Ministero della Cultura nel 1991, svolge un servizio statistico, oltre a servizi di consulenza e di informazione per l'intera area della cultura (tra cui il teatro).

Investimenti pubblici in cultura e spettacolo					
Settori finanziati dallo Stato (in migliaia di euro)	2004	2005	2006	2007	2008
Teatro	679	712	1.160	1.500	1.729
Danza	237	260	454	629	778
Musica	523	541	1.677	2.241	2.404
Totale	1.439	1.513	3.291	4.370	4.911
Soggetti di rilevanza nazionale					
<p>Le istituzioni che si occupano di spettacolo e a cui il governo ha riconosciuto un finanziamento statale annuale sono: <i>National Theatre, Prague State Opera, Laterna Magika, Czech Philharmonic Orchestra, Prague Philharmonic Choir, Arts and Theatre Institute (ATI), National Information and Consultancy Centre for Culture (NIPOS)</i>.</p>					

Spagna

Costituzione e fonti normative primarie

Gli **art. 148 e 149** della **Costituzione Spagnola** disciplinano le competenze delle Comunità Autonome, le competenze esclusive dello Stato e il servizio culturale dello Stato.

Il **Decreto Reale 1132/2008** stabilisce la struttura del Ministero della Cultura.

Tipologia di competenza territoriale

La competenza territoriale è di tipo concorrente. L'art. 149 comma 2 prevede: "Senza pregiudizio delle competenze che le Comunità Autonome potranno assumere, lo Stato considererà il **servizio culturale** come dovere e attribuzione essenziale e, d'intesa con le medesime, agevolerà i **rapporti culturali** fra le Comunità Autonome".

Ministero di riferimento per lo spettacolo e organi ministeriali principali

Il Ministero della Cultura è formato dalla Direzione Generale per le Belle Arti ed i Beni Culturali; per i Libri, gli Archivi e le Biblioteche; per la Cooperazione Culturale e la Comunicazione; per le Industrie e le Politiche Culturali.

L'**Istituto Nazionale delle Arti Sceniche e della Musica** (INAEM), è un organismo che si occupa di articolare e sviluppare, per il Ministero della Cultura, programmi di diffusione di musica, danza, teatro e circo attraverso la gestione diretta di alcuni progetti, la collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private, l'assegnazione di contributi.

Tipologie di finanziamento

Sono previsti contributi annuali del Ministero della Cultura a favore di danza, lirica, musica e programmi a sostegno della diffusione del teatro in ambito nazionale e internazionale, dello sviluppo tecnico del circo, della comunicazione teatrale e circense.

Enti, Agenzie Statali o Private

Fondata nel 1995 a Barcellona, **Interarts** è un'agenzia privata con l'obiettivo di fornire consulenza nel campo delle politiche culturali, contribuire al processo di sviluppo e facilitare lo scambio di informazioni nel settore culturale.

Osservatori Culturali

Il Dipartimento della Cultura del País Vasco ha dato il via alla creazione dell'Observatorio Vasco de la Cultura.

Investimenti pubblici in cultura e spettacolo

L'Amministrazione Statale nel 2009 ha preventivato per lo spettacolo una spesa complessiva di 183.526.040 euro; circa la metà (92.751.440 euro) di questa somma è stata utilizzata per trasferimenti di capitale e sovvenzioni destinate a soggetti che operano nel settore, la restante quota è riservata alle spese di tipo finanziario, per il personale, per beni correnti e servizi.

Settori finanziati dallo Stato (in euro)	Spesa totale 2009	Sovvenzioni 2009 (%)
Musica e danza	125.642.290	68.313.930 (54,37%)
Teatro e circo	54.975.750	22.182.510 (40,35%)
Promozione all'estero	2.908.000	2.255.000 (77,54%)
Totale	183.526.040	92.751.440 (50,54%)

Soggetti di rilevanza nazionale

Le istituzioni che si occupano di spettacolo e a cui il governo ha riconosciuto un finanziamento statale annuale sono: Auditorio Nacional de Música, Ballet Nacional de España, Centro de Documentación de Música y Danza, Centro de Documentación Teatral, Centro de Tecnología del Espectáculo, Centro Dramático Nacional, Centro para la Difusión de la Música Contemporánea, Compañía Nacional de Danza, Compañía Nacional de Teatro Clásico, Joven Orquesta Nacional de España, Museo Nacional del Teatro, Orquesta y Coro Nacionales de España, Teatro de la Zarzuela.

Ungheria

Costituzione e fonti normative primarie

Costituzione:

l'**art. 35** disciplina le responsabilità statali per lo sviluppo della scienza e della cultura

l'**art. 66** assicura i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali

l'**art. 70** sostiene la libertà di espressione scientifica e artistica, la libertà di imparare ed insegnare

La **Legge XCIX del 2008** dispone gli interventi per il sostegno delle attività e norme speciali per le arti dello spettacolo e l'occupazione.

Tipologia di competenza territoriale

Nonostante una forte azione di decentramento, la politica culturale può ancora considerarsi statale: il ruolo forte del governo che sostiene direttamente alcune istituzioni, si associa con la delega del finanziamento alle amministrazioni locali per le attività di spettacolo.

Ministero di riferimento per lo spettacolo e organi ministeriali principali

Il Ministero per l'istruzione e la Cultura è articolato in una serie di sottosegretariati e dipartimenti per la pubblica educazione, l'educazione e le scienze, gli affari culturali, lo sviluppo e gli affari economici, gli affari internazionali, l'integrazione della minoranza Rom.

Il **Performing Arts Council**, è l'organismo di ausilio del ministro in materia di spettacolo per l'elaborazione di proposte, la formazione di opinioni e la preparazione delle decisioni.

Il **National Cultural Fund** è l'organismo responsabile per i progetti di finanziamento che opera sotto la supervisione del ministro.

Tipologie di finanziamento

Interventi diretti dello Stato per 30 istituzioni di proprietà

Sostegno di imprese ed altre istituzioni culturali contributi annuali del Ministero della Cultura a favore di danza, lirica, musica e programmi a sostegno della diffusione del teatro in ambito nazionale e internazionale, dello sviluppo tecnico del circo, della comunicazione teatrale e circense.

Enti, Agenzie Statali o Private

Fondazione pubblica del cinema ungherese, strumento centrale di erogazione della maggior parte degli interventi al settore; al suo interno opera l'agenzia di promozione

Magyar Filmuniò

Budapest Music Center, iniziativa indipendente per il sostegno della musica contemporanea con finanziamenti pubblici e privati

Fondo per la traduzione ungherese che sovvenziona editori stranieri

<p>Istituto del folklore europeo, centro regionale per la salvaguardia e diffusione della cultura tradizionale in Europa</p>
<p>European Youth Centre Budapest, struttura residenziale educativa del Consiglio d'Europa</p>
<p>Punto di contatto Culturale</p>
<p>Osservatori Culturali</p>
<p>L'Osservatorio di Budapest nasce come fondazione per approfondire la conoscenza della vita culturale dei Paesi dell'est europeo (finanze, legislazione, governance, politiche, attività culturali e organizzazioni). Aderisce ai Centri di collegamento in Europa, Culture Action Europe (ex EFAH, il Forum europeo per le arti e il patrimonio), e ENCATC, la rete europea dei centri di formazione.</p>
<p>Investimenti pubblici in cultura e spettacolo</p>
<p>L'Amministrazione Statale nel 2007 è intervenuta per 137,4 milioni di euro cui si aggiungono. Le attività incluse in un apposito registro beneficiano di un contributo automatico e di un credito di imposta fino ad un massimo dell'80% delle entrate da botteghino; le altre possono accedere al sostegno solo mediante bando di gara. A tali interventi si affiancano gli stanziamenti di 8 milioni di euro del National Cultural Fund cui possono accedere persone fisiche e giuridiche; questo fondo non sostiene investimenti e spese di funzionamento e solo il 5% può essere destinato alle spese.</p> <p>Lo Stato interviene altresì a sostegno di contratti di servizio pubblico (partenariato tra Stato, amministrazioni locali ed organizzazioni) di durata almeno triennale per la fornitura di servizi nell'ambito dello spettacolo.</p>
<p>Soggetti di rilevanza nazionale</p>
<p>Le istituzioni che si occupano di spettacolo e a cui il governo ha riconosciuto un finanziamento statale annuale sono: Teatro nazionale Condividi Holding, i due Teatri nazionali di Budapest, Teatro dell'Opera di Stato ungherese, National Philharmonic Orchestra, Accademia della musica, Katona József Theater, Nuovo Teatro nazionale ungherese, Budapest Operetta Theater Palazzo delle Arti, Casa nazionale del Cinema, Casa delle Tradizioni, Castello Reale di Sissi.</p>

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Finlandia

Bibliografia

Cristiano Zagari, *"Il quadro normativo del settore dello spettacolo presso gli altri paesi europei"*, Osservatorio dello Spettacolo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, febbraio 2006.

Riitta Seppälä, *Statutory Stability and "Outlaws"- Finnish funding model*,

Sitografia

Ministero dell'Educatione: <http://www.minedu.fi/OPM/?lang=en>

Arts Council of Finland: <http://www.taiteenkeskustoimikunta.fi/default.htm>

Dance Info Finland: <http://www.danceinfo.fi/english>

Compendium: <http://www.culturalpolicies.net/web/index.php>

Finnish Theater Information Centre: <http://www.teatteri.org/english/>

Francia

Bibliografia

Natalina Trivisano, *"La formazione nello spettacolo dal vivo. Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna"*, Relazione trimestrale svolta presso l'Osservatorio dello Spettacolo, Aprile 2001.

Cristiano Zagari, *"Il quadro normativo del settore dello spettacolo presso gli altri paesi europei"*, Osservatorio dello Spettacolo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, febbraio 2006.

"Le détail des crédits d'Etat au spectacle vivant", in *Lettre du Spectacle*, lunedì 9 novembre 2009

"L'Observatoire. La revue des politiques culturelles", n.35 luglio 2009.

"Les public du spectacle vivant", REPERES DMDTS N° 4 – Février 2008

"Les principaux réseaux et programmes financés par le ministère de la culture ", REPERES DMDTS N° 3 – Février 2008

Sitografia

Compendium: <http://www.culturalpolicies.net/web/index.php>

CulturesFrance: <http://www.culturesfrance.com/>

Legifrance. Le service public de la diffusion du droit :

<http://www.legifrance.gouv.fr/home.jsp>

Ministère de Culture et Communication : <http://www.culture.gouv.fr/>

Observatoire des politiques culturelles : <http://www.observatoire-culture.net/>

ONDA: www.onda-international.com/

Siti web delle Drac <http://www.culture.gouv.fr/nav/index-regions.html>

In particolare

Drac Ile de France: www.ile-de-france.culture.gouv.fr

Drac Region Paca www.paca.culture.gouv.fr

Germania

Bibliografia

M. Vogt, P. Bormann, V. Kreck Finanziamenti allo spettacolo dal vivo in Germania, Economia della Cultura, Edizioni il Mulino 2006,;

Natalina Trivisano, "La formazione nello spettacolo dal vivo. Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna", Relazione trimestrale svolta presso l'Osservatorio dello Spettacolo, Aprile 2001.

Cristiano Zagari, "Il quadro normativo del settore dello spettacolo presso gli altri paesi europei", Osservatorio dello Spettacolo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, febbraio 2006.

Kulturkonzept des Freistaats Thüringen (Concetto Culturale di Stato Libero di Turingia), Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Cultura della Turingia, 2009

Living arts in Germany, Thomas Hengel, 2009

Jahresbericht 2008 (Relazione annuale), Institut für Kulturpolitik der Kulturpolitischen Gesellschaft, 2008

Sitografia

Beauftragter für Kultur und Medien (Commissario per la Cultura e Media):

<http://www.kulturstaatsminister.de/>

Kultur date bank (Banca dati della Cultura): <http://www.kulturportal.de>

ITI Deutschland _Theater der Welt: <http://www.iti-germany.de/>
Ministerium für Bildung, Wissenschaft und Kultur (Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Cultura):
<http://www.thueringen.de/de/tmbwk/ministerium/content.html>
Compendium: <http://www.culturalpolicies.net/web/germany>
Die Bundesregierung (Governo Federale): <http://www.bundesregierung.de/>
Kulturstiftung des bundes: <http://www.kulturstiftung-des-bundes.de/cms/de/index.jsp>
Kulturalportal Deutschland (Portale culturale Tedesco):
<http://www.kulturportal-deutschland.de>
Goethe Institut: <http://www.goethe.de/>
Stati Federati della Germania:
http://it.wikipedia.org/wiki/Stati_federati_della_Germania
Staatsoper Unter den Linden: <http://www.staatsoper-berlin.org/>

Inghilterra

Bibliografia

Natalina Trivisano, *"La formazione nello spettacolo dal vivo. Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna"*, Relazione trimestrale svolta presso l' Osservatorio dello Spettacolo, Aprile 2001.

Cristiano Zagari, *"Il quadro normativo del settore dello spettacolo presso gli altri paesi europei"*, Osservatorio dello Spettacolo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, febbraio 2006.

Department for Culture, Media and Sport, *"Guide to Arts Funding in England"*, Dipartimento per la Cultura, i Media e lo Sport, giugno 2007.

Arts Council England, *"Annual Review 08"*, Consiglio inglese per le arti, giugno 2008.

Arts Council England, *"Great art for everyone 2008-2011"*, Consiglio inglese per le arti, giugno 2008.

Belinda Kidd, Samina Zahir and Sabra Khan Hybrid, *"Arts and Refugees: History, Impact and Future"*, Arts Council England, The Baring Foundation, The Paul Hamlyn Foundation, aprile 2008.

Tina Mermiri, *"Market trends 2009"*, Arts & Business, luglio 2009.

Sitografia

Compendium: <http://www.culturalpolicies.net/web/index.php>

Department for Culture, Media and Sport: <http://www.culture.gov.uk/>

Arts Council England: <http://www.artscouncil.org.uk/>

Big Lottery Fund: <http://www2.biglotteryfund.org.uk/index/offices-uk>

Millennium Commission: <http://www.millennium.gov.uk/>

Arts & Business: <http://www.artsandbusiness.org.uk/>

Artquest: <http://www.artquest.org.uk/>

Euclid, Arts & Culture: <http://www.euclid.info/>

Parliament UK: <http://www.parliament.uk/index.cfm>

Association of Charitable Foundations: <http://www.acf.org.uk/>

Olanda

Bibliografia

Ministry of Education, Culture and Science, *"Cultural Policy in Netherlands, annual report"*, Ministero per l'Educazione, la Cultura e la Scienza, 2006.

Ministry of Education, Culture and Science, *"Cultural Policy in Netherlands, annual report"*, Ministero per l'Educazione, la Cultura e la Scienza, 2008.

Ministry of Education, Culture and Science, *« Dutch cultural policy in outline, Arts for life's Sake »* , 2008

Sitografia

Compendium: <http://www.culturalpolicies.net/web/index.php>

Ministry of education, Culture and Science : <http://www.minocw.nl/english/>

Nederlands Fonds voor Podiumkunsten+ : <http://www.nfpk.nl/>

Raad voor Cultuur : <http://www.cultuur.nl/>

Repubblica Ceca

Bibliografia

Charles University in Prague Faculty of Philosophy & Arts Department of Cultural Studies, *The approach of the State to culture, cultural policy of the countries of Europe*, Praga, 2004

Ministry of Culture, *National Cultural Policy of the Czech Republic 2009-2014*, Prague, 2009

Performing Arts in the Czech Republic, 2009

Sitografia

Arts and Theatre Institute (ATI): <http://institute.theatre.cz/default.asp>

Compendium: <http://www.culturalpolicies.net/web/index.php>

Czech Philharmonic Orchestra: <http://www.ceskafilharmonie.cz/en/>

Laterna Magika: <http://www.laterna.cz/en/>

Ministry of Culture Czech Republic: <http://www.mkcr.cz/en/>

National Theatre: <http://www.narodni-divadlo.cz/?jz=en>

Prague Philharmonic Choir: <http://www.choir.cz/?l=en>

Prague State Opera: <http://www.opera.cz/en>

The National Information and Consulting Centre for Culture (NIPOS):
http://www.nipos-mk.cz/?page_id=5801

Spagna

Bibliografia

Costituzione spagnola, 1978

Elcano Royal Institute, *Cultural policies in Europe: the Spanish case*, 2004

Emilia Girón Reguera, *Esperienza e prospettive del regionalismo in Spagna*

Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música (INAEM), *Sistema de ayudas artes escénicas y musicales*, anno 2009

Junta de Andalucía - Consejería de Cultura, Plan Estratégico para la Cultura en Andalucía

Leonardo Sánchez-Mesa Martínez, *I nuovi Statuti autonomistici in Spagna: l'assetto delle competenze delle Comunità autonome e i "nuovi" diritti culturali*, in Aedon n.3, 2008

Ministerio de Cultura, *Resolución de 18 de junio de 2009, del Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música, por la que se convocan ayudas para programas de difusión y desarrollo del teatro y del circo y de comunicación teatral y circense en 2009*, in Boletín Oficial Del Estrado del 2 luglio 2009

Sitografia

Boletín Oficial del Estado: <http://www.boe.es/>

División de Estadística del Ministerio de Cultura:

<http://www.mcu.es/estadisticas/MC/NAEC/index.html>

Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música (INAEM):

<http://www.inaem.mcu.es/>

Interarts: <http://www.interarts.net/es/index.php>

Junta de Andalucía - Consejería de Cultura:

<http://www.juntadeandalucia.es/temas/personas/cultura.html>

Ministerio de Cultura:

<http://www.mcu.es/http://www.mcu.es/artesEscenicas/SC/becasAyudasSubvenciones/index.html>

Observatorio Vasco de la Cultura: http://www.kultura.ejgv.euskadi.net/r46-19123/es/contenidos/informacion/keb_behatokia/es_behatoki/aurkezpena.html

Sociedad General de Autores Y Editores:

http://www.sgae.es/tipology/est/item/es/92_56.html

Ungheria

Bibliografia

Costituzione

Legge XCIX del 2008

Sitografia

Ministero della Pubblica Istruzione e Cultura <http://www.okm.gov.hu>

National Cultural Fund <http://www.nka.hu>

Ufficio Centrale di Statistica <http://portal.ksh.hu>

Istituto per la cultura e l'arte <http://www.mmi.hu>

Osservatorio di Budapest <http://www.budobs.org>

Accademia d'Ungheria di Roma <http://www.magyarintezet.hu>

Consiglio d'Europa/ERICarts Compendio di politiche culturali e le tendenze in Europa
<http://www.culturalpolicies.net>

Unione Europea <http://europa.eu/pol/cult/>

ETI

Ente Teatrale Italiano

UFFICIO RELAZIONI ESTERNE PROMOZIONE E PROGRAMMAZIONE INTERNAZIONALE

Donatella Ferrante dirigente

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

Antonio Di Lascio coordinamento

L'indagine è stata svolta da:

Carlotta Garlanda

Anna Rosa Maselli

Silvia Sartucci

Claudio Schipani